

CODICE PENALE

Versione consolidata del 15 settembre 2011

-2

-

PREFAZIONE

Su iniziativa dell'Associazione per la diffusione delle informazioni legali e giudiziario, e grazie alla sinergia degli sforzi di più giurisdizioni giudiziaria e amministrativa in un lavoro collettivo, tra gli anni

Dal 2004 al 2009, sono state pubblicate versioni consolidate del codice penale come

che è stato modificato e completato, e ciò a seguito della compilazione del tutto

modifiche e integrazioni introdotte dal legislatore in

al fine di ottenere un testo giuridico consolidato e affidabile 1 .

Oltre a detta iniziativa, la nuova versione - oggetto della presente prefazione - contiene le ultime modifiche apportate dal codice penale

l'oggetto fino al 15 settembre 2011. Queste sono le seguenti modifiche:

- Legge n° 10-11 che modifica e integra l'articolo 517 del codice penale, promulgato dal dahir n° 1-11-152 del Ramadan 16, 1432 (17 agosto 2011); Bollettino Ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011), p. 2084;

- Legge n° 42-10 sull'organizzazione dei tribunali locali e fissandone la competenza, promulgata dal dahir n° 1-11-151 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011); Bollettino ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432

(15 settembre 2011), pag. 2080;

- Legge n°09-09 integrativa del codice penale, promulgata dal dahir n° 1-11-38 del 29 jourmada II 1432 (2 giugno 2011); Bollettino Ufficiale n° 5956 bis

del 27 Rejeb 1432 (30 giugno 2011), p 1773;

- Legge n°13-10 promulgata dal dahir n°1-11-02 del 15 safar 1432 (20 gennaio 2011) che modifica e integra il codice penale approvato dal dahir n° 1-59-413 del 28 jourmada II 1382 (26 novembre 1962), legge n° 22-01 relativo al procedimento penale promulgato da Dahir 1-02-255 del 25 rejev 1423 (3 ottobre 2002) e legge n ° 43 - 55 relativa alla lotta contro

1 - Preoccupazione per le competenze che hanno lavorato nel consolidamento del codice penale consisteva nello stabilire un testo giuridico in conformità con le pubblicazioni del Bollettino Ufficiale come modificato e completato, con la sostituzione delle modifiche, l'introduzione di integrazioni al loro collocazione e cancellazione di testi o paragrafi abrogati. Oltre all'introduzione di modifiche sostanziali, l'operazione di consolidamento anche e principalmente consisteva nell'inserire note a piè di pagina contenenti molte informazioni come che l'indicazione degli articoli della nuova legge di procedura penale che ha sostituito gli articoli del codice di procedura penale sono abrogati ogniqualvolta vi fosse fatto riferimento ad essi entro del Codice Penale, nonché integrali riferimenti ai testi normativi cui il Codice Penale fa riferimento, oltre agli articoli di alcune leggi così come appaiono al loro interno, come esempio le caratteristiche dello stemma e del simbolo del Regno...

-3

-

riciclaggio di denaro promulgato da dahir n° 1-07-79 del 28 rabii I 1428 (17 aprile 2007); Bollettino Ufficiale n° 5911 bis del 19 safar 1432 (24 gennaio 2011), pag. 158;

Quanto alle altre modifiche di cui è stato oggetto il codice penale, assomigliano a questo:

- Legge n° 48-07 che integra il Capo III del Titolo I del Libro III del dahir n° 1-59-413 del 28 jourmada II 1382 (26 novembre 1962) cuscinetto approvazione del codice penale, promulgato da dahir n° 1-08-68 del 20 chaoual 1429 (20 ottobre 2008); Bollettino ufficiale n° 5680 di 7 kaada 1429 (6 novembre 2008), pag. 1365;

- Legge n° 43-05 relativa alla lotta al riciclaggio di denaro, promulgato dal dahir n° 1-07-79 del 28 rabii I 1428 (17 aprile 2007); Bollettino Ufficiale n. 5522 di 15 Rabii II 1428 (3 maggio 2007), p 602;

- Legge n° 43-04 che modifica e integra il codice penale, promulgata dal dahir n° 1-06-20 del 15 moharrem 1427 (14 febbraio 2006); Newsletter N° 5400 Ufficiale del 1° Safar 1427 (2 marzo 2006), p. 342;

- Legge n° 17-05 che reprime il disprezzo dello stemma e dei simboli della Regno, promulgato dal dahir n° 1-05-185 del 18 kaada 1426 (20 dicembre 2005); Bollettino ufficiale n° 5384 di 4 hija 1426 (5 gennaio 2006), P. 4;

- Legge n° 79-03 che modifica e integra il codice penale e sopprime il Corte speciale di giustizia, promulgata da Dahir n° 1-04.129 del 29 Rejeb 1425 (15 settembre 2004); Bollettino ufficiale n° 5248 di 1er Chaabane 1425

(16 settembre 2004), pag. 1968;

- Rettifica al "Bollettino Ufficiale" n° 5178 del 22 kaada 1424 (15 gennaio 2004), pagg. 116 e 117; pubblicato nel Bollettino Ufficiale n° 5188 del 28

hija 1424 (19 febbraio 2004), pag. 310;

- Legge n° 07-03 che integra il codice penale in materia di reati relativi ai sistemi automatizzati di trattamento dei dati, promulgato da dahir n° 1-03-197 del 16 Ramadan 1424 (11 novembre 2003); Bollettino Ufficiale n° 5184 del 14 hija 1424 (5 febbraio 2004), p.149;

- Legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, promulgata da dahir n° 1-03-207 del 16 Ramadan 1424 (11 novembre 2003); Newsletter Ufficiale n° 5178 del 22 kaada 1424 (15 gennaio 2004), p. 114;

-4

-

- Legge n° 03-03 relativa alla lotta al terrorismo promulgata da dahir n° 1-03-140 del 26 rabii I 1424 (28 maggio 2003); Bollettino Ufficiale n°

5114 di 4 rabi II 1424 (5 giugno 2003), p. 416;

- Legge n° 22-01 in materia di procedura penale, promulgata dal dahir n° 1-02-255 del 25 rejeb 1423 (3 ottobre 2002); Edizione generale di Bollettino Ufficiale n° 5078 del 27 kaada 1423 (30 gennaio 2003), p. 315 (pubblicato solo in arabo);

- Articoli 31, 16 e 24 della legge n. 37-99 in materia di stato civile, promulgato da dahir n° 1-02-239 del 25 rejeb 1423 (3 ottobre 2002), modificato l'articolo 468 del codice penale; Bollettino Ufficiale n°5054 del 2 Ramadan 1423 (7 novembre 2002), pag. 1193;

- Legge n° 38-00 che modifica e integra il codice penale, promulgata da dahir n° 1-01-02 del 21 kaada 1421 (15 febbraio 2001); Newsletter Ufficiale n° 4882 del 19 hijja 1421 (15 marzo 2001), p. 341;

- Articolo 101 della legge n° 06-99 sulla libertà dei prezzi e concorso, promulgato da dahir n° 1-00-225 di 2 rabii I 1421 (5 giugno 2000), abrogati gli artt. 289, 290 e 291 cp; Newsletter Ufficiale n° 4810 di 3 rabii II 1421 (6 luglio 2000), p. 645;

- Legge n° 11-99 che modifica e integra l'articolo 446 del codice penale promulgato dal dahir n° 1-99-18 del 18 chaoual 1419 (5 febbraio 1999); Bollettino ufficiale n° 4682 del 28 hija 1419 (15 aprile 1999), p. 201;

- Articolo 733 della Legge n. 15-95 che costituisce il Codice di Commercio, promulgato da Dahir n° 1-96-83 15 rabii I 1417 (1 ° agosto 1996);

Bollettino Ufficiale n° 4418 del 19 jourmada I 1417 (3 ottobre 1996), p. 568;
- Legge n°25-93 che modifica il codice penale, promulgata dal dahir n°1-94-284 di Safar 15, 1415 (25 luglio 1994); Bollettino Ufficiale n° 4266 del 24

safar 1415 (3 agosto 1994), p. 371;

- Legge n° 16-92 che modifica l'articolo 219 del codice penale, promulgata da

Dahir n. 1-92-131 di Safar 26, 1413 (26 agosto 1992); Bollettino Ufficiale n° 4166 di 4 rebia I 1413 (2 settembre 1992), p. 381;

- Legge n° 3-80 che modifica alcune disposizioni del codice penale, promulgato da dahir n° 1-81-283 dell'11 Rejeb 1402 (6 maggio 1982); Bollettino Ufficiale n° 3636 del 15 Ramadan 1402 (7 luglio 1982), p. 351;

- Dahir sulla legge n° 1-77-58 del 5 chaoual 1397 (19 settembre 1977) che integra l'articolo 282 del codice penale e abroga il dahir del 23

Pagina 5

-5

-

chaoual 1358 (27 dicembre 1937); Bollettino ufficiale n° 3388 del 21 chaoual 1397 (5 ottobre 1977), p. 1076;

- Dahir sulla legge n° 1-74-232 del 28 rebia II 1394 (21 maggio 1974)

che modifica e integra la sezione IV del capo VII e il capo IX del titolo uno del libro III del codice penale; Bollettino Ufficiale n° 3214 del 14 jourmada I 1394 (5 giugno 1974), p. 927;

- Regio Decreto n 181-66 del 22 rebia I 1387 (1 ° luglio 1967) che stabilisce la legge

che modifica l'articolo 453 del codice penale, integrando l'articolo 455 del medesimo

codice e abrogazione del dahir del 22 jourmada I 1358 (10 luglio 1939); Newsletter

Ufficiale n° 2854 del 12 luglio 1967, p. 773.

Pagina 6

-6

-

**DAHIR N° 1-59-413 DEL 28 JOUMADA II 1382
(26 NOVEMBRE 1962) APPROVAZIONE DEL
TESTO DEL CODICE PENALE 2**

LODE A DIO SOLO!

(Gran Sigillo di Sua Maestà Hassan II)

Lascia che sia noto con la presente - possa Dio elevarlo e rafforzarlo contenuto !

Possa nostra Maestà Cherifian,

HA DECISO QUANTO SEGUE:

Primo articolo

Il testo che costituisce il codice penale come pubblicato in allegato al presente dahir.

Articolo 2

Le disposizioni di questo codice saranno applicate in tutto l'estensione del Regno dal 17 giugno 1963.

Tuttavia, quelle di queste disposizioni relative al collocamento giudiziario in un istituto terapeutico e collocamento giudiziario in a colonia agricola, misure di sicurezza personale previste dagli articoli da 80 a 85 del predetto codice, saranno applicati solo quando la loro attuazione

vigore sarà stato appositamente deciso con decreti congiunti dei vari ministri interessati.

2 - Bollettino Ufficiale n° 2640 bis del 12 moharrem 1383 (5 giugno 1963), p. 843.

-7

-

Articolo 3

Corti e tribunali continueranno a osservare leggi e regolamenti norme particolari che disciplinano tutto quanto non disciplinato dal codice.

Tuttavia, queste giurisdizioni potranno solo imporre sanzioni entrando nelle categorie da lui previste e seguendo le distinzioni di cui al successivo articolo 5.

Articolo 4

Le disposizioni del presente codice si applicano anche alle materie regolamentate

da leggi e regolamenti specifici in tutto ciò che non è in queste leggi è oggetto di espressa previsione.

Articolo 5

Le sanzioni imposte da decisioni divenute irrevocabili e in corso esecuzione alla data di entrata in vigore del presente codice o che deve essere sostenute dopo tale data di entrata in vigore, sarà quindi che segue:

Se la sentenza pronunciata è una pena detentiva permanente meno di un mese, sarà sottoposto a detenzione alle condizioni previsto dall'articolo 29 del codice;

Se la sentenza pronunciata è una pena detentiva permanente da un mese a cinque anni o una pena detentiva superiore a cinque anni sanzionando un illecito civile, a causa della recidiva del condannato, sarà sopportato come la reclusione alle condizioni previsto dall'articolo 28;

Se la sentenza pronunciata è una pena detentiva permanente superiore a cinque anni sanzionando un atto criminale, sarà come reclusione alle condizioni previste dall'articolo 24.

Articolo 6

In tutti i casi in cui una condanna per una pena accessoria o è stato pronunciato e non è stato ancora eseguito o trovato funzionante, verrà sostituito di diritto dal corrispondente misura di sicurezza: in particolare l'internamento giudiziario previsto dagli articoli 16 e 21 del dahir del 15 safar 1373 (24 ottobre 1953) formando il codice penale marocchino, e dal dahir di 5 jomada I 1352 (28 agosto 1933) relativo alla repressione della recidiva da parte dell'Alta Corte

-8

-

Chérifien, sarà sostituito dalla retrocessione di cui agli articoli da 63 a 69 del codice allegato.

Articolo 7

I tribunali si sono regolarmente accertati di reati che, ai sensi dell'art codice approvato da questo dahir non sono più di loro competenza tuttavia, rimangono competenti a giudicare questi reati se il loro rinvio derivare da un ordine di rinvio o da una citazione prima del data di entrata in vigore del presente codice.

In tutti gli altri casi le procedure saranno trasferite senza ulteriori formalità al tribunale competente.

Tuttavia, le sanzioni applicabili saranno quelle in vigore al momento dove il reato è stato commesso a meno che non sia stato emanato il codice allegato

una sanzione più morbida che dovrà poi essere applicata.

Articolo 8

Sono abrogati dalla data di applicazione del codice allegato eventuali contrarie disposizioni di legge, ed in particolare:

il dahir del 9 Ramadan 1331 (12 agosto 1913) che lo rende applicabile a Marocco il codice penale francese, così come i dahir successivi che hanno introdotto testi che integrano o modificano questo codice;
il dahir del 16 safar 1373 (24 ottobre 1953) che forma il codice penale Marocchino, il dahir di 16 rebia II 1373 (23 dicembre 1953) che modifica e completando il precedente, così come tutti gli altri dahir che li hanno completati
o modificato;
Dahir 6 Rejeb 1332 (1 ° June 1914) implementazione del codice diritto penale dell'ex zona settentrionale del Marocco, nonché tutti i dahir che hanno completato
o modificato questo codice;
il dahir di 19 jourmada II 1343 (15 gennaio 1925) cuscinetto promulgazione del "codice penale" nella zona di Tangeri, nonché all dahir che hanno completato o modificato quest'ultimo;
il dahir di 6 moharrem 1362 (12 gennaio 1943) rendendo applicabile il Legge del 23 luglio 1942, relativa all'abbandono familiare;
il dahir di 30 rebia I 1379 (3 ottobre 1959) che reprime l'abbandono di famiglia;

-9

-

il dahir khalifiano del 17 giugno 1942 relativo all'abbandono della famiglia in

L'ex zona settentrionale del Regno.

Riferimenti alle disposizioni dei testi abrogati dal presente

dahir, contenute in testi legislativi o regolamentari,

si applicano alle corrispondenti disposizioni emanate dal predetto codice. allegato.

Articolo 9

L'articolo 490 del Dahir del 1 ° shaabane 1378 (10 febbraio 1959)

codice di procedura penale è abrogato e sostituito dal

seguente disposizione :

" *Articolo 490.* - Quando dal procedimento risulta che l'imputato era al momento degli eventi, o soffre attualmente di disturbi delle sue facoltà salute mentale, il giudice penale applica gli articoli 76, 78 o 79 c.p.".

Fatto a Rabat il 28 Jourmada II 1382 (26 novembre 1962).

*

* *

3 - Il codice di procedura penale del 1° chaabane 1378 (10 gennaio 1959) è stato abrogato da articolo 756 della legge n° 22-01 relativo alla procedura penale promulgata dal dahir n° 1-02-255 del 25 regeb 1423 (3 ottobre 2002). Questo testo, pubblicato solo in arabo, nell'edizione generale del Bollettino Ufficiale n° 5078 del 27 kaada 1423 (30 gennaio 2003), p. 315, entrato in vigore dal 1^o ottobre 2003. Cfr. comma 3 dell'articolo 389 del suddetto legge.

Pagina 10

Pagina 11

-

11

-

CODICE PENALE

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

(Articoli da 1 a 12)

Primo articolo

Il diritto penale determina e costituisce reati contro l'uomo che, a causa del disturbo sociale che provocano, giustifica l'applicazione al loro autore di sentenze o misure di sicurezza.

Articolo 2

Nessuno può invocare come scusa l'ignoranza del diritto penale.

Articolo 3

Nessuno può essere condannato per un atto che non è espressamente previsto come reato dalla legge, né passibile di sanzioni che la legge non prevede messo in scena.

Articolo 4

Nessuno può essere condannato per un atto che, secondo la legge vigente al momento in cui è stato commesso, non costituiva reato.

Articolo 5

Nessuno può essere condannato per un atto che, per effetto di una legge dopo la sua commissione, non costituisce più reato; se una sentenza è stata pronunciata, l'esecuzione delle condanne è terminata principale rispetto agli accessori.

Articolo 6

Quando più leggi sono state in vigore tra il momento in cui il reato è stato commesso e la sentenza definitiva, la legge, la cui le disposizioni sono le meno rigorose, devono essere applicate.

Articolo 7

Le disposizioni dei precedenti articoli 5 e 6 non riguardano leggi temporanee. Questi, anche dopo che hanno cessato di essere in

-

12

-

forza, continuare a disciplinare i reati commessi durante il loro applicazione.

Articolo 8

Nessuna misura di sicurezza può essere pronunciata se non nei casi e condizioni previste dalla legge.

Le misure di sicurezza applicabili sono quelle previste dalla legge in vigore al momento della sentenza del reato.

Articolo 9

L'esecuzione di una misura di sicurezza cessa quando il fatto che l'ha avuta motivato non costituisce più reato per gli effetti di una legge successiva o quando questa misura di sicurezza è essa stessa rimossa per legge.

Articolo 10

Sono soggetti al diritto penale marocchino, tutti coloro che, cittadini, stranieri o apolidi, si trovino nel territorio del Regno, salvo eccezioni stabilite dal diritto pubblico nazionale o dal diritto internazionale.

Articolo 11

Sono considerati parte del territorio, navi o

Aerei marocchini ovunque si trovino, a meno che non siano sono soggetti, secondo il diritto internazionale, al diritto straniero.

Articolo 12

Il diritto penale marocchino si applica ai reati commessi all'esterno del Regno quando sono sotto la giurisdizione dei tribunali

Misure repressive marocchine in virtù delle disposizioni degli articoli 751-756

del codice di procedura penale 4.

4 - Articoli da 707 a 712 della legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-

PRENOTA I SU PENALI E MISURE DI SICUREZZA

(Articoli da 13 a 109)

Articolo 13

Le sanzioni e le misure di sicurezza emanate in questo codice sono applicabile agli adulti di età superiore ai diciotto anni gregoriani.

Norme speciali si applicano ai delinquenti minorenni.

previsto dal libro III della legge sulla procedura penale ⁵.

TITOLO I PENALITÀ

(Articoli da 14 a 60)

Articolo 14

Le sanzioni sono principali o accessorie.

Sono principali quando possono essere pronunciati senza essere aggiunta a nessun'altra sanzione.

Sono accessorie quando non possono essere inflitte separatamente o che sono le conseguenze di una frase principale.

5 - Articolo modificato dall'articolo 1 della legge n° 24.03 che modifica e integra il codice diritto penale, promulgato da dahir n° 1-03-207 del 16 Ramadan 1424 (11 novembre 2003), Bollettino Ufficiale n° 5178 del 22 kaada 1424 (15 gennaio 2004), p. 114.

CAPITOLO PRIMO DELLE FRASI PRINCIPALI

(Articoli da 15 a 35)

Articolo 15

Le principali sanzioni sono: penale, illecito civile o contravvenzionale.

Articolo 16

Le principali sanzioni penali sono:

1° Morte;

2° Reclusione perpetua;

3° La reclusione da cinque a trenta anni;

4° Residenza forzata;

5° Degrado civico.

Articolo 17

Le principali sanzioni penali sono:

- 1 - Reclusione;
- 2 - La multa superiore a 1.200 dirham ⁶.

La reclusione è di almeno un mese e non più di cinque anni, salvo il caso di recidiva o altri reati per i quali la legge determina altri limiti.

Articolo 18

Le principali sanzioni per contravvenzione sono:

- 1 - Detenzione inferiore a un mese;
- 2 - La multa da 30 dirham a 1.200 dirham ⁷.

6 - Comma così modificato dall'articolo 1 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del codice penale promulgato da dahir n° 1-81-283 dell'11 regeb 1402 (6 maggio 1982), Bollettino

Ufficiale n°3636 del 15 Ramadan 1402 (7 luglio 1982), p.351, poi con legge n°25-93 modificando il codice penale promulgato da dahir n° 1-94-284 del 15 safar 1415 (25 luglio 1994), Bollettino Ufficiale n° 4266 del 24 safar 1415 (3 agosto 1994), p. 371.

7 - Comma così modificato dall'articolo 1 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del

codice penale, poi dall'unico articolo della legge n° 25-93 che modifica il suddetto codice penale.

-

15

-

Articoli da 19 a 23 ⁸

Articolo 24

La sentenza di reclusione viene eseguita in una casa centrale con isolamento notturno quando la disposizione dei locali lo consente e con lavoro obbligatorio, salvo il caso di comprovata incapacità fisica. In ogni caso, il condannato alla reclusione non può essere ammesso alla lavorare fuori prima di aver scontato dieci anni di pena se è stato condannato all'ergastolo o a un quarto della pena inflitta se fosse condannato in tempo ⁹.

Articolo 25

Il soggiorno forzato consiste nell'affidamento al condannato di a luogo di residenza o di un determinato perimetro, di cui non può congedo senza autorizzazione per il periodo fissato dalla decisione. Questa la durata non può essere inferiore a cinque anni, quando è pronunciata come

frase principale.

La decisione di condannare il soggiorno obbligatorio è notificata al Direzione Generale della Sicurezza Nazionale che deve svolgere il controllo di

questa residenza.

Se necessario, un'autorizzazione temporanea per viaggiare in l'interno del territorio può essere rilasciato dal Ministro della giustizia.

Articolo 26

Il degrado civico consiste in:

1° Nel licenziamento e nell'esclusione dei condannati da tutti funzioni pubbliche e tutti i lavori o uffici pubblici;

2° Nella privazione del diritto di essere elettore o eletto e, in generale, tutti i diritti civili e politici e il diritto di sopportare qualsiasi decorazione;

8 - Gli articoli da 19 a 23 del codice penale sono stati abrogati dall'articolo 756 della legge n° 22-01

in relazione ai suddetti procedimenti penali. Le loro disposizioni sono state inserite negli articoli 601

a 607 della Legge n. 22-01 relativa al predetto procedimento penale.

9 - Cfr. Legge n. 23-98 relativa all'organizzazione e al funzionamento degli stabilimenti penitenziari promulgata da dahir n° 1-99-200 di 13 jourmada I 1420 (25 agosto 1999), Bollettino Ufficiale n° 4726 di 5 jourmada II 1420 (16 settembre 1999), p 715.

-

16

-

3° Nell'incapacità di essere assessore-giuratore, esperto, di fare da testimone in tutti gli atti e di depositare in tribunale diverso da dare informazioni semplici;

4° Nell'incapacità di essere tutore o tutore surrogato, eccetto il suo propri figli;

5° Nella privazione del diritto di portare armi, di servire in militare, insegnare, dirigere una scuola o essere impiegato in un istituto di istruzione come insegnante, insegnante o supervisore.

Il degrado civico, quando costituisce una pena principale, è, se non diversamente specificato, pronunciato per un periodo di da due a dieci anni.

Articolo 27

Ogni volta che il degrado civico è pronunciato come pena principale, può essere accompagnata dalla reclusione che

la durata deve essere fissata dalla sentenza di condanna senza mai poter superare i cinque anni.

Quando il degrado civico non può essere inflitto perché il colpevole è un marocchino che ha già perso i suoi diritti civili, o a straniero, la pena applicabile è della reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 28

La pena detentiva viene eseguita in uno dei stabilimenti per questo o in una zona speciale di una casa centrale, con lavori obbligatori all'interno o all'esterno, salvo il caso di di incapacità fisica osservata.

Articolo 29

La pena detentiva viene eseguita nelle carceri civili o in loro annessi, con lavori obbligatori all'interno o all'esterno, al di fuori del caso di incapacità fisica osservata.

Articolo 30

La durata della pena detentiva è calcolata a partire dal giorno in cui il condannato è detenuto in forza della decisione irrevocabile.

Quando c'è stata la detenzione preventiva, è completamente detratto dalla durata della pena ed è calcolato dal giorno in cui il

-

17

-

condannato è stato tenuto in custodia di polizia o posto sotto un mandato giudiziario per il reato che ha portato alla condanna.

La durata delle pene detentive è calcolata come segue:

Quando la sentenza pronunciata è di un giorno, la sua durata è di 24 ore;

Quando è meno di un mese, viene contato in giorni

24 ore complete;

Quando la sentenza pronunciata è di un mese, la sua durata è di trenta giorni;

La pena superiore a un mese è calcolata da data a data.

Articolo 31

Quando devono essere scontate più pene detentive, il condannato esegue prima la pena più grave, a meno che la legge altrimenti.

Articolo 32

Se si accerta che una donna condannata a una pena detentiva libertà è incinta di più di sei mesi, sarà solo condannata quaranta giorni dopo la sua consegna. Se è già in carcere, lei beneficerà, per il tempo necessario, del regime di detenzione preventivo.

L'esecuzione delle pene detentive è differita per donne che hanno partorito meno di 40 giorni prima del loro convincimento.

Articolo 33

Marito e moglie condannati, anche per reati diversi, ad una pena detentiva inferiore ad un anno e non detenuti nel giorno del giudizio, non scontare contemporaneamente la loro pena,

se, provando un determinato domicilio, sono responsabili e sotto la loro protezione, un minore di diciotto anni che non può essere accolto in condizioni soddisfacenti da qualsiasi persona pubblica o privato salvo diversa richiesta da parte loro.

Quando la pena detentiva inflitta a ciascuno dei coniugi ha più di un anno e se sono a carico o sotto il loro protezione di un bambino di età inferiore ai diciotto anni o se il bambino non può essere raccolto da membri della sua famiglia o da una persona pubblica o

-

18

-

privato, in condizioni soddisfacenti, le disposizioni di legge sui procedimenti penali sulla protezione dei minori in una situazione difficile ¹⁰, o le disposizioni della kafala per i bambini abbandonati ¹¹, quando le relative condizioni sono soddisfatte, si applica ¹².

Articolo 34

Quando c'è stata la carcerazione preventiva e solo una sentenza sanzione è pronunciata, il giudice può, con decisione speciale giustificato, esonerare il condannato in tutto o in parte da tale sanzione.

Articolo 35

La sanzione consiste nell'obbligo, per il condannato, di pagare profitto del Tesoro, una somma fissa di denaro, conteggiata in denaro

avere corso legale nel Regno.

10 - Si vedano le disposizioni sulla tutela dei fanciulli in situazione di disagio previste dalla Articoli da 512 a 517 della Legge 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

11 - Articolo 1 della legge n. 15-01 relativo alla cura (kafala) dei bambini abbandonato promulgato dal dahir n° 1-02-172 del 1° rabii II 1423 (13 giugno 2002), Bollettino

Ufficiale n° 5036 del 25 jourmada 1423 (5 settembre 2002), p. 914, afferma che "è considerato

come bambino abbandonato qualsiasi bambino di entrambi i sessi che non ha raggiunto l'età di 18 anni

trascorsi anni gregoriani quando si trova in una delle seguenti situazioni:

- essere nato da genitori sconosciuti o da padre ignoto e da madre nota che lo ha abbandonato da volontariamente;
- essere orfano o avere genitori incapaci di provvedere ai loro bisogni o che non hanno mezzi di sussistenza legali;
- avere genitori di cattivo comportamento che non si assumono la loro responsabilità per la protezione e

orientamento per condurlo nel modo giusto, come quando questi sono caduti da tutela legale o che uno dei due, dopo la morte o l'incapacità dell'altro, risulti fuorviante e non adempie al suddetto dovere nei confronti del minore. "

L'articolo 2 della stessa legge prevede che: "La cura (la kafala) di un bambino viene abbandonato, ai sensi della presente legge, l'impegno a farsi carico della tutela, l'educazione e il mantenimento di un figlio abbandonato come farebbe un padre per il suo bambino. La kafala non dà diritto alla discendenza o all'eredità. "

12 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 3 della legge n° 24-03 che modifica e integra il suddetto codice penale.

-

19

-

CAPO II SANZIONI ACCESSORIE

(Articoli da 36 a 48)

Articolo 36

Le sanzioni accessorie sono:

1° Divieto di legge;

2° Degrado civico;

3° La sospensione dell'esercizio di determinati atti civici, civili o di famiglia;

4° La perdita o sospensione del diritto alle pensioni corrisposte dallo Stato ed enti pubblici.

Tuttavia, questa perdita non può riguardare le persone responsabili di

mantenimento dei figli per uno o più figli, fatte salve le disposizioni previste al riguardo dai regimi pensionistici ¹³ .

5° Confisca parziale dei beni del condannato, indipendentemente dalla confisca prevista come misura di sicurezza da sezione 89;

6° Lo scioglimento di una persona giuridica;

7° La pubblicazione della sentenza di condanna.

Articolo 37

Divieto legale e degrado civico quando lo è incidentale, si applicano solo alle sanzioni penali.

Non devono essere pronunciate e si applicano di diritto.

Articolo 38

Il divieto di legge priva il condannato dell'esercizio dei suoi diritti beni durante l'esecuzione della pena principale.

Tuttavia, ha sempre il diritto di scegliere un agente per il rappresentare nell'esercizio dei propri diritti, sotto la vigilanza del tutore designato

secondo quanto previsto dal successivo art.

13 - Articolo integrato dall'articolo 2 della citata legge n° 24-03.

-

22

-

Articolo 39

Si procede, nelle forme previste per il divieto tribunale ¹⁴ , la nomina di un tutore per il controllo della gestione proprietà del condannato legalmente vietata. Se quest'ultimo ha scelto un agente

per amministrare i suoi beni, resterà sotto il controllo del tutore e sarà responsabile nei suoi confronti. In caso contrario, ci pensa il tutor personalmente da questa amministrazione.

Durante il termine della sentenza, non può essere ricondotto al divieto di legge

nessun importo dal suo reddito, se non per giusta causa alimenti e nei limiti autorizzati dall'amministrazione penitenziario.

I beni dell'interdetto gli vengono restituiti alla fine della sua sentenza e il il tutor gli riferisce sulla sua amministrazione.

Articolo 40

Quando comminano una sentenza di illecito civile, i tribunali possono, nei casi determinati dalla legge e per un periodo da uno a dieci anni, vietare al condannato l'esercizio di uno o più diritti civico, civile o familiare di cui all'articolo 26.

I tribunali possono anche applicare le disposizioni del primo paragrafo di questo articolo quando pronunciano una frase illecito civile per reato di terrorismo ¹⁵.

Articolo 41

La perdita definitiva della pensione erogata dallo Stato grava su qualsiasi condanna a morte o ergastolo. lei non deve essere pronunciato e si applica di diritto.

Qualsiasi condanna ad una pena penale diversa da quelle previste nel comma precedente può essere accompagnata dalla sospensione dei diritti a pensione per la durata della pena.

14 - Cfr. Libro IV relativo alla capacità e alla rappresentanza legale, in particolare Titolo II in materia di rappresentanza legale (artt. 229 e ss.) della legge n. 70-03 sul codice del famiglia promulgata dal dahir n° 1-04-22 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004), Bollettino Ufficiale

n.5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 667.

15 - Articolo completato dall'articolo 2 del titolo primo della legge n. 03-03 relativo al wrestling

contro il terrorismo promulgata dal dahir n° 1-03-140 del 26 rabii I 1424 (28 maggio 2003), Bollettino Ufficiale n° 5114 di 4 rabii II 1424 (5 giugno 2003), p. 416.

Articolo 42

La confisca consiste nell'attribuzione allo Stato di una frazione del proprietà del condannato o alcuni dei suoi beni appositamente designati.

Articolo 43

In caso di condanna per fatto qualificabile come reato, il giudice può ordinare la confisca, a beneficio dello Stato, fatti salvi i diritti di terzi, oggetti e cose che sono stati o dovevano essere utilizzati per il reato, o che ne sono i prodotti, nonché donazioni o altri benefici che hanno servito o erano destinati ad essere utilizzati per ricompensare l'autore del reato.

Articolo 44

In caso di condanna per fatti qualificabili come reati o

biglietti, il giudice può ordinare la confisca solo nei casi espressamente previsto dalla legge.

Articolo 44-1 ¹⁶

In caso di atto costituente reato di terrorismo, il giudice può disporre la confisca prevista dall'articolo 42 del presente codificato.

La confisca deve essere sempre disposta, nei casi previsti dall'art. artt. 43 e 44 del presente codice, fatti salvi i diritti di terzi, in caso di condanna per reato di terrorismo.

Articolo 45

Fatte salve le eccezioni previste dal presente codice, la confisca non si applica

riguarda solo i beni di proprietà del condannato.

Se il condannato è comproprietario di un bene indiviso, la confisca non può riguardare solo la sua quota e comporta, di diritto, condivisione o licitazione.

Articolo 46

L'alienazione dei beni confiscati è proseguita dall'amministrazione patrimoniale nelle forme prescritte per la vendita dei beni demaniali.

16 - Articolo aggiunto dall'articolo 3 della legge n° 03-03 relativo alla lotta al terrorismo sopra.

-

22

-

Restano i beni spettanti allo Stato per effetto della confisca gravati, fino al loro valore, di debiti legittimi prima della condanna.

Articolo 47

Lo scioglimento di una persona giuridica consiste nel divieto continuare l'attività sociale, anche sotto altro nome e con altri amministratori, amministratori o dirigenti. Porta alla liquidazione di proprietà della persona giuridica.

Può essere pronunciata solo nei casi previsti dalla legge e in forza di un'espressa disposizione della sentenza di condanna.

Articolo 48

Nei casi determinati dalla legge, il tribunale può ordinare che la sua decisione di condanna sia pubblicata integralmente o da estratti di uno o più giornali che designa o sarà affissi nei luoghi da essa indicati, il tutto a spese del condannato,

senza, tuttavia, che le spese di pubblicazione superino la somma fissata a tal fine dalla sentenza di condanna, né che la durata della visualizzazione può superare un mese.

CAPITOLO III CAUSE DI ESTINZIONE, ESENZIONE O SOSPENSIONE DELLE CONDANNE

(Articoli da 49 a 60)

Articolo 49

Qualsiasi persona condannata deve sopportare pienamente le sanzioni pronunciate contro

lui, salvo una delle cause di estinzione, esenzione o sospensione di seguito:

- 1° La morte del condannato;
- 2° Amnistia;
- 3° L'abrogazione del diritto penale;
- 4° Grazia;
- 5° La prescrizione;

-

23

-

6° La sospensione dell'esecuzione della pena;

7° Liberazione condizionale;

8° L'operazione quando la legge lo prevede espressamente.

Articolo 50

La morte del condannato non impedisce l'esecuzione di condanne pecuniarie sui beni provenienti dal suo patrimonio.

Articolo 51

L'amnistia può derivare solo da un'espressa disposizione di legge.

Ciò determina gli effetti, fatti salvi, però, i diritti di

Terzo.

Articolo 52

Salvo il caso previsto dall'articolo 7 per l'applicazione delle leggi temporanea, l'abrogazione della legge penale ostacola l'esecuzione della sentenza non ancora scontata e pone fine all'esecuzione in corso.

Articolo 53

Il diritto di grazia è un attributo del Sovrano.

Si esercita alle condizioni fissate dal dahir n° 1-57-387 del 16 rejab 1377 (6 febbraio 1958) relativo alle grazie ¹⁷.

In materia di delitti e contravvenzioni, quando un appello per la grazia è formato a favore di un detenuto, l'allargamento di questo detenuto può, eccezionalmente, essere ordinato dal Ministro della Giustizia fino a quando non si sia pronunciata sulla richiesta di grazia.

Articolo 54

La prescrizione della pena sottrae il condannato agli effetti del condanna alle condizioni previste dagli articoli da 688 a 693 del codice di procedura penale ¹⁸.

17- Bollettino Ufficiale n° 2365 del 21 febbraio 1958, p. 359.

18 - Articoli da 648 a 653 della Legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-
24

Articolo 55

In caso di pena detentiva o di ammenda non contravvenzione, se l'imputato non ha avuto una precedente condanna reclusione per un reato o un reato di common law, la giurisdizione sentenza può, con disposizione motivata della sua decisione, ordinare che l'esecuzione della pena sarà sospesa.

Articolo 56

La condanna sarà ritenuta nulla se, per un periodo di cinque anni dal giorno in cui la sentenza o la sentenza che concede il soggiorno è divenuto irrevocabile, il condannato non commette alcun reato o reato di diritto comune che dà luogo a una condanna reclusione o una pena più grave.

Se, al contrario, commette tale delitto o delitto entro il termine di cinque anni previsti dal comma precedente, la pena della reclusione o una pena più grave che sanziona questo delitto o delitto, anche se interviene solo dopo la scadenza di detto termine, comporta automaticamente divenuta irrevocabile, la revoca del soggiorno.

La prima frase viene quindi eseguita prima della seconda senza possibilità di confusione con quest'ultimo.

Articolo 57

La sospensione concessa non ha effetto sul pagamento delle spese di giudizio e riparazioni civili. Non si estende a sanzioni accessorie, né a disabilità derivanti da condanna.

Tuttavia, queste sanzioni accessorie e queste disabilità cessano completamente.

diritto del giorno in cui, in applicazione delle disposizioni del primo comma del

l'articolo precedente, la condanna si considera nulla.

Articolo 58

Quando il condannato è presente all'udienza, il presidente del giudice deve, immediatamente dopo la pronuncia della decisione concedendo la sospensione, informarlo che in caso di nuova condanna entro il

condizioni previste dall'articolo 56, deve eseguire la pena senza confusione possibile con quello successivamente inflitto e che incorrerà eventuali sanzioni aggravate per recidiva.

-

25

-

Articolo 59

La liberazione condizionale avvantaggia il condannato, a causa di la sua buona condotta nell'istituto penitenziario, libertà anticipata, sta a lui comportarsi onestamente in futuro e a condizione che venga reincarcerato per subire il complemento del suo sanzione in caso di irregolarità o non conformità debitamente constatate condizioni stabilite dalla decisione sulla libertà vigilata. È disciplinato dalle disposizioni degli articoli da 663 a 672 del codice del procedimento penale ¹⁹.

Articolo 60

La riabilitazione non è causa di estinzione, esenzione o sospensione della pena; si cancella solo per il futuro e nel condizioni previste dagli articoli da 730 a 747 del codice di procedura penale ²⁰, gli effetti della condanna e le conseguenti disabilità.

TITOLO II MISURE DI SICUREZZA

(Articoli da 61 a 104)

CAPITOLO PRIMO DELLE VARIE MISURE DI SICUREZZA PERSONALE O REALE

(Articoli da 61 a 92)

Articolo 61

Le misure di sicurezza personali sono:

- 1° Retrocessione;
 - 2° L'obbligo di risiedere in un determinato luogo;
 - 3° Il divieto di soggiorno;
 - 4° Internamento giudiziale in un istituto psichiatrico;
 - 5° Collocamento giudiziario in uno stabilimento terapeutico;
- 19 - Articoli da 622 a 632 della Legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.
20 - Articoli da 687 a 703 della legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-
26

-
- 6° Collocamento giudiziario in una colonia agricola;
 - 7° L'impossibilità di esercitare qualsiasi funzione o lavoro pubblico;
 - 8° Il divieto di esercitare qualsiasi professione, attività o arte, subordinato o meno ad un'autorizzazione amministrativa;
 - 9° La decadenza dai diritti di potestà paterna.

Articolo 62

Le vere misure di sicurezza sono:

- 1 ° La confisca degli oggetti relativi al reato o oggetti dannosi o pericolosi, o il cui possesso è illecito;
- 2 ° La chiusura dello stabilimento che serviva a commettere a offesa.

Articolo 63

La retrocessione consiste nell'internamento in uno stabilimento di lavoro, nell'ambito di un adeguato regime di riabilitazione sociale, recidivi che soddisfano le condizioni elencate negli articoli 65 e 66 sotto.

Articolo 64

La retrocessione può essere pronunciata solo da giudici e tribunali ordinario con esclusione di tutte le giurisdizioni speciali o eccezionali. Il giudizio o la sentenza fissa la durata della retrocessione che non può essere inferiore a cinque anni, né superiore a dieci anni, dal giorno in cui cessa l'esecuzione della pena.

Quando sono stati osservati alcuni segni di riabilitazione sociale, il condannato può essere rilasciato condizionalmente secondo i termini sancito dagli articoli 663 e seguenti del codice di procedura penale ²¹.

Articolo 65

Devono essere retrocessi i recidivi che, entro un intervallo di dieci

anni, non compresa la durata della pena effettivamente scontata, sostenuti due pene detentive.

21 - Articoli 622 e seguenti della Legge n.22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-

27

-

Tuttavia, recidivi che sono donne o più giovani di venti anni o più di sessant'anni possono essere, con decisione motivata, esentato dalla retrocessione.

Articolo 66

Possono essere retrocessi, recidivi che, entro un intervallo di dieci anni, esclusa la durata delle condanne effettivamente scontate, hanno, in qualunque ordine, sostenuto:

1° Tre condanne, di cui una alla reclusione e le altre due a la reclusione per atti qualificabili come reati o la reclusione di più di sei mesi per furto, frode, abuso di fiducia, occultamento di cose ottenuto attraverso un crimine o un delitto, atti osceni pubblici, incitamento alla dissolutezza di minori, assunzione a fini di dissolutezza, sfruttamento della prostituzione altrui, aborto, traffico di droga;

2° Quattro pene detentive per reati qualificati delitti o della reclusione superiore a sei mesi per delitti specificato nel numero precedente;

3° Sette condanne, di cui almeno due previste in entrambe numeri precedenti, altri alla reclusione per più di tre mesi per delitto o delitto.

Articolo 67

Qualsiasi persona retrocessa che, entro dieci anni dalla sua liberazione, ha commesso un

delitto o delitto di cui al numero uno dell'articolo precedente e per cui è stato condannato a più di un anno

di reclusione è, allo scadere di questo, relegato nuovamente in un periodo che non può essere inferiore a dieci anni.

Articolo 68

Quando un'azione penale davanti a un tribunale penale è tali da determinare la retrocessione, è vietato, in applicazione dell'art 76 - ultimo comma - del codice di procedura penale 22 , di ricorrere al procedura di flagranza.

22 - L'articolo 74 della legge n. 22.01 relativo al suddetto procedimento penale sostituisce l'articolo 76

del vecchio codice di procedura penale, sapendo che l'ultimo comma del citato articolo 76, che

vietato l'applicazione della procedura di flagranza nei casi di retrocessione,

-

28

-

Le disposizioni dell'articolo 311 del codice di procedura penale ²³ richiedono l'assistenza di un difensore.

Articolo 69

Appartiene al tribunale che pronuncia la sentenza principale rendere il condannato passibile di retrocessione, a pronunciarsi su questo misurare.

La retrocessione è pronunciata con la stessa decisione del rigore principale; questa decisione deve fare specifico riferimento alle condanne precedenti che lo rendono applicabile.

Articolo 70

Qualsiasi tribunale che pronuncia una condanna per violazione di La sicurezza dello Stato può, se i fatti rivelano da parte del condannato attività abituali pericolose per l'ordine sociale, assegnare a questo condannato un luogo di residenza o un determinato perimetro, di cui non lo fa

può partire senza autorizzazione per il periodo fissato dalla decisione, senza che tale durata sia superiore a cinque anni. L'obbligo di la residenza decorre dal giorno della scadenza della pena principale.

Quando l'atto commesso costituisce reato di terrorismo, il giudice può assegnare al condannato un luogo di residenza come previsto di cui al primo comma, dal quale non può discostarsi senza autorizzazione durante il periodo fissato nella sentenza senza tuttavia superare i dieci ²⁴ anni .

La decisione di assegnazione della residenza è notificata alla direzione generale di sicurezza nazionale che deve effettuare il controllo di assegnata la residenza e può rilasciare autorizzazioni spostamento temporaneo all'interno del territorio.

era stato precedentemente abrogato dal Dahir del 30 dicembre 1993, cioè prima dell'adozione del la nuova legge sulla procedura penale.

23 - Articolo 316 della Legge n. 22.01 relativo al predetto procedimento penale.

24 - Comma aggiunto dall'articolo 2 del titolo primo della legge n. 03-03 relativo alla lotta contro
terrorismo di cui sopra.

-

29

-

Articolo 71

Il divieto di soggiorno consiste nella difesa fatta al condannato apparire in determinati luoghi e per un determinato periodo di tempo, quando, per la natura dell'atto commesso, la personalità del suo autore, o altre circostanze, il giudice ritiene che la sospensione di questo condannati nei suddetti luoghi costituisce pericolo per l'ordine pubblico o la sicurezza delle persone.

Articolo 72

Il soggiorno è sempre ordinabile in caso di condanna pronunciata per un fatto qualificato come reato dalla legge.

Può essere ordinato in caso di pena detentiva per reato, ma solo quando è espressamente previsto dal testo che punisce questo reato.

Non si applica mai di diritto e deve essere espressamente pronunciata dalla decisione che fissa la pena principale.

Tuttavia, il soggiorno può ancora essere pronunciato. quando il tribunale impone una pena detentiva per a reato di terrorismo ²⁵ .

Articolo 73

Il divieto di soggiorno può essere pronunciato per un periodo di cinque a venti anni per i condannati alla reclusione e per a da due a dieci anni per i condannati reclusione.

Gli effetti e la durata di questo divieto non iniziano fino al giorno la scarcerazione del condannato e dopo l'ordinanza di divieto soggiorno gli è stato notificato.

Articolo 74

L'ordinanza di divieto di soggiorno è redatta dal direttore generale del sicurezza nazionale. Contiene l'elenco dei luoghi o dei perimetri vietati condannato; questo elenco include i luoghi o i perimetri vietati di a in generale e, ove applicabili, quelli espressamente vietati dal

decisione giudiziaria di condanna.

25 - Ibidem.

-

32

-

Il Direttore Generale della Sicurezza Nazionale è responsabile di assicurare che siano osservate le restrizioni di soggiorno e, se necessario, a rilasciare agli interessati permessi temporanei di soggiorno nei luoghi a loro vietati.

Articolo 75

Internamento giudiziario in un istituto psichiatrico consiste nel collocamento in un istituto appropriato, con decisione di un tribunale, di un singolo presunto autore, coautore o complice in un delitto o delitto, che a causa dei suoi turbamenti facoltà mentali esistenti al momento dei fatti che gli sono imputati, e constatato da perizia medica, deve essere dichiarato totalmente irresponsabile e è quindi esonerata dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste dall'art la legge.

Articolo 76

Quando un tribunale ritiene, dopo la perizia medica, che l'individuo si è rivolto a lui sotto l'accusa di reato o il prevenzione del crimine, era totalmente irresponsabile a causa dei disordini psichica esistente al momento dei fatti ad essa imputati, deve:

- 1° Accertare che l'imputato o l'imputato era al momento dei fatti nell'impossibilità di intendere o di volere, per effetto di disturbi delle sue facoltà mentali;
- 2° Dichiararlo totalmente irresponsabile e pronuncia la sua assoluzione;
- 3° Ordinare, se i disordini persistono, il suo internamento in una struttura psichiatrica.

La validità del permesso di trattenimento è prorogata fino all'internamento efficace.

Articolo 77

L'internamento giudiziale continua per tutto il tempo necessario la sicurezza pubblica e la guarigione dell'internato.

L'internato deve essere inizialmente posto sotto osservazione. Egli dovrebbe essere esaminato ogniqualvolta richiesto dallo psichiatra, e in comunque ogni sei mesi.

Quando lo psichiatra curante ritiene necessario porre fine a internamento giudiziario, deve informare il capo dell'ufficio del procuratore generale di

-

31

-

la corte d'appello che può, entro dieci giorni dalla ricevuta la presente comunicazione, impugnare la decisione di partire, in le condizioni fissate dall'articolo 28 del dahir del 21 chaoual 1378 relativo a prevenzione e cura delle malattie mentali e protezione malato di mente ²⁶ . Questo ricorso è sospensivo.

Articolo 78

Quando un tribunale ritiene, dopo la perizia medico, che l'autore di un delitto o di un reato, pur essendo in grado di garantire la sua difesa durante i dibattiti, è stata tuttavia colpita durante i fatti che sono accusati di una menomazione delle sue facoltà mentali con conseguente una riduzione parziale della sua responsabilità, deve:

1° Accertare che gli atti perseguiti siano imputabili all'imputato o al avvertito;

2° Dichiararlo parzialmente irresponsabile a causa di l'indebolimento delle sue facoltà mentali al momento dei fatti;

3° pronunciare la sentenza;

4° Ordinare, se necessario, che il condannato sia ricoverato in a istituto psichiatrico, prima dell'esecuzione di qualsiasi pena privazione della libertà. Il ricovero è a carico della durata di questo pena, e si estingue alle condizioni previste dall'ultimo comma della sezione 77.

Articolo 79

Quando un tribunale ritiene, dopo la perizia medico, che l'individuo si è rivolto a lui con l'accusa di reato o prevenzione della criminalità era in tutto o in parte responsabile della all'epoca degli atti a lui attribuiti, ma quello dovuto a

le sue facoltà mentali sorte o peggiorate successivamente, egli è non potendo difendersi durante il procedimento, deve:

1° Costatare che l'imputato o l'imputato è incapace di difendere, in conseguenza dell'attuale alterazione delle sue facoltà mentali;

2° Sospensione del procedimento;

26 - Dahir n° 1-58-295 del 21 chaoual 1378 (30 aprile 1959) relativo alla prevenzione e cura delle malattie mentali e tutela dei malati di mente, Bollettino Ufficiale n. 2429 del 15 maggio 1959, p 804

-

32

-

3° Ordinare il suo ricovero in uno stabilimento psichiatrico.

La validità del permesso di trattenimento è prorogata fino all'internamento efficace.

Lo psichiatra curante deve informare il capo dell'ufficio del procuratore generale di

la decisione di scarico, almeno dieci giorni prima della sua esecuzione. il titolo di detenzione in vigore al momento del ricovero riprenderà e il procedimento riprenderà per volere del Pubblico ministero. In caso di sentenza privata di libertà, il giudice di merito avrà la facoltà di imputare la durata del ricovero oltre a quello di questa sentenza.

Articolo 80

Collocamento giudiziario in uno stabilimento terapeutico consiste nel porre sotto sorveglianza in un apposito stabilimento, per decisione di un tribunale, di un individuo, autore, coautore o complice di un delitto, di un reato correzionale o di polizia, affetti da intossicazione cronica causata da alcol o stupefacenti, quando la delinquenza del delinquente appare collegata a questa intossicazione.

Articolo 81

Quando un tribunale ritiene necessario presentare domanda delle disposizioni dell'articolo precedente, deve:

1° Dichiarare che l'atto perseguito è imputabile all'imputato o al avvertito;

2° Si noti espressamente che la criminalità dell'autore il reato sembra essere legato all'intossicazione cronica da alcol o stupefacenti;

3° pronunciare la sentenza;

4° Ordinare, inoltre, il collocamento giudiziario in uno stabilimento terapeutico per un periodo che non può superare i due anni.

Il condannato sarà sottoposto al provvedimento di collocamento, prima

esecuzione della pena, salvo decisione del giudice altrimenti.

-

33

-

Articolo 82

Il provvedimento di collocamento giudiziario in uno stabilimento la terapia viene revocata quando si accerta che le cause che aveva causato la scomparsa.

Quando il medico capo dell'istituto terapeutico ritiene deve porre fine a tale provvedimento, informa il capo della procura generale della corte d'appello che, entro dieci giorni dal ricevimento della presente parere, può impugnare la decisione, alle condizioni fissate dall'articolo 77.

Articolo 83

Il collocamento giudiziario in una colonia agricola consiste in l'obbligo imposto dalla sentenza del tribunale di primo grado, su a condannato per un crimine o qualsiasi reato legalmente punibile reclusione, per stare in un centro specializzato dove sarà impiegato in lavori agricoli, quando la delinquenza di questo condannato sembra essere legato ad abitudini di pigrizia, o che sia stato accertato che di solito le sue risorse di attività illegali.

Articolo 84

Quando un tribunale ritiene necessario presentare domanda delle disposizioni dell'articolo precedente, deve:

1° Dichiarare che l'atto perseguito è imputabile all'imputato o al avvertito;

2° Si noti espressamente che questo fatto è legato alle abitudini dell'ozio del condannato o che sia accertato che quest'ultimo tragga abitualmente il suo

risorse di attività illegali;

3° pronunciare la sentenza;

4° Ordinare, inoltre, il collocamento giudiziario in una colonia agricola per un periodo non inferiore a sei mesi, né più di due anni.

La permanenza nella colonia agricola segue immediatamente l'esecuzione di ne e 'valsa la pena.

Articolo 85

Viene revocato il provvedimento di collocamento giudiziario previsto dall'articolo 83 quando il comportamento del condannato dà luogo al suo emendamento.

-

34

-

La decisione di revoca è adottata, su proposta del direttore del colonia agricola, dal tribunale che lo ha disposto. Quando il collocamento è stato disposto da un tribunale penale, il tribunale correzionale che è stato chiamato a costituire questo tribunale penale è competente a pronunciare la revoca.

Articolo 86

L'incapacità di esercitare qualsiasi funzione pubblica o impiego deve essere pronunciata dal tribunale nei casi decretati dalla legge e quando si tratta di un reato che costituisce atto di terrorismo ²⁷.

A parte questi casi, può essere che, quando il tribunale ritenga e dichiara, con espresso provvedimento della decisione, che la violazione commessa ha un rapporto diretto con l'esercizio della funzione o impiego e che rivela nel suo autore una perversità morale incompatibile con il normale esercizio della funzione o dell'impiego. A meno che la legge non disponga diversamente, questa incapacità è pronunciata per un periodo non superiore a dieci anni, dal giorno in cui è stata scontata la pena.

Articolo 87

Il divieto di esercitare una professione, attività o arte, deve essere pronunciata contro il condannato per delitto o delitto, quando il giudice constata che il reato commesso ha un rapporto diretto con l'esercizio della professione, attività o arte, e che sussistono seri timori che, continuando ad esercitarli, il condannato costituisce un pericolo per la pubblica sicurezza, salute, morale o risparmio.

Questo divieto è pronunciato per un periodo che non può superare i dieci anni, dal giorno in cui è stata scontata la pena, salvo il caso in cui la legge prevede diversamente.

L'esecuzione provvisoria del presente provvedimento può essere disposta dal condanna, fermo restando l'esercizio di tutti i mezzi di ricorso

rimedi ordinari o straordinari.

27 - Articolo completato dall'articolo 2 del titolo primo della legge n. 03-03 relativo al wrestling contro il terrorismo di cui sopra.

-

35

-

Articolo 88

Quando un tribunale decide contro un ascendente, una condanna per un crimine o per un reato legalmente punibile di reclusione commessa alla persona di uno dei suoi figli minorenni e che prende atto e dichiara con espresso provvedimento della propria decisione che il comportamento abituale del condannato pone i suoi figli minorenni in pericolo fisico o morale, deve pronunciare la decadenza di potere paterno.

Tale decadenza può riguardare tutti o parte dei diritti del potere paterno ed essere pronunciato solo nei confronti di uno o alcuni dei bambini.

L'esecuzione provvisoria del presente provvedimento può essere disposta dal condanna, fermo restando l'esercizio di tutti i mezzi di ricorso rimedi ordinari o straordinari.

Articolo 89

Viene disposta, come misura di sicurezza, la confisca degli oggetti e cose di cui la fabbricazione, l'uso, l'uso, il possesso o la vendita costituiscono reato, anche se appartenenti a terzi e anche se non viene pronunciata alcuna condanna.

Articolo 90

La chiusura di uno stabilimento commerciale o industriale può essere ordinato, permanentemente o temporaneamente, quando è stato utilizzato per commettere

una violazione con abuso dell'autorizzazione o della licenza ottenuta o mancato rispetto dello statuto.

La chiusura, nei casi previsti dalla legge, di uno stabilimento commerciale o industriale, o qualsiasi altro stabilimento, comporta il divieto di esercitare nello stesso locale la stessa professione o il stessa attività, sia dal condannato che da un suo familiare, o da un terzo al quale il condannato avrebbe venduto, ceduto o ceduto a

locazione, sia dalla persona giuridica che dall'organizzazione a cui è apparteneva al momento del reato o per conto della quale Stava lavorando.

Quando i locali sono chiusi temporaneamente, è non può, se non diversamente specificato, essere inferiore a dieci giorni o essere più di sei mesi.

-
36

Articolo 91

Quando più misure di sicurezza inapplicabili contemporaneamente sono state pronunciate contro la stessa persona, appartiene al ultimo tribunale adito per determinare il loro ordine di esecuzione. Tuttavia, le misure di internamento giudiziario in a istituto psichiatrico o collocamento giudiziario in a l'istituto terapeutico viene sempre eseguito per primo.

Articolo 92

Se, durante l'esecuzione di un provvedimento privato o restrittivo di libertà, la persona sottoposta a questa misura è condannata per un altro reato o delitto a una pena detentiva, l'esecuzione della misura sicurezza diversa dal collocamento giudiziario in uno stabilimento la terapia è sospesa e la nuova pena è scontata.

CAPITOLO II CAUSE DI ESTINZIONE, ESENZIONE O SOSPENSIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

(Articoli da 93 a 104)

Articolo 93

Salvo quanto previsto dagli articoli 103 e 104, le cause cessazione, esenzione o sospensione delle misure di sicurezza sono:

- 1° La morte del condannato;
- 2° Amnistia;
- 3° L'abrogazione del diritto penale;
- 4° Grazia;
- 5° La prescrizione;
- 6° Liberazione condizionale;
- 7° Riabilitazione;

8° L'operazione, quando la legge lo prevede espressamente.
La sospensione dell'esecuzione della pena non ha effetto sui provvedimenti di sicurezza.

-

37

-

Articolo 94

La morte del condannato non preclude l'esecuzione di misure di sicurezza effettive.

Articolo 95

La legge che concede l'amnistia per il reato o la pena principale, a meno che non decida diversamente per espressa disposizione, l'esecuzione di misure di sicurezza personale e non ha effetto su misure di sicurezza effettive.

Articolo 96

L'abrogazione della legge penale pone fine all'esecuzione di cauzione alle condizioni previste dall'articolo 9.

Articolo 97

La remissione per grazia della pena principale non si estende a misure di sicurezza solo se così espressamente deciso dal decisione che lo concede.

Articolo 98

La prescrizione della frase principale non comporta prescrizione misure di sicurezza.

Articolo 99

Una misura di sicurezza che non è stata eseguita è prescritta da a durata di cinque anni a decorrere dalla scadenza della privazione di libertà effettivamente subita, o dal pagamento della sanzione, sia dal giorno in cui

si acquisisce la prescrizione della pena.

Tuttavia, quando la misura di sicurezza era stata disposta per a durata superiore a cinque anni, il termine di prescrizione diventa soltanto di pari durata.

Articolo 100

Le disposizioni degli articoli 98 e 99 non si applicano a il divieto di soggiorno solo subordinatamente alla disciplina prevista dall'art

689 cp e 73, comma 2, del presente codice ²⁸ .

28 - Articolo 649 della Legge n. 22.01 relativo al predetto procedimento penale.

-

38

-

Articolo 101

La decisione di rilascio condizionale può essere sospesa esecuzione delle misure di sicurezza.

Articolo 102

La riabilitazione del condannato pronunciata nelle condizioni previsto dagli articoli da 730 a 747 del codice di procedura penale ²⁹ termina esecuzione delle misure di sicurezza.

Articolo 103

Le cause di risoluzione, esenzione o sospensione dei provvedimenti la sicurezza, diversa dalla morte, non si applica all'internamento giudiziario in un istituto psichiatrico e collocamento giudiziario in uno stabilimento terapeutico.

Queste due misure di sicurezza terminano alle condizioni stabilite. dagli articoli 78 e 82.

Articolo 104

La privazione dei diritti del potere paterno obbedisce alle regole propria cessazione, esenzione o sospensione.

TITOLO III ALTRE CONDANNE CHE PU ESSERE PARLATO

(Articoli da 105 a 109)

Articolo 105

Qualsiasi sentenza o sentenza che pronunci una sanzione o una misura di sicurezza deve pronunciarsi sui costi e sulle spese del processo, alle condizioni

previste dagli articoli 347 e 349 del codice di procedura penale ³⁰ .

Delibera, inoltre, se necessario, sulle restituzioni e sull'attribuzione di danni.

29 - Articoli da 687 a 703 della legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

30 - Articoli da 365 a 367 della Legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-

Articolo 106

La restituzione consiste nella consegna al legittimo proprietario oggetti, somme, suppellettili, posti sotto le mani della giustizia in occasione del perseguimento di un reato.

Tale restituzione può essere disposta dal giudice, anche se il proprietario non interviene nei dibattiti.

Articolo 107

Su richiesta della vittima del reato, il giudice può, in

Inoltre, con provvedimento appositamente motivato, disporre la restituzione di:

1° Importi dalla vendita di oggetti o oggetti domestici che avrebbe dovuto essere restituito in natura;

2° Fatti salvi i diritti di terzi, beni mobili o effetti ricavato dai proventi del reato.

Articolo 108

Il risarcimento del danno deve garantire che la vittima sia il risarcimento integrale del danno personale, attuale e certo subito direttamente causati dalla violazione.

Articolo 109

Tutti gli individui condannati per lo stesso reato, lo stesso reato o lo stesso reato sono, se il giudice decide diversamente, richiesti in solido per multe, restituzioni, danni e spese.

LIBRO II DOMANDA ALL'AUTORE DI INFRAZIONE DELLE SANZIONI E MISURE DI SICUREZZA

(Articoli da 110 a 162)

TITOLO I DEL REATO

(Articoli da 110 a 125)

Articolo 110

Il reato è un atto o un'astensione contrari alla legge penale e

represso da essa.

CAPITOLO PRIMO DELLE VARIE CATEGORIE

REATI

(Articoli da 111 a 113)

Articolo 111

I reati sono qualificati come crimine, reato correttivo, reato minore polizia o multa:

Il reato punibile dalla legge con una delle pene previste dall'articolo 16 è un crimine;

Il reato che la legge punisce con la reclusione per il quale fissa il massimo a più di due anni è un reato correttivo;

Il reato che la legge punisce con la reclusione per il quale fissa il massimo in due anni o meno di due anni, o una multa di più di 200 dirham ³¹ è un reato di polizia;

Il reato punibile dalla legge con una delle pene previste dall'articolo 18 è una multa.

31 - Il minimo della sanzione per illecito civile è stato elevato a 200 dirham dall'articolo 2 della legge n.

3-80 sopra.

-

41

-

Articolo 112

La categoria del reato non cambia quando, in conseguenza una causa di attenuazione della pena o in ragione dello stato di recidiva del condannato, il giudice pronuncia una sentenza relativa ad altra categoria offesa.

Articolo 113

La categoria del reato cambia quando, per effetto di circostanze aggravanti, la legge prevede una pena nei confronti di un altro categoria di reato.

CAPITOLO II DEL TENTATIVO

(Articoli da 114 a 117)

Articolo 114

Qualsiasi tentativo di delitto che si sia manifestato con a inizio della prestazione o da atti inequivocabili volti a direttamente a commetterlo, se non è stato sospeso o se è stato perso il suo effetto solo per circostanze al di fuori del controllo

del suo autore, è assimilato al delitto consumato e rimosso in quanto tale.

Articolo 115

Il reato tentato è punibile solo in virtù di una disposizione legge speciale.

Articolo 116

Il tentativo di biglietto non è mai punibile.

Articolo 117

Il tentativo è punibile anche se lo scopo perseguito non lo è potrebbe essere raggiunto a causa di una circostanza di fatto ignorata di l'autore.

-

42

-

CAPO III CONCORRENZA DELLE INFRAZIONI

(Articoli da 118 a 123)

Articolo 118

Il singolo fatto suscettibile di più di una qualificazione deve essere apprezzato secondo il più serio di loro.

Articolo 119

Il compimento simultaneo o successivo di più reati non separato da una sentenza irrevocabile costituisce il concorso reati.

Articolo 120

In caso di combinazione di più delitti o delitti riferiti contemporaneamente presso la stessa giurisdizione, è pronunciata una sola sentenza privazione della libertà, la cui durata non può superare il massimo di quella sancito dalla legge per la repressione del reato più grave. Quando, a causa di una pluralità di procedimenti penali, diverse sanzioni sono state pronunciate pene detentive, solo la pena più pesante è eseguito.

Tuttavia, se le sentenze emesse sono della stessa natura, il giudice può, con decisione motivata, ordinarne il cumulo in tutto o in parte, nel limite del massimo decretato dalla legge per la maggior parte grave.

Articolo 121

Sanzioni pecuniarie, siano esse principali o accessorie a

le pene detentive sono cumulative, a meno che il giudice decide diversamente per espressa disposizione.

Articolo 122

In caso di cumulo di più delitti o delitti, le sanzioni accessori e misure di sicurezza sono cumulabili, salvo che il giudice decide diversamente con provvedimento motivato.

Misure di sicurezza la cui natura non ne consente l'esecuzione simultanea deve essere effettuata nell'ordine previsto dall'articolo 91.

-

43

-

Articolo 123

In materia di contravvenzioni, il cumulo delle sanzioni è obbligatorio.

CAPITOLO IV FATTI A SUPPORTO CHE

ELIMINA IL REATO

(Articoli 124 e 125)

Articolo 124

Non c'è crimine, nessuna offesa, nessuna violazione:

1° Quando il fatto è stato ordinato dalla legge e ordinato dall'autorità legittimo;

2° Quando l'autore è stato materialmente costretto a recitare o è stato materialmente incapace di evitare il reato, da a evento derivante da una causa straniera alla quale non ha potuto resistere;

3° Quando il reato fu ordinato dall'attuale necessità di autotutela propria o altrui o di beni appartenenti a stesso o ad altri, purché la difesa sia proporzionata al gravità dell'aggressione.

Articolo 125

Si presume che si realizzino in caso di attuale necessità di difesa personale :

1° L'omicidio commesso, le ferite fatte o colpi portati respingere, durante la notte, arrampicarsi o sfondare recinzioni, muri o ingresso di una casa o di un appartamento abitato o loro dipendenze;

2° Il reato commesso difendendo sé o altri contro l'autore del furto o della spoliazione compiuti con violenza.

-
44

TITOLO II DELL'AUTORE DEL REATO:

(Articoli da 126 a 162)

Articolo 126

Le sanzioni e le misure di sicurezza emanate da questo codice sono applicabile alle persone fisiche.

Articolo 127

Le persone giuridiche possono essere condannate solo a sanzioni pecuniarie e accessorie previste ai numeri 5, 6 e 7 dell'articolo 36. Possono anche essere oggetto di misure di interessi di sicurezza nella sezione 62.

CAPITOLO PRIMO DELLA PARTECIPAZIONE DI PI PERSONE DEL REATO:

(Articoli da 128 a 131)

Articolo 128

Sono considerati coautori tutti coloro che, personalmente, partecipato all'esecuzione materiale del reato.

Articolo 129

Sono considerati complici di un reato qualificato come reato o delinquere coloro che, senza partecipazione diretta a tale violazione, hanno:

1 ° Con donazioni, promesse, minacce, abuso di autorità o potere, macchinazioni o artifici colpevoli, provocati da questa azione o dati istruzioni per commetterlo;

2 ° Procurato armi, strumenti o qualsiasi altro mezzo che avrà servivano per l'azione sapendo che dovevano essere usati per questo;

3° Con conoscenza, aiutato o assistito l'autore o gli autori di l'azione, nei fatti che l'hanno preparata o facilitata;

4° Con la consapevolezza della propria condotta criminale, di solito fornito alloggio, ritiro o luogo di incontro per uno o più criminali che compiono rapine o violenze contro la sicurezza di lo stato, la quiete pubblica, le persone oi beni.

-
45

La complicità non è mai punibile in materia di contravvenzione.

Articolo 130

Il complice di un delitto o di un delitto è punito con la pena reprimere questo crimine o questo misfatto.

Le circostanze personali da cui deriva l'aggravamento, l'attenuazione o l'esenzione dalla sanzione ha effetto solo nei confronti del partecipante a cui si riferiscono.

Le circostanze oggettive, inerenti al reato, che aggravano o diminuire la pena, anche se non sono noti a tutti che hanno partecipato a tale reato, hanno effetto a loro spese o a loro favore.

Articolo 131

Colui che ha determinato una persona non punibile in ragione di a condizione o qualità personale, commettere un reato, è passibile di sanzioni per il reato commesso da tale persona.

CAPO II RESPONSABILITÀ PENALE

(Articoli da 132 a 140)

SEZIONE I DELLE PERSONE RESPONSABILI

(Articoli 132 e 133)

Articolo 132

Chiunque sia sano di mente e capace di discernimento è personalmente responsabile:

Dei reati che commette;

Delitti o delitti di cui è complice;

tentati reati;

Tentativi di determinati reati che compie alle condizioni previsto dalla legge.

-

46

-

Tale principio è derogato solo quando la legge disponga diversamente.

Articolo 133

I crimini e le infrazioni sono punibili solo quando sono stati commesso intenzionalmente.

I crimini commessi per imprudenza sono eccezionalmente punibile nei casi espressamente previsti dalla legge.

I biglietti sono punibili anche quando lo sono stati

commesso incautamente, salvo nei casi in cui la legge lo richieda espressamente destinato a nuocere.

S SEZIONE II D E L ' infermità mentale

(Articoli da 134 a 137)

Articolo 134

Chiunque, al momento del fatto a lui attribuiti, era dovuto a disturbi nelle sue facoltà mentale nell'impossibilità di intendere o di volere.

In materia di delitto e delitto, l'internamento giudiziario in a l'istituto psichiatrico è ordinato alle condizioni previste sezione 76.

In materia di contravvenzione, l'individuo esonerato, se è pericoloso per l'ordine pubblico, è consegnato all'autorità amministrativa.

Articolo 135

Parzialmente irresponsabile è colui che, nel momento in cui ha commesso il reato, è stato pregiudicato

salute mentale tale da ridurre la sua comprensione o la sua volontà e con conseguente riduzione parziale della sua responsabilità.

In materia di delitto e delitto, si applica al colpevole le sanzioni o le misure di sicurezza previste dall'articolo 78.

In materia di contravvenzione si applica la sanzione, tenendo conto dello stato mentale dell'autore del reato.

-

47

-

Articolo 136

Quando un tribunale inquirente ritiene che un imputato presenti chiari segni di follia, potrebbe, per decisione giustificato, ordinarne il collocamento provvisorio in uno stabilimento paziente psichiatrico in vista della sua osservazione e, se necessario, della sua ricovero alle condizioni previste da dahir n° 1-58-295 del 21 chaoual 1378 (30 aprile 1959) relativo alla prevenzione e al trattamento di malattia mentale e protezione dei malati di mente ³² .

Il capo dell'ufficio del procuratore generale della corte d'appello deve essere informato dal

psichiatra che si occupa della decisione di dimissione, almeno dieci giorni prima

che sia eseguito. Può presentare ricorso contro questa decisione.

alle condizioni previste dall'articolo 28 del predetto dahir. Questo rimedio sarà
sospensivo.

In caso di ripresa del procedimento e di sentenza
privazione della libertà, il giudice di merito avrà la facoltà di imputare
la durata del ricovero superiore a quella della presente sentenza.

Articolo 137

Ubriachezza, stati emotivi o emotivi o derivanti da
l'uso deliberato di sostanze stupefacenti non può, in nessun caso,
escludere o diminuire la responsabilità.

I colpevoli possono essere collocati in uno stabilimento
terapeutico secondo le disposizioni degli articoli 80 e 81.

S E Z I O N E III SUL PENALE MINORANZA

(Articoli da 138 a 140)

Articolo 138

È considerato un minore di età inferiore ai dodici anni
criminalmente irresponsabile per mancanza di discernimento.

Non può che essere oggetto delle disposizioni del Libro III della legge
sulla procedura penale ³² .

32 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

33 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il
codice
suddetta legge penale.

-
48

-

Articolo 139

Un minore di dodici anni che non ha compiuto diciotto anni è,
penalmente considerato parzialmente irresponsabile a causa di
discernimento insufficiente.

I benefici minori nel caso previsto dal primo comma della presente
articolo della scusa di minoranza, e non può che essere oggetto di
disposizioni del libro III della legge sulla procedura penale ³⁴ .

Articolo 140

Delinquenti che hanno raggiunto l'età criminale di diciotto anni
passato, sono ritenuti pienamente responsabili ^{35 36} .

CAPITOLO III INDIVIDUALIZZAZIONE DELLA SENTENZA

(Articoli da 141 a 162)

Articolo 141

Nei limiti dei massimi e minimi prescritti dalla legge punire il reato, il giudice ha potere discrezionale di fissare e individuare la sentenza, tenendo conto, da un lato, della gravità del reato commesso, invece, della personalità dell'autore del reato.

Articolo 142

Il giudice è tenuto ad applicare al colpevole una riduzione di pena o aggravato ogni volta che uno o più fatti sono provati scusa attenuante, o una o più delle circostanze aggravanti previsto dalla legge.

Egli è tenuto a pronunciare l'assoluzione quando viene fornita la prova dell'esistenza a favore del colpevole di una scusa assoluta prevista dall'art la legge.

34 - Ibidem.

35 - Ibidem.

36 - Le disposizioni del secondo comma dell'articolo 140 del codice penale sono state abrogate dal

L'articolo 7 della legge n. 24-03 che modifica e integra il suddetto codice penale.

-

49

-

Salvo disposizione contraria di legge, ha il diritto di concedere al colpevole il beneficio delle circostanze attenuanti alle condizioni previsto dagli articoli da 146 a 151.

ID S EZIONE SCUSE LEGALI

(Articoli da 143 a 145)

Articolo 143

Le scuse sono fatti limitati dalla legge che, pur lasciando sussistere il reato e la responsabilità, assicurarsi che delinquenti o impunità quando sono assoluti, o a moderazione della pena quando sono attenuanti.

Articolo 144

Le scuse sono speciali e si applicano solo a uno o più reati specificati. Sono emanate da questo codice, nel disposizioni del Libro III concernenti i vari reati.

Articolo 145

La scusa assoluta ha l'effetto di ottenere per i colpevoli assoluzione che lo esonera dalla pena, ma lascia al giudice la facoltà di

applicare misure di sicurezza personali o reali in termini assoluti altro che retrocessione.

SEZIONE II D E L ' ASSEGNATA DAL GIUDICE CIRCOSTANZE ATTENUANDO

(Articoli da 146 a 151)

Articolo 146

Quando, al termine del procedimento, il giudice penale adito ritiene che, nel caso ad essa sottoposto, la sanzione penale prevista dalla legge è eccessivo rispetto alla gravità dei fatti o alla colpevolezza di autore, può, salvo diversa disposizione di legge, concedere il condannato il beneficio delle circostanze attenuanti.

L'ammissione di circostanze attenuanti è lasciata alla discrezione.

giudice, spetta a lui motivare in modo particolare la sua decisione in merito

Pagina 50

-

52

-

punto; gli effetti sono esclusivamente personali e la sanzione non dovrebbe essere

ridotto solo per i condannati ammessi a beneficiarne.

Tale ammissione ha l'effetto di comportare, alle condizioni determinata negli articoli successivi, la riduzione delle sanzioni applicabili.

Articolo 147

Se la pena prevista dalla legge è la morte, il giudice penale applica la pena dell'ergastolo o quella di
dai 20 ai 30 anni.

Se la sentenza emessa è quella dell'ergastolo, il giudice penale applica la pena della reclusione da 10 a 30 anni.

Se la pena decretata è quella della reclusione da 20 a 30 anni, il giudice penale applica la pena della reclusione da 5 a 20 anni ³⁷.

Se il minimo della pena decretata è di dieci anni di reclusione, il giudice penale applica la reclusione da cinque a dieci anni o una pena reclusione da due a cinque anni.

Se il minimo della pena decretata è di cinque anni di reclusione, il il tribunale penale applica una pena detentiva da uno a cinque anni ³⁸.

Se la condanna penale emessa è accompagnata da una sanzione pecuniaria, il tribunale penale può ridurlo a 120 dirham ³⁹ o addirittura il cancellare.

Quando alla pena detentiva si sostituisce la pena detentiva penale, il giudice penale può, inoltre, imporre un'ammenda di 120 da ⁴⁰ a 1.200 dirham e, per un periodo da 5 a 10 anni, il divieto di i diritti previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 26 e il divieto di soggiorno.

37 - Questo terzo comma non compare nella versione in lingua araba del codice penale in quanto

che è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale, sapendo che il paragrafo 3 della versione araba corrisponde

al paragrafo 4 della versione francese.

38 - Vedi nota precedente. Questo paragrafo 5 corrisponde al paragrafo 4 della versione in lingua araba.

del codice penale

39 - La sanzione minima prevista in questo articolo non è stata elevata a 200 dirham ai sensi della citata legge n° 3-80 in quanto si tratta di applicare il circostanze attenuanti che prevedono la riduzione della pena al di sotto del minimo legale sostenute in base all'ipotesi normale.

40 - Ibidem.

-

51

-

Articolo 148

Se la sentenza emessa è il soggiorno coatto, il tribunale pronuncia la degradazione civica o reclusione da sei mesi a due anni.

Se la sentenza decretata è degrado civile, il tribunale si pronuncia una pena detentiva da sei mesi a due anni, o il privazione di alcuni dei diritti previsti dall'articolo 26.

Articolo 149

In materia di reato correzionale, anche in caso di recidiva, il giudice, salvo diversa disposizione di legge, in tutti i casi in cui la pena inflitta è quello della reclusione e della multa o una di queste due pene solo, può, quando accerta la sussistenza di circostanze misure attenuanti, ridurre la pena al di sotto del minimo legale, senza tuttavia che la reclusione può essere inferiore a un mese e la multa inferiore a 120 dirham ⁴¹.

Articolo 150

In materia di reato di polizia, anche in caso di recidiva, il giudice, salvo contraria disposizione di legge, può, quando accerta l'esistenza di circostanze attenuanti, nei casi in cui la pena inflitta sia quella di la reclusione e una multa o solo una di queste due pene, ridurre la pena al di sotto del minimo legale, senza tuttavia

la reclusione può essere inferiore a sei giorni e la multa può essere di 12 dirham.

Può anche pronunciare separatamente l'una o l'altra di queste pene e anche sostituendo l'ammenda alla reclusione senza in ogni caso questa multa può essere inferiore al minimo della multa contravvenzionale.

Nel caso in cui la sanzione pecuniaria sia sostitutiva della reclusione, se il la pena della reclusione era l'unica decretata dalla legge, il massimo di questa multa può essere fissata a 5.000 dirham.

Articolo 151

In materia di contravvenzione, anche in caso di recidiva, il giudice, quando accerti l'esistenza di circostanze attenuanti, può ridurre il
41 - Ibidem.

-

52

-

detenzione e la sanzione pecuniaria fino al minimo previsto dal presente codice per sanzioni contrarie; può sostituire la multa alla detenzione nel caso in cui quest'ultima sia prevista dalla legge.

S EZIONE III CIRCOSTANZE AGGRAVANTI

(Articoli 152 e 153)

Articolo 152

L'aumento delle pene applicabili a taluni reati risulta circostanze inerenti sia alla commissione del reato che alla colpa del suo autore.

Articolo 153

La legge determina queste circostanze in occasione di certi reati penali o illeciti.

S EZIONE IV DEL RECUPERO

(Articoli da 154 a 160)

Articolo 154

È, alle condizioni determinate nei seguenti articoli, in stato di recidiva legale, colui che, dopo essere stato oggetto di una condanna irrevocabile per un reato precedente, ne commette un altro.

Articolo 155

Chiunque sia stato, con decisione irrevocabile, condannato a condanna penale, ha commesso un secondo reato di qualsiasi natura,

è condannato:

Per il soggiorno forzato per un periodo non superiore a dieci anni se il
il secondo reato è sanzione giuridicamente comminata di degrado civico;

Con la reclusione da cinque a dieci anni, se la pena prevista dalla legge per il
il secondo reato è la residenza forzata;

Con la reclusione da dieci a venti anni, se la pena prevista dalla legge per il
il secondo reato è la reclusione da cinque a dieci anni;

-

53

-

Alla reclusione da venti a trenta anni, se il massimo della pena
prevista dalla legge per il secondo reato è la reclusione a venti anni;

All'ergastolo, se il massimo della pena decretata dal
la legge per il secondo reato è la reclusione a trenta anni;

Alla pena di morte, se il primo delitto è stato punito con la reclusione
perpetuo, la pena prevista dalla legge per il secondo delitto è la
ergastolo.

Articolo 156

Chiunque sia stato, con decisione irrevocabile, condannato per
reato con una pena detentiva superiore ad un anno a, inferiore a
cinque anni dopo la scadenza della presente sentenza o della sua
prescrizione, commesso a
crimine o delitto legalmente punibile con la reclusione,
dovrebbe essere condannato al massimo di questa pena, che può essere
elevata
fino al doppio.

Il divieto di soggiorno può essere pronunciato anche per a
durata da cinque a dieci anni.

Articolo 157

Chiunque sia stato, con decisione irrevocabile, condannato per un reato
ad una pena detentiva, ha commesso lo stesso reato inferiore a cinque
anni dopo la scadenza della presente sentenza o della sua prescrizione, deve
essere

condannato ad una pena detentiva non inferiore a
il doppio di quello precedentemente pronunciato, senza però poterlo
superare il doppio della pena massima prevista dalla legge per
nuovo reato.

Articolo 158

Sono considerati costituenti lo stesso reato per il
determinazione della recidiva, i reati combinati in uno dei
paragrafi seguenti:

1° Furto, frode, abuso di fiducia, abuso di assegno in bianco, trasmissione
assegni a vuoto, falso, uso di falso e fallimento
fraudolento, occultamento di cose derivanti da un delitto o da un delitto;
2° Omicidio per imprudenza, ferite per imprudenza, delitto di
perdere;

-

54

-

3° Aggressione indecente senza violenza, indecenza pubblica,
eccitazione abituale alla dissolutezza, assistenza nella prostituzione di altri;
4° Ribellione, violenza e oltraggi contro i magistrati,
periti, agenti delle forze dell'ordine;

5° Tutti i reati commessi da un coniuge contro l'altro
marito ⁴² ;

6° Tutti i crimini commessi contro i bambini sotto i dieci anni
otto anni gregoriani ⁴³ .

Nel caso in cui la legge, nel determinare la sanzione, faccia riferimento ad
una

articolo del codice penale che punisce un altro reato, anche i due reati
assimilati dal punto di vista della pena, sono considerati per il
determinazione della recidiva come costituente il medesimo reato.

Articolo 159

Chiunque sia stato condannato per un biglietto ha, entro
dodici mesi dalla pronuncia di questa condanna, divenuta
irrevocabile, ha commesso la stessa infrazione, è passibile di sanzioni
aggravato da recidiva ai sensi del
disposizioni dell'articolo 611.

Articolo 160

Chiunque sia stato condannato da un tribunale militare è, in caso di
delitto o delitto commesso successivamente, punibile con la reiterazione,
che finché la sentenza è stata pronunciata dal tribunale militare
per un delitto o un delitto punibili dalle ordinarie leggi penali.

**S EZIONE VD U CONCORRENZA CASO D ' attenuazione o
D ' AGGRAVATION**

(Articoli 161 e 162)

Articolo 161

In caso di combinazione delle cause di attenuazione e aggravamento, il giudice determina la sentenza tenendo conto successivamente:

42 - Comma integrato dall'articolo 2 della citata legge n° 24-03.

43 - Ibidem.

Pagina 55

-

55

-

Circostanze aggravanti inerenti alla commissione di
il reato;

Circostanze aggravanti inerenti alla personalità di
l'autore del reato;

Mitigare le scuse legali inerenti alla commissione di
il reato;

Mitigazione delle scuse legali inerenti alla personalità di
l'autore del reato;

Lo stato di recidiva;

Circostanze attenuanti.

Articolo 162

Quando il colpevole è minorenni e il giudice decide di fare domanda una sanzione in esecuzione delle disposizioni dell'articolo 517 del codice del procedimento penale⁴⁴, la riduzione o la sostituzione delle sanzioni detto articolo sono determinati secondo la frase come sarebbe stato applicabile ad un delinquente maggiore per effetto delle disposizioni dell'articolo precedente.

44 - Articolo 482 della Legge n. 22.01 relativo al predetto procedimento penale.

Pagina 56

-

56

-

LIBRO III REATI VARI E

LA LORO SANZIONE:

(Articoli da 163 a 612)

TITOLO I DELITTI, REATI

REATI CORRETTIVI E DI POLIZIA

(Articoli da 163 a 607)

CAPITOLO I DELITTI E DELITTI CONTRO SICUREZZA DI STATO

(Articoli da 163 a 218)

SEZIONE I ATTACCHI E TRAME CONTRO IL RE, FAMIGLIA REALE E FORMA DI GOVERNO

(Articoli da 163 a 180)

Articolo 163

L'attentato alla vita o alla persona del Re è punito con la morte.

Questo attacco non è mai scusabile.

Articolo 164

L'attacco alla persona del Re, quando non aveva
conseguenza della violazione della sua libertà e che non gli ha causato alcuna
effusione di
sangue, lesioni o malattie è punito con l'ergastolo.

Articolo 165

L'attentato alla vita dell'Erede al Trono è punito con la morte.

Pagina 57

-

57

-

Articolo 166

L'aggressione alla persona dell'Erede al Trono è punibile con
ergastolo.

Quando non ha comportato una violazione della sua libertà e
che non gli causò spargimento di sangue, ferite o malattie, questo
attentato è punito con la reclusione da 20 a 30 anni.

Articolo 167

L'attacco alla vita dei membri della famiglia reale è punibile con
morte.

L'aggressione alla loro persona è punita con la reclusione da 5 a 20 anni.

Quando non ha comportato una violazione della loro libertà e
che non causò loro né spargimento di sangue, né danno, né malattia, questo
attacco è punito con la reclusione da 2 a 5 anni.

Articolo 168

Sono considerati membri della famiglia reale per
applicazione dell'articolo precedente: gli ascendenti del Re, i suoi

discendenti in linea diretta, le sue mogli, fratelli e i loro figli di due sessi, le sorelle e gli zii.

Articolo 169

L'attacco il cui scopo è distruggere o cambiare il Regime o l'ordine di successione al Trono, o per imbracciare le armi contro l'autorità regia è punito con l'ergastolo.

Articolo 170

L'attacco esiste non appena c'è un tentativo punibile.

Articolo 171

Nel caso in cui uno dei delitti previsti dagli articoli 163, 165, 167 e 169 è stato giustiziato o semplicemente tentato da una banda, le sanzioni sono state emanate

a questi articoli si applicano a tutti gli individui, senza distinzione di ranghi, facendo parte della banda e che sono stati arrestati sulla scena del sedizioso incontro.

Le stesse pene sono pronunciate contro chiunque abbia condotto il sedizione, o esercitato nella banda qualsiasi impiego specifico o

-

58

-

comando, anche quando non è stato catturato sulla scena del riunione.

Articolo 172

Il complotto contro la vita o la persona del Re è punito dal ergastolo, se è stato seguito da un atto commesso o iniziato per prepararsi alla sua esecuzione.

Se nessun atto è stato commesso o iniziato al fine di per preparare l'esecuzione, la pena è della reclusione da cinque a venti anni.

Articolo 173

Il complotto contro la vita dell'erede al trono è punito ai sensi del precedente art.

Il complotto contro la persona dell'erede al trono è punito con reclusione da dieci a venti anni, se è seguita da un fatto commesso o iniziato a prepararsi per la sua esecuzione.

Se nessun atto è stato commesso o iniziato al fine di per preparare l'esecuzione, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 174

La cospirazione per raggiungere uno dei fini di cui all'articolo 169 è punito con la reclusione da dieci a trenta anni, se ad esso è seguito un fatto commesso

o ha iniziato a prepararsi per la sua esecuzione.

Se nessun atto è stato commesso o iniziato al fine di preparare l'esecuzione, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 175

C'è una cospirazione non appena la risoluzione di agire è concertata e adottata

tra due o più persone.

Articolo 176

La proposta fatta e non accettata di formare un complotto contro il vita in cui la persona del Re o dell'Erede al Trono è punita con reclusione da cinque a dieci anni.

-

59

-

Articolo 177

La proposta fatta e non accettata per formare una cospirazione per raggiungere uno dei fini di cui all'articolo 169 è punito con reclusione da due a cinque anni.

Articolo 178

Quando un individuo ha preso la decisione di impegnarsi a attacco contro la vita o persona del Re o contro la vita dell'erede del Trono e che è stato commesso un atto per prepararne l'esecuzione o iniziata da lui solo e senza assistenza, la pena è quella della reclusione dai cinque ai dieci anni.

Articolo 179

Salvo i casi previsti da dahir [n° 1-58-378](#) di 3 jourmada I 1378 (15 novembre 1958) costituente il codice della stampa⁴⁵, è punito:

1° La reclusione da uno a cinque anni e la multa da 200 to

1.000 dirham qualsiasi reato commesso contro la persona del re o l'Erede al Trono;

2° Dalla reclusione da sei mesi a due anni e con la multa di

da 200 ⁴⁶ a 500 dirham qualsiasi reato commesso contro i membri del famiglia reale designata nell'articolo 168.

⁴⁵ - Articolo 41 di Dahir n° 1-58-378 di 3 jourmada I 1378 (15 novembre 1958) costituente il codice

della stampa e dell'editoria, Bollettino Ufficiale n° 2404 bis del 27 novembre 1958, p. 1914, come
che è stato modificato ed integrato dalla legge n° 77-00 promulgata da dahir n° 1-02-207 del 25
reheb 1423 (3 ottobre 2002), Bollettino ufficiale n° 5080 di 4 hija 1423 (6 febbraio 2003),
p. 131,
recita come segue:
"È punito con la reclusione da 3 a 5 anni e con la multa da 10.000 a 100.000 dirham
qualsiasi offesa, con uno dei mezzi previsti dall'articolo 38, contro Sua Maestà il Re, i
principi
e principesse reali.
La stessa sanzione si applica quando la pubblicazione di un giornale o di uno scritto viola il
Religione islamica, monarchia o integrità territoriale.
In caso di condanna ai sensi del presente articolo, la sospensione del quotidiano
o per iscritto può essere pronunciata dalla stessa decisione del tribunale per un periodo che
non supererà i tre mesi.
Tale sospensione non avrà effetto sui contratti di lavoro che vincolano l'operatore, che resta
vincolato da tutti gli obblighi contrattuali o legali che ne derivano.
Il tribunale può pronunciare, con la stessa decisione del tribunale, il divieto del giornale o
scrivere. "
46 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-
62

Articolo 180

Nei casi in cui, in virtù di uno qualsiasi degli articoli di questa sezione, si incorre solo in una sanzione di illecito civile, i colpevoli possono essere, in
oltre, colpito da almeno cinque anni e al massimo vent'anni
la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del
questo codice; possono anche essere soggetti al divieto di
soggiorno da due a dieci anni.

SEZIONE II di crimini e reati contro la sicurezza

FUORI E TAT

(Articoli da 181 a 200)

Articolo 181

È, in tempo di pace o in tempo di guerra, colpevole di tradimento
e punito con la morte:

1° Qualsiasi marocchino che porti armi contro il Marocco;

2° Qualsiasi marocchino che mantiene l'intelligenza con un'autorità
straniero, al fine di incitarlo a intraprendere le ostilità contro
Marocco, o fornirgli i mezzi, facilitando la penetrazione di

forze straniere in territorio marocchino, o minando la lealtà eserciti di terra, mare o aria, o in qualsiasi altro modo;

3° Qualsiasi marocchino che consegna a un'autorità straniera o ai suoi agenti, o truppe marocchine, o territori, città, fortezze, opere, posti, magazzini, arsenali, materiali, munizioni, navi, edifici o dispositivi di navigazione aerea appartenenti al Marocco;

4° Qualsiasi marocchino che consegna a un'autorità straniera o ai suoi agenti, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, un segreto della difesa nazionale o che garantisca con qualsiasi mezzo la possesso di un segreto di questa natura al fine di consegnarlo a un'autorità straniero o suoi agenti;

5° Qualsiasi marocchino che deliberatamente distrugge o danneggia una nave,

un dispositivo di navigazione aerea, attrezzature, forniture, costruzione o installazione suscettibili di essere utilizzati per il difesa nazionale o pratiche consapevolmente, prima o dopo la loro completamento, difetti di natura tale da impedirne il funzionamento, o provocare un incidente.

-

61

-

Articolo 182

È, in tempo di guerra, colpevole di tradimento e punito con la morte:

1 ° Qualsiasi marocchino che provoca soldati o marinai a andare al servizio di un'autorità straniera, ne facilita i mezzi o arruolato per un'autorità in guerra con il Marocco;

2° Qualsiasi marocchino che mantiene l'intelligenza con un'autorità all'estero o con suoi agenti al fine di promuovere società di questa autorità contro il Marocco;

3° Qualsiasi marocchino che partecipa consapevolmente ad a demoralizzazione dell'esercito o della nazione volta a danneggiare il Difesa nazionale.

Ai fini del presente articolo e dell'articolo 181, assimilato ai marocchini, soldati stranieri o marinai al servizio di Marocco.

Articolo 183

È, in tempo di pace, punito con la reclusione da cinque a venti anni, qualunque

Marocchino o straniero che partecipa consapevolmente ad a impresa di demoralizzazione dell'esercito con l'obiettivo di danneggiare la Difesa nazionale.

Articolo 184

È, in tempo di pace, punito con la reclusione da cinque a trenta anni, qualunque

Marocchino o straniero colpevole:

1° Manodopera volontaria nella fabbricazione di materiale bellico, quando questa lavorazione difettosa non è suscettibile di causare un incidente;

2° Danneggiamento o distruzione intenzionale di apparecchiature o forniture destinate o utilizzate per la difesa nazionale;

3° Ostacolo violento alla circolazione di questo materiale;

4° Partecipazione volontaria ad un'azione commessa in bande e in forza aperta, avendo avuto come fine e risultato uno dei reati previsti nei commi precedenti del presente articolo, nonché la predisposizione di detta azione.

-

62

-

Articolo 185

È colpevole di spionaggio e punito con la morte lo straniero che commette uno degli atti di cui all'articolo 181, commi 2, 3, 4 e 5, e in sezione 182.

Articolo 186

Provocazione a commettere o offerta di commettere uno dei reati di cui agli articoli da 181 a 185 è punito come il reato stesso.

Articolo 187

Sono considerati segreti di difesa nazionale per l'applicazione di questo codice:

1° Informazioni militari, diplomatiche ed economiche o industriali che, per loro natura, dovrebbero essere conosciuti solo da persone qualificate a detenerli, e devono, nell'interesse della difesa nazionale, essere tenuti segreti da qualsiasi altra persona;

2° Gli oggetti, i materiali, gli scritti, i disegni, le planimetrie, le mappe, i rilievi, fotografie o altre riproduzioni e tutti gli altri documenti

quelli che, per loro natura, dovrebbero essere conosciuti solo da persone qualificate per maneggiarli o detenerli e devono essere richiesti segreti nei confronti di qualsiasi altra persona come in grado di portare alla scoperta di informazioni appartenenti ad una delle categorie target nel paragrafo precedente;

3° Informazioni militari di qualsiasi tipo, non restituite pubblico dal Governo e non incluso nelle enumerazioni di cui sopra, compresa la pubblicazione, diffusione, divulgazione o la riproduzione è stata vietata da un dahir o da un decreto in consiglio di gabinetto;

4° Informazioni relative sia alle misure adottate per scoprire e arrestare gli autori e i complici di crimini o delitti contro la sicurezza esterna dello Stato, sia nel corso di procedimenti penali che l'istruzione, o nei dibattiti davanti al giudice di merito.

Articolo 188

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato:

1° Qualsiasi marocchino o straniero che, con atti ostili non approvato dal governo, espone il Marocco a una dichiarazione di

-
63

-

guerra;

2° Qualsiasi marocchino o straniero che, con atti non approvati da il governo, espone i marocchini a subire rappresaglie.

Quando i reati previsti dai commi 1 e 2 sono commessi in tempo di guerra, sono puniti con la reclusione da cinque a trent'anni.

Quando sono commessi in tempo di pace, sono puniti con a reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000 dirham.

Articolo 189

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punibile con

reclusione da cinque a trenta anni:

1° Qualsiasi marocchino o straniero che, in tempo di guerra, mantenga senza autorizzazione governativa, corrispondenza o rapporti con i soggetti di un potere o con gli agenti di un'autorità nemico;

2° Qualsiasi marocchino o straniero che, in tempo di guerra, in disprezzo divieti posti in essere, posti direttamente o tramite atti di commercio con i soggetti di un potere o gli agenti di un'autorità nemico.

Articolo 190

Qualsiasi marocchino è colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato

o straniero che si è impegnato, con qualsiasi mezzo, ad indossare attacco all'integrità del territorio marocchino.

Quando il reato è stato commesso in tempo di guerra, il colpevole è punito con la morte.

Quando è stato commesso in tempo di pace, il colpevole è punito con reclusione da cinque a venti anni.

Articolo 191

Chiunque si renda colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato

mantiene con gli agenti di un'autorità straniera intelligence che hanno allo scopo o aver avuto l'effetto di pregiudicare la situazione militare o servizio diplomatico del Marocco.

-
64

-

Se il reato è stato commesso in tempo di guerra, la pena è quello della reclusione da cinque a trenta anni.

Quando è stato commesso in tempo di pace, la pena è quella di reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000 dirham.

Articolo 192

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato:

1° Qualsiasi marocchino o straniero che, per uno scopo diverso da quello di consegnare ad un'autorità straniera o ai suoi agenti, assicura, da alcuni che si tratti del possesso di un segreto di difesa nazionale o del porta, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, alla conoscenza del pubblico o di una persona non qualificata;

2° Qualsiasi marocchino o straniero che, per imprudenza, negligenza o l'inosservanza delle norme, consente di distruggere, sottrarre o rimuovere, in tutto o in parte, e anche momentaneamente, oggetti, materiali, documenti o informazioni a lui affidati e la cui

la conoscenza potrebbe portare alla scoperta di un segreto di difesa nazionale, o al guinzaglio per prendere, anche in parte, conoscenza, copia o riproduzione;

3° Qualsiasi marocchino o straniero che, senza previa autorizzazione da l'autorità competente, consegna o comunica a una persona che agisce per conto di un'autorità o società straniera, a invenzione in materia di difesa nazionale, informazioni, studi o processi di fabbricazione relativi a un'invenzione di questo genere, o ad un'applicazione industriale di interesse per la difesa nazionale. Quando i delitti previsti dai commi precedenti sono commessi in tempo di guerra, la pena è della reclusione da cinque a trent'anni.

Quando sono commessi in tempo di pace, la pena è quella di reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000 dirham.

Articolo 193

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato:

1° Qualsiasi marocchino o straniero che entra travestito o un nome falso, o nascondendo la sua qualità o nazionalità, in a

-
65

-
fortezza, opera, posta o arsenale, nelle opere, nei campi, bivacchi o accampamenti di un esercito, in una nave da guerra, o un edificio commerciale utilizzato per la difesa nazionale, in un dispositivo di navigazione aerea o in un veicolo militare, in uno stabilimento militare o marittimo di qualsiasi tipo o in a stabilimento o cantiere operante per la difesa nazionale;

2° Qualsiasi marocchino o straniero che, anche senza travestirsi, o senza nascondere il suo nome, posizione o nazionalità, ha organizzato a maniera occulta, qualsiasi mezzo di corrispondenza o trasmissione remota suscettibile di danneggiare la difesa nazionale;

3° Qualsiasi marocchino o straniero che sorvola il territorio marocchino a per mezzo di un aeromobile straniero senza essere autorizzato a farlo da una convenzione

diplomatico o permesso dell'autorità marocchina;

4° Qualsiasi marocchino o straniero che, in una zona di divieto fissa

dall'autorità militare o marittima, effettuare senza l'autorizzazione di quest'ultima,

disegni, fotografie, rilievi o operazioni topografiche per all'interno o intorno a piazze, strutture, postazioni o stabilimenti militare e marittimo;

5° Qualsiasi marocchino o straniero che rimane, a dispetto di a divieto decretato dalla legittima autorità, entro un determinato raggio intorno a opere fortificate o stabilimenti militari e marittimo.

Quando i delitti previsti dai commi precedenti sono commessi in tempo di guerra, la pena è della reclusione da cinque a trent'anni.

Quando sono commessi in tempo di pace, la pena è quella di reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000 dirham.

Articolo 194

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punibile con

reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000

dirham qualsiasi marocchino o straniero che, in tempo di guerra, ha adempiuto

consapevolmente un atto suscettibile di essere pregiudizievole per la difesa nazionale, diverso da

quelli elencati negli articoli precedenti.

-

-

Articolo 195

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punibile con

reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000

dirham qualsiasi marocchino o straniero che, in tempo di pace, si arruola soldati in territorio marocchino per conto di un'autorità straniera.

La stessa pena si applica all'autore di tale reato in tempo di guerra, a meno che l'atto non costituisca un reato più grave.

Articolo 196

Indipendentemente dall'applicazione dell'articolo 129, che punisce

complicità e l'articolo 571 che punisce l'occultamento, è punito come complice

o come destinatario:

1° Qualsiasi marocchino o straniero che, conoscendo le intenzioni di autori di delitti o delitti contro la sicurezza esterna dello Stato, loro fornisce sussidi, mezzi di sussistenza, alloggio, luogo di pensionamento o riunione;

2° Qualsiasi marocchino o straniero che indossa consapevolmente il corrispondenza degli autori di un reato o di un delitto contro la sicurezza esterni allo Stato o li facilita consapevolmente in qualsiasi modo la perquisizione, l'occultamento, il trasporto o la trasmissione dell'oggetto del crimine o delitto;

3° Qualsiasi marocchino o straniero che nasconda consapevolmente gli oggetti o strumenti utilizzati o destinati ad essere utilizzati nella commissione dei predetti reati o reati o gli oggetti, materiali o documenti ottenuti da tali reati o reati minori;

4° Qualsiasi marocchino o straniero che consapevolmente distrugge, sottrae, occulta, occulta o altera un atto pubblico o privato che sia stato natura per facilitare la ricerca del delitto o delitto previsto dall'art commi precedenti, la scoperta delle prove, o la punizione di suoi autori.

Tuttavia, il giudice di merito può esentare dalla sanzione sostenute dalle persone designate nel presente articolo che non hanno partecipato in altro modo al delitto o al delitto, quando lo sono parenti o alleati del reo, fino al quarto grado inclusivo.

-

67

-

Articolo 197

Nei casi in cui, ai sensi di uno qualsiasi degli articoli di questa sezione si incorre solo in una sanzione da illecito civile, questa pena può essere aumentata

fino al doppio rispetto ai reati di cui agli articoli 188, comma 1, 191 e 193. I colpevoli possono, inoltre, essere colpiti per cinque anni almeno e al massimo vent'anni dal divieto di uno o più dei

diritti di cui all'articolo 40 del presente codice; possono anche essere soggetto a un divieto di soggiorno per un periodo da due a dieci anni.

Articolo 198

La legge marocchina si applica ai crimini e ai reati contro la sicurezza fuori dello Stato commesso all'interno o all'esterno del territorio di Regno.

Il perseguimento dei reati commessi all'estero non è fatte salve le condizioni previste dagli articoli da 751 a 756 del codice del procedimento penale ⁴⁷ .

Il delitto tentato è punito come il delitto consumato.

Articolo 199

La confisca dell'oggetto del reato o del delitto e degli oggetti e gli strumenti utilizzati per commetterlo devono essere pronunciate senza dover scoprire se appartengono o meno al condannato.

La punizione ricevuta dal colpevole, o l'importo del suo valore quando il compenso non può essere iscritto, deve essere dichiarato acquisito al

Tesoro per giudizio.

Quando l'attentato alla sicurezza esterna dello Stato è stato commesso in tempo di guerra, il colpevole può essere condannato alla confisca di a parte della sua proprietà non superiore alla metà.

Articolo 200

Le disposizioni di questa sezione non precludono l'applicazione, nei casi da essi previsti, delle disposizioni emanate dai codici di giustizia militare per l'esercito e per l'esercito di mare in materia di tradimento e spionaggio.

47 - Articoli da 707 a 712 della legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

-

68

-

SEZIONE III di crimini e reati contro la sicurezza

INTERNI DI E TAT

(Articoli da 201 a 207)

Articolo 201

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza interna dello Stato e punibile con

morte, qualsiasi autore di un attacco con l'obiettivo di fomentare la guerra

civili armando o incitando gli abitanti ad armarsi contro altri, o per portare devastazione, massacro e saccheggio in uno o diversi douars o località.

La congiura costituita allo stesso scopo è punita con la reclusione di cinque a vent'anni se è stato seguito da un atto commesso o iniziato a prepararsi per l'esecuzione.

Se la congiura non è stata seguita da alcun atto commesso o iniziato per prepararne l'esecuzione, la pena è quella della reclusione da uno a cinque anni.

La proposta fatta e non approvata per formare la trama è punita reclusione da sei mesi a tre anni.

Articolo 202

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza interna dello Stato e punibile con

morto :

1 ° Chiunque, senza motivo legittimo o legittimo, prende o esercita il comando di un'unità dell'esercito, uno o più edifici guerra, uno o più aerei militari, una roccaforte, a postazione militare, porto o città;

2° Chiunque, contro l'ordine del Governo, mantiene una qualsiasi comando militare;

3° Qualsiasi comandante che mantiene il suo esercito o la sua truppa assemblati dopo che è stata ordinata la risoluzione o la separazione;

4° Chiunque, senza ordine o autorizzazione del legittima, arruola o fa levare truppe armate, impegna o arruola, fa ingaggiare o arruolare soldati o fornire o procurare armi o munizioni.

-

-

Articolo 203

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza interna dello Stato e punibile con

morto, chiunque, sia per impadronirsi di fondi pubblici, sia invadere domini, proprietà, piazze, città, fortezze, postazioni, magazzini, arsenali, porti, navi o edifici, appartenenti allo Stato, o per saccheggiare o condividere la proprietà pubblica nazionale, o quelli di una generalità di cittadini, o infine per fare attacco o resistenza

nei confronti della forza pubblica che agisce contro gli autori di tali reati, posto a capo di bande armate, o esercitato una funzione o qualsiasi comando.

La stessa pena si applica a chi ha guidato l'associazione, elevato o far insorgere, organizzare od organizzare le bande sediziose o farle consapevolmente e intenzionalmente fornito o ottenuto armi, munizioni e strumenti di reato, o inviato convogli di sussistenza, o che hanno altrimenti fornito assistenza a capi o comandanti nastri.

Articolo 204

Nel caso in cui sia stato eseguito uno dei delitti previsti dall'articolo 201 o semplicemente tentato da una banda, le sanzioni previste in questo articolo sono,

alle condizioni previste dall'articolo 171, applicato a tutti gli individui senza distinzione di ranghi appartenenti alla banda.

Articolo 205

Nel caso in cui l'incontro sedizioso avesse per oggetto o risultato uno dei delitti previsti dall'articolo 203 gli individui appartenenti a tali cosche senza esercitare alcun comando o lavoro specifico e che sarebbe stato arrestato nel luogo dell'adunanza sono puniti con la reclusione da cinque a venti anni.

Articolo 206

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza interna dello Stato e punibile con

reclusione da uno a cinque anni e multa da 1.000 a 10.000

dirham chiunque, direttamente o indirettamente, riceve da una persona o un'organizzazione straniera e in qualsiasi forma,

regali, regali, prestiti o altri benefici destinati o utilizzati in qualsiasi o in parte per svolgere o remunerare in Marocco un'attività o a propaganda suscettibile di minare l'integrità, la sovranità o

-

72

-

all'indipendenza del Regno, o per minare la lealtà che i cittadini lo dobbiamo allo Stato e alle istituzioni del popolo marocchino.

Articolo 207

Nei casi previsti dall'articolo precedente, la confisca dei fondi

o gli oggetti ricevuti devono essere pronunciati.

Al colpevole può, inoltre, essere vietato, in tutto o in parte, di diritti di cui all'articolo 40.

SEZIONE IV DISPOSIZIONI COMUNI A QUESTO CAPITOLO

(Articoli da 208 a 218)

Articolo 208

Coloro che, conoscendo lo scopo e il carattere delle bande armate previste dagli articoli 171, 203 e 205, hanno, senza vincolo, fornito loro alloggi, luoghi di ritiro o di riunione, sono puniti con la reclusione cinque-dieci anni.

Articolo 209

È colpevole di non divulgazione di un attacco alla sicurezza dello Stato e punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 1.000 to 10.000 dirham chiunque, avendo conoscenza di progetti o di atti tendenti alla commissione di atti punibili con una sanzione penale dalle disposizioni del presente capo, non appena li conosceva, la dichiarazione all'autorità giudiziaria, amministrativa o militare.

Articolo 210

Nel caso previsto dall'articolo precedente, il colpevole può, inoltre, essere colpito dal divieto di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e un divieto di soggiorno che non può superare i dieci anni.

Articolo 211

Beneficiare di una giustificazione assoluta, alle condizioni previste in Articoli da 143 a 145, quello dei colpevoli che, prima di ogni esecuzione o tentativo di delitto o delitto contro la sicurezza dello Stato, a, il primo,

-

71

-

data la conoscenza di tali reati da parte delle autorità di cui all'articolo 209 e dei loro autori o complici.

Articolo 212

La scusa assoluta prevista nell'articolo precedente è solo facoltativo se la denuncia avviene dopo il consumo o tentato crimine o delitto, ma prima dell'inizio dell'azione penale.

Articolo 213

Approfitta di una scusa assoluta per i fatti di sedizione

previsto dagli articoli da 203 a 205, coloro che, avendo fatto parte di bande armate senza esercitare alcun comando e senza eseguire alcuno lavoro determinato, si ritirò al primo avviso dalle autorità civili o militari o anche più tardi quando lo erano catturato fuori del luogo dell'adunanza sediziosa, senz'armi e senza opporre resistenza.

Articolo 214

I beneficiari di una scusa assoluta restano giustamente punibili altri crimini o delitti che hanno personalmente commesso in durante o in occasione della sedizione.

Articolo 215

Gli individui che sono stati esentati dalla pena in applicazione del due articoli 211 e 213 possono, in virtù delle disposizioni dell'articolo 145, essere sottoposto a misure di sicurezza.

Articolo 216

I delitti e delitti previsti in questo capitolo sono indagati e giudicati prioritari, come questioni urgenti.

Articolo 217

La sentenza di rinvio dalla camera d'accusa alla corte penale non può, nelle materie previste dal presente capo, oggetto del ricorso per cassazione di cui all'articolo 451 (ultimo comma) del

-

72

-

cpp ⁴⁸, escluso il ricorso speciale di cui all'art articolo 452 dello stesso codice ⁴⁹.

Articolo 218

Per l'esecuzione delle condanne, dei delitti e dei delitti previsti nel presente capitolo sono considerati crimini e delitti di diritto comune.

CAPITOLO UNO BIS ⁵⁰ TERRORISMO

Articolo 218-1

Costituiscono atti di terrorismo, quando lo sono intenzionalmente in relazione a una ditta individuale o collettiva con l'obiettivo di minare gravemente l'ordine pubblico da intimidazione, terrore o violenza, i seguenti reati:

1) l'attentato deliberato alla vita delle persone o alla loro integrità, o le loro libertà, il rapimento o il sequestro di persone;

2) contraffazione o falsificazione di valute o titoli di credito pubblico, sigilli e punzoni di stato, timbri e marchi, o il contraffazione o falsificazione di cui agli articoli 360, 361 e 362 del presente codificato;

3) distruzione, degrado o deterioramento;

4) il dirottamento, il degrado di aeromobili o navi o di qualsiasi altro mezzo di trasporto, il degrado del navigazione aerea, marittima e terrestre e distruzione, degrado o deterioramento dei mezzi di comunicazione;

5) furto ed estorsioni di beni;

6) la fabbricazione, la detenzione, il trasporto, la messa in circolazione o l'uso illegale di armi, esplosivi o munizioni;

48 - Non sussiste l'equivalente dell'articolo 451 del precedente codice di procedura penale abrogato.

Per quanto riguarda i ricorsi per cassazione contro le ordinanze di rinvio, si veda l'articolo 524 della legge n. 22.01 relativa al suddetto procedimento penale (in arabo), che corrisponde a

574, primo comma, del ex codice di procedura penale abrogato.

49 - L'equivalente di questo articolo non esiste nella legge n. 22.01 relativa alla procedura penale sopra.

50 - Capo aggiunto dall'articolo 1 del Titolo I della legge n° 03-03 relativo al wrestling contro il terrorismo di cui sopra.

-

73

-

7) reati in materia di sistemi di trattamento automatizzato

Dati ;

8) falso o falso in assegni o altro

mezzi di pagamento di cui rispettivamente agli articoli 316 e 331 del codice commerciale ⁵¹ ;

9) partecipazione ad un'associazione costituita o ad un patto stabilito per la preparazione o commissione di uno degli atti di terrorismo;

10) ricevere consapevolmente i proventi di un reato di terrorismo.

51 - Legge n. 15-95 che forma il codice commerciale promulgato da Dahir n. 1-96-83 del 15 Rabii I

1417 (1

ehm

agosto 1996), Bollettino Ufficiale n° 4418 del 19 jourmada I 1417 (3 ottobre 1996), p. 568.

Articolo 316

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.000 a 10.000 dirham senza che questa multa sia inferiore al venticinque per cento dell'importo dell'assegno o fondi insufficienti:

- 1) il traente di un assegno che non mantiene o accumula la riserva dell'assegno in vista dal pagamento alla presentazione;
- 2) il traente dell'assegno che vieta irregolarmente al trattario di pagare;
- 3) chiunque falsi o falsifica un assegno;
- 4) qualsiasi persona che accetti consapevolmente di ricevere, approvare o approvare un assegno contraffatto o contraffatto;
- 5) chiunque utilizzi o tenti di usare consapevolmente un assegno contraffatto o falsificato;
- 6) qualsiasi persona che accetti consapevolmente di ricevere o avallare un assegno a condizione che non sia incassato immediatamente e che sia conservato come garanzia.

Gli assegni contraffatti o falsificati saranno confiscati e distrutti. Confisca di materiali, macchine, apparecchi o strumenti che sono stati utilizzati o erano destinati ad essere utilizzati nella fabbricazione di detti assegni saranno pronunciati con ordinanza del tribunale, salvo che siano stati utilizzati all'insaputa del proprietario.

Articolo 331

Sono puniti con le sanzioni previste dall'articolo 316, con riguardo ai mezzi di pagamento, oggetto di questo titolo:

- 1) coloro che hanno contraffatto o falsificato un mezzo di pagamento;
- 2) coloro che hanno consapevolmente utilizzato o tentato di utilizzare un mezzo di pagamento, contraffatto o falsificato;
- 3) coloro che hanno consapevolmente accettato di ricevere il pagamento con qualsiasi mezzo pagamento, contraffatto o falsificato.

-

-

Articolo 218-2

È punito con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa di Da 10.000 a 200.000 dirham, chiunque difenda atti costitutivi reati di terrorismo, attraverso discorsi, grida o minacce pronunciate in luoghi pubblici o riunioni o attraverso scritti, stampati venduti, distribuiti o offerti in vendita o esposti in luoghi o incontri pubblico o da manifesti esposti al pubblico dai vari mezzi di informazione audiovisivi ed elettronici.

Articolo 218-3

Costituisce altresì atto di terrorismo, ai sensi del primo paragrafo dell'articolo 218-1 sopra, il fatto di introdurre o mettere in l'atmosfera, al suolo, nel sottosuolo o nell'acqua, compreso quelli del mare territoriale, una sostanza che mette in pericolo la salute di esseri umani o animali o l'ambiente naturale.

I fatti previsti dal primo comma sono puniti da dieci a vent'anni di reclusione.

La pena è l'ergastolo, quando i fatti hanno portato a smembramento, amputazione o privazione dell'uso di un arto, cecità, perdita di un occhio o qualsiasi altra disabilità permanente per uno o molte persone.

Il colpevole è punito con la morte quando i fatti portano alla morte una o più persone.

Articolo 218-4 ⁵²

Costituiscono atti di terrorismo i seguenti reati:

- il fatto di fornire, raccogliere o gestire con qualsiasi mezzo direttamente o indirettamente, fondi, titoli o proprietà con l'intenzione di vederli usati o con la consapevolezza che saranno usati, in tutto o in parte, al fine di commettere un atto di terrorismo, indipendentemente dal verificarsi di tale atto;
- fornire assistenza o consulenza a tal fine.

52 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 1 della legge n. 13-10 recante modifica e che integra il Codice Penale, la legge n° 22-01 relativa al suddetto procedimento penale e la legge

n° 43-05 relativo alla lotta al riciclaggio di denaro, promulgato dal Dahir n° 1-07-79 del 28 rabii I 1428 (17 aprile 2007); Bollettino ufficiale n° 5911 bis del 19 safar 1432 (24 gennaio 2011), pag. 158.

-

75

-

I delitti di cui al presente articolo sono puniti:

* per le persone fisiche, la reclusione da cinque a venti anni e multa da 500.000 a 2.000.000 dirham;

* per le persone giuridiche, multa da 1.000.000 a 5.000.000 dirham, fatte salve le sanzioni che possono essere inflitte a nei confronti dei propri dirigenti o agenti coinvolti nei reati.

La pena è aumentata a dieci anni e trenta anni della reclusione e della multa Doppio:

- quando i reati sono commessi utilizzando le agevolazioni che

prevede l'esercizio di un'attività professionale;
- quando i reati sono commessi da una banda organizzata;
- in caso di recidiva.

La persona colpevole di finanziamento del terrorismo incorre, in inoltre, la confisca totale o parziale dei suoi beni.

Articolo 218-4-1 ⁵³

In caso di condanna per reato di finanziamento del terrorismo o per un reato di terrorismo, confisca totale cose, oggetti e beni che sono stati utilizzati o dovevano essere utilizzati per il reato o che sono il prodotto o il valore equivalente di dette cose oggetti, merci o prodotti devono essere pronunciati, fatti salvi i diritti di terzo in buona fede.

Articolo 218-4-2 ⁵⁴

Per l'applicazione delle disposizioni degli articoli 218-4 e 218-4-1 del questa legge, i seguenti termini si intendono:

- Prodotti: tutte le merci provenienti, direttamente o indirettamente, da uno dei reati previsti dai predetti articoli;
- Beni: tutti i tipi di beni materiali o immateriali, mobili o beni immobili, divisi o indivisi, nonché atti o documenti legali, qualunque sia il loro mezzo, anche nella forma elettronico o digitale, attestante la proprietà di tali beni o diritti ad essa connessi.

53 - Articolo aggiunto al capo primo bis del titolo I del libro III del codice penale da L'articolo 2 della legge n. 13-10 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

54 - Ibidem.

-
76

-

Articolo 218-5

Chiunque, con qualsiasi mezzo, persuade, incita o induca altri a commettere uno dei delitti previsti dalla presente capitolo, è passibile delle sanzioni previste per tale reato.

Articolo 218-6

Oltre ai casi di concorso previsti dall'articolo 129 del presente codice, è punito con la reclusione da dieci a venti anni chiunque consapevolmente provvede a una persona che è l'autore, coautore o complice di un atto terroristico, sia

armi, munizioni o strumenti del reato, o contributi denaro, mezzi di sussistenza, corrispondenza o trasporto, luogo di incontro, alloggio o pensione o chi aiuta a disporre dei proventi dei loro misfatti, o chi, di qualsiasi altro modo, fornisce loro consapevolmente assistenza.

Tuttavia, il giudice può dispensare dalla sanzione incorsa parenti o alleati fino al quarto grado, compreso, dell'autore, del coautore o complice di un atto terroristico, quando hanno solo fornito a quest'ultimo alloggio o mezzi di sussistenza personali.

Articolo 218-7

Le pene massime previste per i reati di cui all'art l'articolo 218-1 che precede, è annotato come segue, quando gli atti commessi

costituiscono reati di terrorismo:

- la morte quando la pena prevista è l'ergastolo;
- l'ergastolo quando la pena massima prevista è 30 anni di reclusione;
- il massimo delle pene detentive è raddoppiato, senza superare i trenta anni quando la pena prevista è la reclusione o reclusione;
- quando la sanzione prescritta è un'ammenda, la sanzione massima viene moltiplicato per cento senza essere inferiore a 100.000 dirham;
- quando l'autore è una persona giuridica, lo scioglimento del persona giuridica nonché le due misure di sicurezza previste dall'art 62 del codice penale deve essere pronunciata con riserva dei diritti di altri.

Articolo 218-8

È colpevole di non divulgazione di reati di terrorismo e punito reclusione da cinque a dieci anni chiunque, avendo conoscenza di progetti o atti tendenti alla commissione di atti costituenti reati di terrorismo, non farlo, non appena lo sono noto, la dichiarazione alle autorità giudiziarie e di sicurezza, amministrativo o militare.

Tuttavia, il giudice può, nel caso previsto dal primo comma della questo articolo, esonera dalla pena i genitori o gli alleati

fino al quarto grado, compreso, dell'autore, coautore o complice di un reato di terrorismo.

Nel caso di persona giuridica, la sanzione è la multa di Da 100.000 a 1.000.000 di dirham.

Articolo 218-9

Beneficiare di una giustificazione assoluta, alle condizioni previste in articoli da 143 a 145 del presente codice, l'autore, il coautore o il complice che, prima di ogni tentativo di commettere un reato di terrorismo previo accordo o associazione e prima di qualsiasi attuazione movimento di azione pubblica, fu il primo, rivelato alle autorità accordo giudiziario, di sicurezza, amministrativo o militare stabilito o l'esistenza dell'associazione.

Quando l'informazione è avvenuta dopo il reato, la pena è dimezzato per l'autore, coautore o complice che sia presentare automaticamente alle predette autorità o che denunciano il complici o complici del reato.

Quando la pena prescritta è la morte, si commuta nella pena di ergastolo, quando si tratta della pena detentiva perpetuo, è commutato in reclusione da 20 a 30 anni.

-

78

-

CAPO II DELITTI E REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI LIBERTÀ E DIRITTI GARANTITI CITTADINI

(Articoli da 219 a 232)

S EZIONE I D ES VIOLAZIONI G ' ESERCIZIO DIRITTI CIVILI

(Articolo 219)

Articolo 219

Reati commessi durante le elezioni, nonché in occasione di operazioni referendarie, prima, durante o dopo lo scrutinio, sono puniti secondo quanto previsto dalla normativa in materia di questi materiali ⁵⁵ .

S EZIONE II D VIOLAZIONI ES G ' ALLENAMENTO culture

(Articoli da 220 a 223)

Articolo 220

Chiunque, con violenza o minaccia, ha costretto o impedito a una o più persone di adorare o assistere

55 - Articolo modificato dall'articolo unico della legge n° 16-92 che modifica l'articolo 219 del codice

diritto penale, promulgato da Dahir n° 1-92-131 del 26 safar 1413 (26 agosto 1992), Bollettino Ufficiale

n° 4166 di 4 rebia I 1413 (2 settembre 1992), p. 381.

Tra le principali leggi elettorali ricordiamo:

- Legge organica n° 27-11 relativa alla Camera dei Deputati promulgata dal Dahir n° 1-11-165 di 16 kaada 1432 (14 ottobre 2011), Bollettino ufficiale n° 5992 di 6 hija 1432 (3

novembre 2011), pag. 2346;

- Legge organica n° 28-11 relativa alla Camera dei consiglieri promulgata dal Dahir n° 1-11-172 del 24 hija 1432 (21 novembre 2011), Bollettino Ufficiale n° 6066 del 29 chaabane 1433

(19 luglio 2012), pag. 2411;

- Legge n°9-97 che forma il codice elettorale promulgato da Dahir n°1-97-83 del 23 kaada 1417

(2 aprile 1997), Bollettino Ufficiale n° 4470 del 24 kaada 1417 (3 aprile 1997), p. 306.

-

79

-

l'esercizio di questo culto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da 200 ⁵⁶ a 500 dirham.

Con la stessa pena è punito chi usa mezzi di seduzione per scuotere la fede di un musulmano o per convertirlo ad un'altra religione, sfruttandone la debolezza o i bisogni, oppure utilizzando a tali fini istituti scolastici, sanitari, asili o orfanotrofi. In caso di condanna, la chiusura dello stabilimento che è stato utilizzato per commettere il reato può essere ordinato, sia in via definitiva o per un periodo non superiore a tre anni.

Articolo 221

Chiunque ostacoli intenzionalmente l'esercizio del culto o cerimonia religiosa, o provoca intenzionalmente un disordine di natura per turbare la serenità, è punito con la reclusione di sei mesi a tre anni e una multa da 200 ⁵⁷ a 500 dirham.

Articolo 222

Colui che, notoriamente noto per la sua appartenenza alla religione

Musulmano, rompe vistosamente il digiuno in un luogo pubblico durante il tempo del Ramadan, senza motivo ammesso da questa religione, è punito reclusione da uno a sei mesi e multa da 200 a 500 dirham ⁵⁸.

Articolo 223

Chiunque intenzionalmente distrugge, degrada o contamina gli edifici, monumenti o oggetti di culto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da 100 a 500 dirham ⁵⁹.

56 - cfr. supra nota relativa all'articolo 111.

57 - Ibidem.

58 - Dopo che le ammende minime di illecito civile erano state aumentate a 200 dirham in virtù di

l'articolo 2 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il

minimo della sanzione prevista dal presente articolo ha superato il massimo. Quindi, la quantità di

la sanzione, in questo caso, non può essere inferiore al minimo.

59 - cfr. supra nota relativa all'articolo 111.

-
82

SEZIONE III D ES ABUSO ' AUTORITA' commesso da UFFICIALI CONTRO INDIVIDUI E PRATICA DI TORTURA ⁶⁰

(Articoli da 224 a 232)

Articolo 224

Sono considerati pubblici ufficiali, ai fini della legge criminale, tutte le persone che, in nome e in misura non meglio specificato, sono investiti di una funzione o di un mandato anche temporanea, retribuita o gratuita e contribuire come tale, al servizio di lo Stato, le pubbliche amministrazioni, i comuni, enti pubblici o un servizio di interesse pubblico.

La qualità di dipendente pubblico è accertata il giorno del delitto; rimane, tuttavia, dopo la cessazione del servizio quando ha facilitato o consentito la commissione del reato.

Articolo 225

Qualsiasi magistrato, qualsiasi funzionario pubblico, qualsiasi agente o dipendente di l'autorità o la forza pubblica che ordina o fa qualche atto

arbitrario, lesivo della libertà individuale o dei diritti civica di uno o più cittadini, è punito con il degrado civico.

Se può giustificare di aver agito per ordine dei suoi superiori gerarchici in un'area di loro competenza, per la quale doveva loro obbedienza, lui beneficia di una scusa assoluta. In questo caso si applica la sanzione solo ai superiori che hanno dato l'ordine.

Se l'atto di arbitrarietà o violazione della libertà individuale è stato commesso o ordinato in un interesse privato o per la soddisfazione di passioni personali, la pena incorsa è quella prevista dagli articoli 436 a 440.

60 - Titolo della sezione II del capo II del titolo 1 del libro III del codice penale completato dall'articolo 1 della legge n° 43-04 che modifica e integra il codice penale promulgato da il dahir n° 1-06-20 del 15 moharrem 1427 (14 febbraio 2006), Bollettino Ufficiale n° 5400 del 1°

safar 1427 (2 marzo 2006), p. 342.

-

81

-

Articolo 226

I delitti previsti dall'articolo 225 comportano la responsabilità civile dati personali del loro autore nonché quelli dello Stato, salvo ultimo contro detto autore.

Articolo 227

Ufficiali pubblici, funzionari delle forze dell'ordine, funzionari della pubblica autorità, preposti alla polizia amministrativa o giudiziario, che hanno rifiutato o trascurato di dar seguito a una pretesa tendente

per trovare detenzione illegale e arbitraria, sia nel stabilimenti o locali adibiti alla custodia dei detenuti, sia ovunque altrove, e che non giustificano di aver segnalato all'autorità superiore, sono puniti con il degrado civico.

Articolo 228

Qualsiasi supervisore o guardia di un istituto penitenziario o di un stanza adibita alla custodia dei detenuti che hanno ricevuto un detenuto senza uno dei

titoli di possesso regolari previsti dall'articolo 653 del codice di procedura penale ⁶¹ o rifiutato, senza giustificare la difesa del giudice istruttore, presentare questo prigioniero alle autorità o alle persone autorizzate a

visita, in virtù delle disposizioni degli articoli da 660 a 662 del procedimento penale ⁶², o ha rifiutato di presentare i suoi atti a detto persone autorizzate, è colpevole di detenzione arbitraria e punibile con reclusione da sei mesi a due anni e multa da 200 ⁶³ a 500 dirham.

Articolo 229

Qualsiasi magistrato dell'ordine giudiziario, qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria

che, salvo il caso di flagranza, provoca l'azione penale, restituzioni o segni ordine o giudizio, o emettere un mandato a contro una persona a cui è stata concessa l'immunità, senza hanno precedentemente ottenuto la revoca di tale immunità in forme giuridiche, è punito con il degrado civico.

61 - Articolo 608 della Legge n. 22.01 relativo al predetto procedimento penale.

62 - Artt. 616, 620 e 621 della Legge n. 22.01 relativi al predetto procedimento penale.

63 - cfr. supra nota relativa all'articolo 111.

-
82

Articolo 230

Qualsiasi magistrato, qualsiasi funzionario pubblico, qualsiasi agente o dipendente di

l'autorità o la forza pubblica che, agendo in quanto tale, si intromette nell'abitazione di un individuo, contro la volontà di quest'ultimo, salvo il caso di

previsto dalla legge, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e una multa da 200 ⁶⁴ a 500 dirham.

Le disposizioni dell'articolo 225, comma 2°, si applicano al il reato previsto dal presente articolo.

Articolo 231 ⁶⁵

Qualsiasi magistrato, qualsiasi funzionario pubblico, qualsiasi agente o dipendente di

l'autorità o la forza pubblica che, senza motivo legittimo, usi o causi violenza contro le persone nell'esercizio o in occasione di l'esercizio delle sue funzioni, è punito per tale violenza e secondo la loro gravità, secondo le disposizioni degli articoli da 401 a 403; ma ne vale la pena

applicabile è aggravato come segue:

Se si tratta di un reato di polizia o di un reato correzionale, la pena applicabile è il doppio di quello previsto per il reato;
Se si tratta di delitto punito con la reclusione da cinque a dieci anni, la pena è la reclusione da dieci a quindici anni;
Se si tratta di delitto punito con la reclusione da dieci a venti anni, la pena è la reclusione da venti a trenta anni.

Articolo 231-1 ⁶⁶

Ai fini della presente sezione, il termine tortura si riferisce a qualsiasi atto che

provoca gravi dolori o sofferenze fisiche o mentali, commessi intenzionalmente da un pubblico ufficiale o da un suo istigato o con il suo consenso espresso o tacito, inflitto a un persona allo scopo di intimidire, esercitare pressioni o costringere pressione su un terzo, per ottenere informazioni o indicazioni o confessioni, per punirla per un atto che lei o a terzo ha commesso o è sospettato di aver commesso o

64 - Ibidem.

65 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo 2 della citata legge n° 43-04.

66 - Articoli aggiunti dall'articolo 3 della citata legge n° 43-04.

-

83

-

quando tale dolore o sofferenza è inflitta per qualsiasi altra ragione basata su qualsiasi forma di discriminazione.

Questo termine non si estende al dolore o alla sofferenza derivanti da solo sanzioni legali o derivanti da tali sanzioni o che gli sono inerenti.

Articolo 231-2

Fatte salve le pene più gravi, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e una multa da 10.000 a 30.000 dirham tutto pubblico ufficiale che ha praticato la tortura prevista dal successivo articolo 231-1 sopra.

Articolo 231-3

Salve le pene più gravi, la pena è della reclusione da dieci a vent'anni e la multa da 20.000 a 50.000 dirham se la tortura è impegnato:

- su un magistrato, un ufficiale di polizia o un funzionario

pubblico nell'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni;
- su un testimone, una vittima o una parte civile sia perché ha fatto un deposizione, ha presentato una denuncia o avviato un procedimento giudiziario sia per impedirgli di fare una dichiarazione, sporgere denuncia o intraprendere azioni legali
causa ;
- da più persone in qualità di autori o complici;
- con premeditazione o con l'uso o la minaccia di un'arma.

Articolo 231-4

La pena è l'ergastolo quando la tortura è commessa su un minore di 18 anni;

- quando è commesso su una persona la cui situazione di vulnerabilità, a causa dell'età, di malattia, invalidità, disabilità fisica o sensitivo è evidente o noto all'autore della tortura;
- quando è commesso su una donna incinta la cui gravidanza è apparente o noto all'autore della tortura;
- quando è preceduto, accompagnato o seguito da violenza sessuale.
- La stessa pena si applica quando la tortura è esercitata in modo solito.

-
84

Articolo 231 - 5

Fatte salve pene più gravi, qualora la tortura comporti una smembramento, amputazione, perdita dell'uso di un arto, cecità, perdita un occhio o qualsiasi altra infermità permanente la pena è la reclusione dai dieci ai vent'anni.

In caso di premeditazione o uso di arma, la pena è la reclusione dai venti ai trent'anni.

Articolo 231 - 6

Fatte salve pene più severe, qualsiasi tortura che comporti la morte senza intenzione di darlo è punito con la reclusione da venti a trenta anni.

In caso di premeditazione o uso di armi, la pena è la reclusione perpetuo.

Articolo 231-7

In tutti i casi previsti dagli articoli da 231-2 a 231-6, il giudice deve, nel pronunciare una sentenza di illecito civile, disporre il divieto di l'esercizio di uno o più dei diritti civili, civili o familiari interessati all'articolo 26 del presente codice per un periodo da due a dieci anni.

Articolo 231 - 8

In tutti i casi previsti dagli articoli da 231-2 a 231-6 che precedono, il giudice deve, nel pronunciare la sentenza, ordinare:

- la confisca di cose e oggetti utilizzati per commettere torture;
- la pubblicazione e l'affissione della propria decisione ai sensi del disposizioni dell'articolo 48 del presente codice.

Articolo 232

Qualsiasi funzionario pubblico, qualsiasi agente governativo, qualsiasi dipendente o agente del servizio postale che apre, dirotta o rimuove le lettere inviate all'ufficio postale o che facilitano l'apertura, il appropriazione indebita o cancellazione ⁶⁷, è punito con la reclusione da tre mesi a cinque anni e una multa da 200 ⁶⁸ a 1.000 dirham.

67 - Dahir del 3 rejab 1343 (28 gennaio 1925) relativo ai divieti in materia di invio postale, Bollettino Ufficiale n° 643 del 17 febbraio 1925, p. 259.

68 - cfr. supra nota relativa all'articolo 111.

-
85

-
Qualsiasi dipendente o dipendente del servizio del telegrafo che dirotta o sopprime un telegramma o lo rivela
Contenuti.

Il colpevole è, inoltre, interdetto da tutte le funzioni o lavori pubblico per almeno cinque anni e al massimo dieci anni.

CAPO III DELITTI E REATI CONTRO

ORDINE PUBBLICO COMMESO DAI FUNZIONARI

(Articoli da 233 a 262)

S EZIONE ID E COALIZIONE DEI C OFFICIALS

(Articoli da 233 a 236)

Articolo 233

Quando sono state concordate misure contrarie alle leggi, sia da un raduno di individui o corpi con una parte del pubblica autorità, sia per delega che per corrispondenza, i colpevoli sono puniti con la reclusione da un mese a sei mesi. Possono, inoltre, essere soggetti al divieto di uno o più

dei diritti di cui all'articolo 40, nonché per esercitare qualsiasi funzione o impiego pubblico fino a dieci anni.

Articolo 234

Quando misure contrarie all'esecuzione di leggi o ordini del governo sono stati concertati con uno dei mezzi di cui all'articolo precedente, i colpevoli sono puniti con il soggiorno forzato per a durata non superiore a dieci anni.

Quando queste misure sono state concordate tra le autorità civili e i corpi militari o i loro capi, coloro che li hanno provocati sono puniti reclusione da cinque a dieci anni, gli altri colpevoli sono puniti con residenza forzata per un periodo non superiore a dieci anni.

Articolo 235

Nel caso in cui le misure concordate tra le autorità civili e gli organi militari o i loro capi, hanno avuto per oggetto o risultato

-
86

-
per attentare alla sicurezza interna dello Stato, i provocatori sono puniti con morte e gli altri colpevoli di ergastolo.

Articolo 236

Tutti i magistrati e i pubblici ufficiali che hanno, con delibera, smesso di dimettersi per evitare o sospendere l'amministrazione della giustizia o l'esercizio di a servizio pubblico, sono puniti con il degrado civico.

S E Z I O N E I I D E L ' A U T O R I T À D I I N C I D E N Z A

AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA E NEGAZIONE DI GIUSTIZIA

(Articoli da 237 a 240)

Articolo 237

Sono puniti con il degrado civico, tutti i magistrati o gli ufficiali di polizia che:

1° Hanno interferito nell'esercizio del potere legislativo, sia in emanare regolamenti contenenti disposizioni legislative, sia da fermare o sospendere l'esecuzione di una o più leggi;

2° Interferito in materie affidate alle autorità

questioni amministrative, sia emanando regolamenti in materia, sia mediante divieto di eseguire gli ordini dell'amministrazione.

Articolo 238

Tutti i governatori, pascià, super-caïd, caïd o altri amministratori che interferiscono con l'esercizio del potere legislativo emanando regolamenti contenenti disposizioni legislative, ovvero mediante fermare o sospendere l'esecuzione di una o più leggi, sia in l'esercizio del potere giudiziario mediante l'emissione di ordinanze o di difese a corti o tribunali, sono puniti con il degrado civico.

Articolo 239

Tutti i governatori, pascià, super-caïd, caïd o altri amministratori che, fuori dei casi previsti dalla legge e nonostante la protesta delle parti o di una di esse, si sono pronunciati su questioni di la giurisdizione delle corti o dei tribunali, sono punibili con la reclusione da un mese a due anni e una multa da 50 a 500 dirham.

Pagina 87

-

87

-

Articolo 240

Qualsiasi magistrato o qualsiasi pubblico ufficiale dotato di poteri giurisdizionale che, sotto qualsiasi pretesto, tace anche o l'oscurità della legge, ha negato di fare la giustizia che deve parti dopo essere state obbligate a farlo e che hanno perseverato nella loro negazione, dopo avvertimento o ingiunzione dei suoi superiori, può essere perseguito e punito con una multa di almeno 250 dirham e al massimo 2.500 dirham e il divieto di esercizio di pubbliche funzioni per un periodo di da uno a dieci anni.

Pagina 88

-

88

-

S EZIONE III D UTOURNMENT E sbattimenti IMPEGNATO DA PUBBLICI UFFICIALI ⁶⁹

(Articoli da 241 a 247)

Articolo 241 ⁷⁰

Qualsiasi magistrato, qualsiasi pubblico ufficiale che dirotta, dissipa, trattiene o preleva indebitamente fondi pubblici o privati, effetti in

in luogo di documenti, titoli, atti, effetti domestici che erano tra le sue mani, o in virtù o in ragione delle sue funzioni, è punito con reclusione da cinque a venti anni e multa da 5.000 a 100.000 dirham.

Se le cose deviate, dissipate, trattenute o portate via sono con un valore inferiore a 100.000 dirham, il colpevole è punito con reclusione da due a cinque anni e multa da 2.555 a 50.000 dirham.

69 - L'articolo 260-1 della legge di procedura penale prevede: "In deroga alle norme di giurisdizione previste nella presente sezione, le sezioni dei reati finanziari presso il le corti d'appello, la cui giurisdizione è fissata e delimitata con decreto, sono competenti a conoscere

delitti previsti dagli articoli da 241 a 256 del codice penale nonché delitti

indivisibile o connesso". Legge n. 36-10 che modifica e integra la legge n. 22-01 relativa al procedimento penale promulgato da dahir n° 1-11-150 del 16 Ramadan 1432 (17 agosto 2011),

Bollettino Ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre 2011), p. 2078.

- Si veda la tabella allegata al decreto n° 2-11-445 del 7 hija 1432 (4 novembre 2011) su determinazione del numero delle corti d'appello in cui sono state istituite le sezioni dei reati finanziaria e designazione della loro giurisdizione, Bollettino ufficiale n° 5995 (in arabo) del 17 hija 1432

(14 novembre 2011), pag. 5415.

Corti d'appello in cui erano
sezioni istituite

Competenza delle Corti d'Appello

Rabat

Rabat - Kenitra - Tangeri - Tetouan

Casablanca

Casablanca - Settat - El-Jadida –Khouribga -

Beni Mellal

Fes

Fès –Meknes - Errachidia - Taza - Al

Hoceima - Nador - Oujda

Marrakech

Marrakech - Safi - Ouarzazate – Agadir -

Laayoune

70 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 79-03 che modifica e integra il codice

diritto penale e abolendo la Corte Speciale di Giustizia promulgata da Dahir n° 1-04-129 del 29

Rejeb 1425 (15 settembre 2004), Bollettino ufficiale n° 5248 di 1er Chaabane 1425 (16 settembre 2004), pag. 1968.

Articolo 242

Qualsiasi magistrato, qualsiasi pubblico ufficiale che, con l'intenzione di danneggiare o fraudolentemente, distruggere o sottrarre documenti, titoli, atti o oggetti domestici, di cui era custode in tale qualità o che erano comunicato per le sue funzioni, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 243 ⁷¹

È colpevole di commozione cerebrale e punibile con la reclusione da due a cinque anni e una multa da 5.000 a 100.000 dirham qualsiasi magistrato o pubblico ufficiale che sollecita, riceve, esige o ordina la riscossione quello che sa di non essere dovuto, o di eccedere quanto dovuto, o all'amministrazione, né alle parti per conto delle quali riscuote, né a se stesso. La pena è raddoppiata quando la somma è maggiore di 100.000 dirham.

Articolo 244

Qualsiasi titolare di l'autorità pubblica che dispone la riscossione dei contributi diretti o indiretti diversi da quelli previsti dalla legge, nonché eventuali pubblico ufficiale che ne stabilisce gli incarichi o li riscuote. Le stesse sanzioni si applicano ai titolari dell'autorità pubblici ufficiali o pubblici ufficiali che, in qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, concedere, senza autorizzazione legale, esenzioni o esenzioni da dazi, tasse o oneri pubblici, o consegnare gratuitamente prodotti dagli stabilimenti lo stato; il beneficiario è punito come complice.

Articolo 245 ⁷²

Qualsiasi pubblico ufficiale che, apertamente o con atto simulato, sia attraverso l'intervento personale, prende o riceve qualsiasi interesse in gli atti, le sentenze, le società o la direzione di cui dispone, al momento dell'atto, in tutto o in parte, l'amministrazione o la sorveglianza, è punita con la reclusione da cinque a dieci anni e multa da 5.000 a 100.000 dirham.

71 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 2 della citata legge n° 79-03.

72 - Ibidem.

-
92

-
La stessa pena si applica a qualsiasi pubblico ufficiale che prenda qualsiasi interesse in una questione per la quale è responsabile della pianificazione pagamento o liquidazione.

Quando l'interesse ottenuto è inferiore a 100.000 dirham, il colpevole è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di 2.555 a 50.000 dirham.

Articolo 246

Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano a tutti funzionario, per un periodo di cinque anni dalla data di cessazione delle sue funzioni, comunque sia avvenuta, a meno che gli interessi non le siano maturati per devoluzione ereditaria.

Articolo 247 ⁷³

Nel caso in cui, in virtù di uno degli articoli di questa sezione, a si incorre solo nella sanzione illecita, il colpevole può, inoltre, essere colpito da almeno cinque anni e al massimo da dieci anni dal divieto di a o di alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 del presente codice; lui può anche vietato esercitare qualsiasi funzione o pubblico impiego per un massimo di dieci anni.

In caso di condanna sotto il 1 ° comma dell'articolo 241 e primo e secondo comma e della sezione 245 supra, decadenza parziale o totale a beneficio dello Stato, fondi, titoli, i beni e le rendite ricavate dal reato, devono essere pronunciati indipendentemente da chi li possiede o da chi ne ha beneficiato. La confisca prevista dal 2 ° comma del presente articolo si estende a tutti quanto si realizza con l'ausilio dei delitti di cui agli articoli 242, 243, 244 e 245 del presente codice indipendentemente da chi lo detiene o da chi ne ha approfittato.

73 - Ibidem.

-
91

(Articoli da 248 a 256)

Articolo 248 ⁷⁵

È colpevole di corruzione e punibile con la reclusione da due a cinque anni e una multa da 2.000 a 50.000 dirham chi ne fa richiesta o approva offerte o promesse, sollecita o riceve donazioni, presenta o altri vantaggi, per:

1° Essere magistrato, pubblico ufficiale o avere un mandato elettivo, per compiere o astenersi dal compiere un atto del suo ufficio, solo o no, ma non soggetto a remunerazione o atto che, sebbene esterno delle sue attribuzioni personali, è o avrebbe potuto essere facilitato dalla sua funzione;

2° Essere arbitro o perito nominato dall'autorità amministrativa o giudiziario, sia dalle parti, pronunciare una decisione o dare a parere favorevole o sfavorevole;

3° Essere magistrato, assessore giurato o membro di un tribunale, decidere a favore o contro una parte;

4° Essere medico, chirurgo, dentista, ostetrica, certificare falsamente o nascondere l'esistenza di malattie o infermità o a stato di gravidanza o fornire false informazioni sull'origine malattia o infermità o la causa della morte.

Quando la somma è superiore a 100.000 dirham, la sanzione è reclusione da cinque a dieci anni e una multa da 5.555 a 155.555 dirham.

Articolo 249 ⁷⁶

È colpevole di corruzione e punibile con la reclusione da uno a tre anni e una multa da 5.000 a 50.000 dirham, tutti commessi, dipendente o collaboratore pagato o retribuito in qualsiasi forma, chi, direttamente o per interposta persona, ha, a sua insaputa e senza la consenso del suo capo, sollecitato o approvato delle offerte o promesse, donazioni sollecitate o ricevute, regali, commissioni, sconti o bonus per aver compiuto o astenuto dal compiere un suo atto

74 - Vedi nota corrispondente alla precedente sezione 3

75 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 1 della citata legge n° 79-03.

76 - Ibidem.

Articolo 250

È colpevole di traffico di influenze e punibile con la reclusione per da due a cinque anni e una multa da 5.000 a 100.000 dirham ⁷⁷, qualunque persona che sollecita o accetta offerte o promette, sollecita o riceve regali, regali o altri benefici, per ottenere o tentare di ottenere decorazioni, medaglie, riconoscimenti o premi, luoghi, funzioni o lavori o qualsiasi favore concesso da autorità pubblica, mercati, società o altre utilità derivanti da trattati conclusi con l'autorità pubblica o con l'amministrazione posta sotto il controllo delle autorità pubbliche o generalmente una decisione favorevole di tale autorità o amministrazione, e quindi abusa dell'influenza reale o percepita. Se il colpevole è un magistrato, un pubblico ufficiale o investito di un mandato elettivo, le pene previste sono raddoppiate.

Articolo 251

Chiunque, per ottenere l'adempimento o l'astensione di un atto, uno dei favori o dei vantaggi previsti dagli articoli da 248 a 250, ha usato aggressioni o minacce, promesse, offerte, regali o regali, o altri vantaggi, o ceduto a sollecitazioni tendenti alla corruzione, anche se non ha preso l'iniziativa, è che il vincolo o la corruzione ha o non ha prodotto il suo effetto, punibile con le stesse pene previste per quelle previste nei detti articoli nei confronti del corrotto.

Articolo 252

Nel caso in cui lo scopo della corruzione o del traffico di influenza sia il compimento di un atto qualificato come reato dalla legge, la punizione questo reato è applicabile al colpevole di corruzione o tratta influenza.

Articolo 253

Quando la corruzione di un magistrato, di un assessore giurato o di un membro di un tribunale ha avuto l'effetto di imporre una sentenza

⁷⁷ - Ibidem.

-

-

penale nei confronti di un imputato, questa pena è applicabile al colpevole corruzione.

Articolo 254

Qualsiasi giudice o amministratore che decide a favore di una parte o per inimicizia nei suoi confronti, è punito con la reclusione di sei mesi a tre anni e multa da 5.000 a 50.000 dirham ⁷⁸ .

Articolo 255

Il corruttore non torna mai alle cose che ha consegnato o il loro valore; devono essere confiscati e dichiarati acquisiti al Tesoro con sentenza, ad eccezione del caso previsto dall'articolo 256 - 1 che precede.

sopra.

La confisca si estende a qualsiasi cosa ottenuta con l'aiuto di delitti previsti dagli articoli 248, 249 e 250 del presente codice o la persona che lo possiede o ne ha beneficiato ⁷⁹ .

Articolo 256

Nel caso in cui, in virtù di uno degli articoli di questa sezione, si incorre solo nella sanzione illecita, il colpevole può, inoltre, essere colpito da almeno cinque anni e al massimo da dieci anni dal divieto di aver o di alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 del presente codice; lui può anche vietato esercitare qualsiasi funzione o pubblico impiego per un massimo di dieci anni.

Articolo 256-1 ⁸⁰

Beneficiare di una scusa assoluta, il corruttore, ai sensi di 251 di questa legge, che denuncia all'autorità giudiziaria un reato di corruzione, quando la denuncia è avvenuta prima di dare seguito alla richiesta presentatagli a tal fine, o se stabilisce in quel caso in cui abbia agito sulla richiesta di corruzione che sia il funzionario che lo ha costretto a pagarlo.

78 - Ibidem.

79 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 2 della citata legge n° 79-03.

80 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 3 della citata legge n° 79-03.

-

94

-

SEZIONE VD ES ABUSO ' COMMESSO DALL'AUTORITÀ DA UFFICIALI CONTRO IL ' PUBBLICO

(Articoli da 257 a 260)

Articolo 257

Qualsiasi magistrato o pubblico ufficiale che chiedi o ordini, fa richiedere o ordinare l'azione o l'uso della forza pubblica contro

l'esecuzione di una legge o contro la riscossione di un contributo legalmente stabilito o contro l'esecuzione di un ordine o mandato, o qualsiasi altro ordine emanato dall'autorità legittima, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Il colpevole può inoltre essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei suddetti diritti nella sezione 40; gli potrebbe anche essere vietato l'esercizio tutte le funzioni o incarichi pubblici per un massimo di dieci anni.

Articolo 258

Quando il magistrato o il pubblico ufficiale giustifica di aver agito da ordine dei suoi superiori in una loro zona competenza, per la quale doveva loro obbedienza, gode scusa assoluta. In questo caso, la sanzione si applica solo a superiori che hanno impartito l'ordine.

Articolo 259

Se gli ordini o le richieste fossero la causa diretta di un fatto qualificato reato per legge, la pena per questo reato è applicabile al colpevole abuso di autorità.

Articolo 260

Qualsiasi comandante, ufficiale o sottufficiale della forza pubblica che, dopo essere stato legalmente richiesto dall'autorità civile, rifiutato o astenuto dal far agire la forza posta ai suoi ordini, è punito con reclusione da uno a sei mesi.

S SEZIONE VI D E L ' ESERCIZIO DI ' PUBBLICA AUTORITA' ILLEGALMENTE IN ANTICIPO O PROLUNGATO

(Articoli 261 e 262)

Articolo 261

Qualsiasi magistrato o qualsiasi pubblico ufficiale vincolato da giuramento professionista che, salvo il caso di necessità, inizia ad esercitare funzioni senza aver prestato giuramento, è punito con la multa da 200 ⁸¹ a 500 dirham.

Articolo 262

Qualsiasi magistrato, qualsiasi pubblico ufficiale licenziato, licenziato,

sospeso o legalmente vietato che, dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale dal
decisione che lo riguarda, continua l'esercizio delle sue funzioni, è punito con
reclusione da sei mesi a due anni e multa da 200 a 1.000
dirham.

Qualsiasi funzionario pubblico elettivo o
lavoratore interinale che continua a svolgere le sue funzioni dopo la loro
cessazione
legale.

Al colpevole può, inoltre, essere vietato praticare
tutte le funzioni o incarichi pubblici per un massimo di dieci anni.

S SEZIONE VII: IL MANCATO G ' OBBLIGO

DICHIARAZIONE DI PATRIMONIO ⁸²

Articolo 262 bis

Fatte salve le disposizioni penali più gravi, chiunque
soggetto in ragione delle sue funzioni o di un mandato elettivo all'obbligo
dichiarazione dei beni che non ha proceduto entro i termini di legge

81 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

82 - Sezione aggiunta dall'articolo unico della legge 48-07 che integra il capo III del titolo I
del libro III di dahir n° 1-59-413 del 28 jomada II 1382 (26 novembre 1962) cuscinetto
approvazione del codice penale, promulgata da dahir n° 1-08-68 del 20 chaoual 1429 (20
ottobre 2008), Bollettino Ufficiale n° 5680 di 7 kaada 1429 (6 novembre 2008), p. 1365.

-

96

-

questa dichiarazione dopo la cessazione delle sue funzioni o la scadenza del
suo

mandato o la cui dichiarazione non sia conforme o incompleta sia
punito con una multa da 3.555 a 15.555 dirham.

Inoltre, l'interessato può essere condannato al divieto di esercitare
carica pubblica o candidarsi alle elezioni durante
un periodo che non può superare i sei anni.

CAPITOLO IV DELITTI E DELITTI COMMESSI DA INDIVIDUI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO

(Articoli da 263 a 292)

S SEZIONE IO UTRIC e alla violenza per pubblici ufficiali

(Articoli da 263 a 267)

Articolo 263

È punito con la reclusione da un mese a un anno e una multa da 250 a 5.000 dirham, chiunque, con l'intenzione di nuocere il loro onore, la loro delicatezza o il rispetto dovuto alla loro autorità, disprezzo

nell'esercizio delle loro funzioni o in occasione di tale esercizio, a magistrato, pubblico ufficiale, comandante o agente di polizia pubblico, con parole, gesti, minacce, invio o consegna di un oggetto qualsiasi, sia per iscritto che per disegno non reso pubblico.

Quando il disprezzo di uno o più magistrati o assessori-
i giurati sono nominati all'udienza di un tribunale,
la reclusione è da uno a due anni.

In ogni caso, il giudice di merito può, inoltre,
ordinare che la sua decisione sia pubblicata e pubblicata alle condizioni
che determina, a spese del condannato, senza che tali spese siano
superare il limite massimo della sanzione di cui sopra.

Articolo 264

È considerato disprezzo e punito come tale, fatto da a
persona a denunciare alle autorità pubbliche un reato di cui sono a
conoscenza

di non essere esistita o di produrre false prove relative a un
delitto immaginario, o di dichiarare all'autorità giudiziaria di essere

-
97

-
l'autore di un reato che non ha commesso né contribuito a
commettere.

Articolo 265

Il disprezzo dei corpi costituiti è punito a norma del
disposizioni dell'articolo 263, commi 1 e 3.

Articolo 266

Sono puniti con le sanzioni previste dai commi 1 e 3 dell'articolo 263:

1 ° Atti, parole o scritti pubblici che, finché un caso è
non irrevocabilmente giudicati, hanno lo scopo di esercitare pressioni su
decisioni dei magistrati;

2° Atti, parole o scritti pubblici che tendono a screditare
sulle decisioni giudiziarie e che rischiano di pregiudicare
l'autorità di giustizia o la sua indipendenza.

Articolo 267

È punito con la reclusione da tre mesi a due anni, chiunque commette violenza o aggressione contro un magistrato, a pubblico ufficiale, un comandante o un ufficiale delle forze dell'ordine in nell'esercizio delle sue funzioni o in occasione di tale esercizio.

Quando la violenza si traduce in spargimento di sangue, lesioni o malattia, o avvenire o con premeditazione o imboscata, o contro un magistrato o un giurato all'udienza di un tribunale o a giudice, la reclusione è da due a cinque anni.

Quando la violenza porta alla mutilazione, all'amputazione, alla privazione uso di un arto, cecità, perdita degli occhi o altre infermità permanente, la pena prevista è della reclusione da dieci a venti anni.

Quando la violenza sfocia nella morte, senza l'intenzione di dare, la pena prevista è della reclusione da venti a trenta anni.

Quando la violenza sfocia nella morte, con l'intenzione di dare, la pena è la morte.

Il colpevole, condannato alla reclusione può, in inoltre, essere interdetto dal soggiorno per un periodo di due a cinque anni.

-

98

-

S EZIONE I BIS D E L ' OUTRAGE G ' EMBLEMA E SIMBOLI R OYALM ⁸³

Articolo 267-1

È punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e uno multa da 10.000 a 100.000 dirham chiunque oltraggi, da a i mezzi di cui al precedente articolo 263 o con qualsiasi altro mezzo se, all'emblema e ai simboli del Regno, come previsto in articolo 267-4 di seguito.

Quando il disprezzo è commesso in una riunione o in un'assemblea, il la pena è la reclusione da uno a cinque anni e la multa da 10.000 a 100.000 dirham.

Il tentativo è punibile con le stesse sanzioni.

I colpevoli possono, inoltre, essere colpiti per almeno un anno e dieci anni al massimo, dal divieto di esercitare uno o più diritti di cui all'articolo 40 del presente Codice. Possono anche essere colpiti

divieto di soggiorno da due a dieci anni.

Articolo 267-2

È punito con la reclusione da "tre mesi a un anno e uno" multa da 20.000 a 200.000 dirham "chi difende disprezzo dell'emblema e dei simboli del Regno, o incita commettere tali atti con parole, grida o minacce pronunciate in luoghi pubblici o incontri, o attraverso scritti, stampati venduti, distribuiti o offerti in vendita o esposti in luoghi pubblici o riunioni, o da manifesti esposti al pubblico dai vari mezzi di informazione audiovisivi ed elettronici.

Articolo 267-3

Qualsiasi impiego è punito con la multa da 50.000 a 500.000 dirham, senza autorizzazione dell'amministrazione, l'emblema del Regno in 8 3 - Sezione aggiunta dall'articolo unico della legge n. 17-05 che punisce il disprezzo dell'emblema e simboli del Regno, promulgato dal dahir n° 1-05-185 del 18 kaada 1426 (20 dicembre 2005), Bollettino Ufficiale n° 5384 di 4 hija 1426 (5 gennaio 2006), p 4.

-

99

-

un marchio registrato o non registrato, nonché il possesso per uno scopo commerciale o industriale, la vendita o la vendita di prodotti di qualsiasi natura, recante come marchio, riproduzione commerciale o di servizio dell'emblema del Regno, il cui utilizzo non è stato autorizzato.

In caso di recidiva, l'importo della sanzione è raddoppiato.

Chiunque commette un reato di identico titolo entro 5 anni dalla data in cui una prima frase è divenuta irrevocabile.

Articolo 267-4

Ai fini di questa sezione, sono considerati stemma e simboli del Regno:

- la Moneta del Regno, come previsto dall'articolo 7 del Costituzione ⁸⁴ ;
- la Bandiera del Regno e l'Inno Nazionale come fissati da dahir ⁸⁵ ;
- lo Stemma del Regno, come definito dal dahir n° 1-00-284 del 19 regeb 1421 (17 ottobre 2000) ⁸⁶ ;

84 - Questo articolo corrisponde attualmente all'articolo 4 della nuova costituzione, dahir n° 1-11-

91 del 27 chaabane 1432 (29 luglio 2011) che promulga il testo della Costituzione, Bollettino ufficiale n° 5964 bis del 28 chaabane 1432 (30 luglio 2011), p. 1902.

85 - Articolo 1 del Dahir n. 1-05-99 del 20 chaoual 1426 (23 novembre 2005) relativo a caratteristiche dell'emblema del Regno e dell'inno nazionale (Bollettino Ufficiale n° 5378, 15

dicembre 2005, pag. 834) recita:

"A norma dell'articolo 7 della Costituzione, l'emblema del Regno è la bandiera rossa colpito al centro da una stella verde a cinque punte.

La bandiera è in tela cosiddetta "colorfast", di colore rosso vivo, opaca e sagomata rettangolare.

La Stella è aperta, di colore verde palma, formata da cinque rami intrecciati a traccia continua

in materia. È visibile da entrambi i lati della bandiera, uno dei suoi punti è appuntito verso l'alto.

L'orzata della bandiera rappresenta i due terzi (2/3) della lunghezza della sua ala.

La stella è posta in un cerchio invisibile il cui raggio è pari a 1/6 della foglia del bandiera e il centro è il punto di intersezione delle linee diagonali poco appariscenti del rettangolo di bandiera.

La larghezza di ciascuno dei rami della Stella rappresenta il ventesimo (1/20) della sua lunghezza ".

-

122

-

- gli Ordini del Regno, come definiti dal dahir n° 1-00-218 of 2 rabii I 1421 (5 giugno 2000).

S EZIONE II reati relativi alla sepoltura e

RISPETTO PER I MORTI

(Articoli da 268 a 272)

Articolo 268

Chi distrugge, degrada o contamina le tombe con qualsiasi mezzo significa qualunque cosa, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e una multa da 200 ⁸⁷ a 500 dirham.

Articolo 269

Chiunque si trovi nei cimiteri o in altri luoghi di sepoltura commette un atto lesivo del rispetto dovuto ai defunti è punito con reclusione da uno a tre mesi e multa da 200 ⁸⁸ a 250 dirham.

Articolo 270

Chiunque viola una sepoltura, seppellisce o esuma illegalmente

un cadavere ⁸⁹, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e una multa da 200 ⁹⁰ a 500 dirham.

86 - Articolo 1 del Dahir 1-00-284 del 19 Rejeb 1421 (17 ottobre 2000) relativo a stemma del Regno (Bollettino Ufficiale n° 4844 di 5 chaabane 1421 (12 novembre 2000), p. 927) afferma che:

“Lo stemma del Nostro Regno è così definito:

Rosso, un capo un mezzo sole in movimento, ha 15 raggi o su uno sfondo azzurro, sostenuto di una fascia in verde a volta divisa, rastremata in oro e argento, il tutto sovraccaricato di una stella

(pentalfa) vert. Lo scudo timbrato con la corona reale marocchina d'oro, ornato di perle alternando rosso e verde, è bordato da agnelli o sorretto da 2 corna abbondante e sorretto da 2 leoni naturali: quello di destra è di profilo e quello di sinistra leopardo. Lo scudo ha una lista d'oro con il versetto coranico:

"

الله انا

"

".

87 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

88 - Ibidem.

89 - V. dahir n° 986-68 del 19 Chaabane 1389 (31 ottobre 1969) relativo alle sepolture, riesumazioni e trasporto salme, Bollettino Ufficiale n° 2981 del 17 dicembre 1969, p. 1544.

90 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

121

-

Articolo 271

Chi contamina o mutila un cadavere o commette su un cadavere qualsiasi atto di brutalità o oscenità, è punibile con reclusione da due a cinque anni e multa da 200 ⁹¹ a 500 dirham.

Articolo 272

Chi nasconde o fa sparire un cadavere è punito con reclusione da sei mesi a tre anni e multa da 200 ⁹² a 250 dirham.

Se il corpo è quello di una vittima di omicidio, o morte per aggressione e percosse, la pena è la reclusione da due a cinque anni e la multa da 200 ⁹³ a 1.000 dirham.

S EZIONE III B RIS DI SIGILLI e rimozione di componenti IN DEPOSITI PUBBLICI

(Articoli da 273 a 277)

Articolo 273

Chiunque

rompe consapevolmente, o tenta di rompere, i sigilli apposti per ordine di autorità pubblica.

Quando la violazione del sigillo, o il tentativo, è stato commesso dal guardia, o con violenza verso le persone, o per rapire o distruggere prove o esibizioni ⁹⁴ di un procedimento penale, la reclusione è da due a cinque anni.

Articolo 274

Qualsiasi furto commesso con sigilli rotti è punito come furto commesso con effrazione alle condizioni previste dall'articolo 510.

91 - Ibidem.

92 - Ibidem.

93 - Ibidem.

94 - Confronta con la versione del comma 2 dell'articolo 273 sopra richiamato in lingua araba.

-

122

-

Articolo 275

La guardia è punita con la reclusione da uno a sei mesi, quando il la rottura dei sigilli fu facilitata dalla sua negligenza.

Articolo 276

È punito con la reclusione da cinque a dieci anni chiunque consapevolmente deteriora, distrugge, si appropri indebitamente o rimuove documenti, registri, atti o

effetti, custoditi in archivi, registri o depositi pubblici, o consegnati a un depositario pubblico in tale veste.

Quando il deterioramento, la distruzione, l'appropriazione indebita o il sequestro è stato commesso o dal pubblico custode o con violenza sulle persone, la reclusione è da dieci a venti anni.

Articolo 277

Il pubblico custode è punito con la reclusione di tre mesi un anno, quando il deterioramento, la distruzione, l'appropriazione indebita o il rapimento è stato facilitato dalla sua negligenza.

S EZIONE IV DELITTI E REATI DEI FORNITORI DI

Royal Army F ORCES

(Articoli da 278 a 281)

Articolo 278

Chiunque sia responsabile individualmente o come membro di una società, forniture, società o agenzie per conto di Forze Armate Reali che, senza essere stati costretti a farlo con la forza maggiore, ha causato il fallimento del servizio di cui era responsabile, è punito con reclusione da cinque a dieci anni e la multa fino a un quarto danni, né essere inferiore a 1.000 dirham. Le stesse sanzioni si applicano agli agenti dei fornitori se l'inadempimento del servizio è colpa loro. Funzionari pubblici che hanno provocato o aiutato i perpetratori a mancare il servizio, sono puniti con la reclusione da dieci a venti anni. In caso di intelligence con il nemico, applicazione del disposizioni dell'articolo 184.

-
123

-
Articolo 279

Nonostante il servizio non mancasse, se per negligenza, il le consegne e i lavori sono stati ritardati, i colpevoli sono puniti con a reclusione da sei mesi a tre anni e multa che non può superare un quarto dei danni, né essere inferiore a 200 dirham ⁹⁵ .

Articolo 280

Se c'è stata frode sulla natura, qualità o quantità del lavoro, o lavoro, o cose fornite, i colpevoli sono puniti con a reclusione da due a cinque anni e una multa che non può superare un quarto dei danni, né essere inferiore a 1.000 dirham.

La pena detentiva prevista dal comma precedente è aumentata il doppio contro i funzionari pubblici che hanno partecipato al frode; questi funzionari possono, inoltre, essere colpiti con divieto di esercitare qualsiasi ufficio pubblico o impiego durante dieci anni al massimo.

Articolo 281

Nei vari casi previsti dalla presente sezione, l'accusa non può può essere proposto solo su denuncia del Ministro della Difesa Nazionale.

S EZIONE VD ES INFRAZIONI DEL REGOLAMENTO DEL

CASE DA GIOCO , LOTTERIE E CASE DI PRESTITO SU IMPEGNI

(Articoli da 282 a 286)

Articolo 282

Sono puniti con la reclusione da tre mesi a un anno e una multa da mille duecento a centomila dirham coloro che, senza autorizzazione dell'autorità pubblica:

1° gestire una casa da gioco e ammettervi il pubblico, sia liberamente, sia su presentazione di affiliati, bagarini o

95 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

Pagina 104

-

124

-

persone interessate allo sfruttamento. È lo stesso con i banchieri, amministratori, servitori o agenti di questa casa;

2° installazione su strada e in locali pubblici, in particolare in locali per bere, macchine che distribuiscono denaro, gettoni consumo ed in genere di dispositivi la cui

l'operazione si basa sull'abilità o sul caso e che hanno lo scopo di ottenere un guadagno o un consumo mediante una quota.

Le sanzioni sono raddoppiate quando i bambini di età inferiore a i diciottenni sono attratti dai luoghi di cui al presente articolo 96 .

I colpevoli possono, inoltre, essere picchiati per un periodo di da due a cinque anni dalla interdizione di uno o più dei diritti citati nell'articolo 45 e il divieto di soggiorno.

Deve essere pronunciata la confisca dei fondi o effetti esposti come pali, da quelli sequestrati nelle casse l'insediamento o trovato sulla persona degli inquilini e loro agenti, nonché qualsiasi mobile o oggetto mobile i cui locali siano rifinito o decorato e materiale destinato o utilizzato al servizio di giochi 97 .

Articolo 283

Le sanzioni e le misure di sicurezza emanate nel precedente articolo sono applicabile ad autori, organizzatori, amministratori, agenti o agenti di lotterie non autorizzati dall'autorità pubblica.

La confisca di un edificio posto al lotto è sostituita da una multa che può arrivare fino al valore di perizia di questo immobile.

Articolo 284

Sono considerate lotterie tutte le operazioni offerte al pubblico sotto qualunque denominazione e destinato a far nascere la speranza di un guadagno che sarebbe acquisito a sorte.

96 - Comma aggiunto dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale

sopra, sopra.

97 - Articolo modificato e completato dal dahir sulla legge n° 1-77-58 del 5 chaoual 1397 (19

settembre 1977) che integra l'articolo 282 del codice penale e abroga il dahir del 23 chaoual 1358 (27 dicembre 1937), Bollettino Ufficiale n° 3388 del 21 chaoual 1397 (5 ottobre 1977), p.

1076, nonché dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra.

-

125

-

Articolo 285

Sono puniti con la reclusione da uno a tre mesi e con la multa da 200 ⁹⁸ a 1.000 dirham coloro che spacciano, vendono o distribuiscono biglietti della lotteria non autorizzati e coloro che, attraverso avvisi, pubblicità,

manifesti o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, pubblicizzarne l'esistenza di queste lotterie, o facilitare l'emissione dei loro biglietti.

Deve essere pronunciata la confisca delle somme trovati in possesso di venditori ambulanti, venditori o distributori, e dalla vendita di questi biglietti.

Articolo 286

Chiunque, senza l'autorizzazione dell'autorità pubblica, stabilisce o mantiene una casa di prestito su pegno o pegno, è punita reclusione da uno a sei mesi e multa da 200 ⁹⁹ a 5.000 dirham.

SEZIONE VI DEI reati relativi alla ' INDUSTRIA , IN COMMERCIO E ASTA PUBBLICA

(Articoli da 287 a 292)

Articolo 287

Qualsiasi violazione delle normative relative ai prodotti destinati per l'esportazione e che mira a garantire la loro buona qualità, loro natura e dimensioni, la pena è della multa da 200 ¹⁰⁰ a 5.000 dirham e la confisca dei beni.

Articolo 288

È punito con la reclusione da un mese a due anni e una multa da 200.101 a 5.000 dirham o una di queste due sanzioni solo, chiunque, mediante violenza, aggressione, minaccia o manovre fraudolente, condotte o mantenute, tentate di condurre o mantenere, una cessazione concertata del lavoro, con l'obiettivo di costringere

98 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

99 - Ibidem.

100 - Ibidem.

101 - Ibidem.

Pagina 106

-

126

-

aumentare o diminuire i salari o pregiudicare il libero esercizio di industria o lavoro.

Quando la violenza, l'aggressione, le minacce o le manovre sono state commessi a seguito di un piano concertato, i colpevoli possono essere divieto di soggiorno per un periodo da due a cinque anni.

Articolo 292 ¹⁰²

È colpevole di ostacolare la libertà delle aste e punibile con reclusione da uno a tre mesi e multa da 200 ¹⁰³ a 50.000 dirham chiunque nelle aste di proprietà, usufrutto o la locazione di beni immobili o mobili, un'impresa, qualsiasi fornitura, operazione o servizio, ostacola o guai, tentativi di ostacolare o disturbare la libertà delle aste o sottomissioni, per aggressione, violenza o minacce, prima o durante le aste o le offerte.

Sono puniti con le stesse pene coloro che, o con donazioni o con promesse, sia con accordi che con manovre fraudolente, annullate o tentare di escludere gli offerenti, limitare o tentare di limitare

102 - Le disposizioni degli articoli 289, 290 e 291 del codice penale sono state abrogate dall'art

101 della legge n° 06-99 sulla libertà dei prezzi e sulla concorrenza promulgata dal dahir n° 1-

00-225 di 2 rabii I 1421 (5 giugno 2000), Bollettino Ufficiale n° 4810 di 3 rabi II 1421 (6 luglio

2000), pag. 645.

Le disposizioni contenute negli articoli 289, 290 e 291 sopra richiamati sono state inserite nel

Gli articoli 68 e 69 della legge n. 06-99 sulla libertà dei prezzi e la concorrenza come segue:

Articolo 68 : è punito con la reclusione da due (2) mesi a due (2) anni e una multa da 10.000 a 500.000 dirham o solo una di queste due penalità, per radiodiffusione, con qualsiasi mezzo, informazioni false o calunniose, gettando su il mercato delle offerte destinate a turbare i prezzi o le offerte eccessive fatte ai prezzi richiesti

dai venditori, o utilizzando qualsiasi altro mezzo fraudolento, per operare o tentare di operare il

aumento o diminuzione artificiale del prezzo di beni o servizi o oggetti pubblici o privati.

Quando l'aumento o la diminuzione artificiale dei prezzi riguarda i prodotti alimentari,

cereali, farina, sostanze farinose, bevande, prodotti farmaceutici, combustibili o

fertilizzanti commerciali, la reclusione è da uno (1) a tre (3) anni e il massimo

la multa è di 800.000 dirham.

La reclusione può essere aumentata a cinque (5) anni e la multa a 1.000.000 dirham se il

la speculazione si riferisce a generi alimentari o merci che non rientrano nel normale esercizio di

la professione del delinquente.

Articolo 69 : In tutti i casi previsti dagli articoli 67 e 68 di cui sopra, il colpevole può essere fatta salva, indipendentemente dall'applicazione dell'articolo 87 del codice penale, il divieto di una o

alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 del medesimo codice.

103 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

127

-

aste o offerte, nonché coloro che ricevono tali donazioni o accettare queste promesse.

CAPITOLO V DELITTI E DELITTI CONTRO SICUREZZA PUBBLICA

(Articoli da 293 a 333)

S EZIONE ID EL ' ASSOCIAZIONE DEI PENSIERI E

Il ' al crimine ASSISTENZA

(Articoli da 293 a 299)

Articolo 293

Qualsiasi associazione o accordo, qualunque sia la sua durata e il numero dei suoi membri, costituita o costituita allo scopo di preparare o

commettere delitti contro persone o cose costituisce il

reato di associazione per delinquere che sussiste per il solo fatto di

delibera di agire concordata.

Articolo 294

È punito con la reclusione da cinque a dieci anni, chiunque faccia

parte dell'associazione o dell'accordo definito nel precedente articolo. La reclusione è da dieci a venti anni per i dirigenti di associazione o convenzione o per coloro che hanno esercitato un qualsiasi comando.

Articolo 295

Salvo i casi di concorso previsti dall'articolo 129, la pena è reclusione da cinque a dieci anni, chiunque consapevolmente e volontariamente

fornisce ai membri dell'associazione o dell'accordo l'una o l'altra delle armi, munizioni o strumenti di reato, o contributi pecuniari, mezzi di sussistenza, corrispondenza o trasporto, o a luogo di riunione, alloggio o pensione o che li aiuti a disporre del prodotto dei loro misfatti, o che, in qualsiasi altro modo, li porta assistenza.

Tuttavia, il giudice di merito può esentare dalla sanzione sostenute da parenti o alleati fino al quarto grado, compreso,

-

128

-

di uno dei membri dell'associazione o dell'accordo, quando hanno solo fornito a quest'ultimo alloggio o mezzi di sussistenza personali.

Articolo 296

Beneficiare di una giustificazione assoluta, alle condizioni previste in Articoli da 143 a 145, quello dei colpevoli che, prima di ogni tentato reato subordinatamente all'associazione o all'accordo e prima di qualsiasi azione penale

iniziato, fu il primo a rivelare alle autorità l'accordo stabilito o l'esistenza dell'associazione.

Articolo 297

Coloro che, al di fuori dei casi previsti dagli articoli 129, 4°, 196 e 295 hanno volontariamente nascosto una persona sapendo di aver commesso un reato o che per questo sia stato voluto dalla giustizia, o che, rimosso consapevolmente o tentato di rimuovere il criminale dall'arresto o cercare o averlo aiutato a nascondersi o fuggire, sono punito con la reclusione da un mese a due anni e con la multa di 200 ¹⁰⁴ a 1.000 MAD o una di queste penalità.

Sono esclusi dalle disposizioni del comma precedente, i genitori e alleati del criminale fino al quarto grado compreso.

Articolo 298

I soggetti designati nell'articolo precedente beneficiano di a scusa assoluta, alle condizioni previste dagli articoli da 143 a 145, quando la persona occultata o assistita viene successivamente riconosciuta innocente.

Articolo 299

Salvo il caso previsto dall'articolo 209, la reclusione di a mesi a due anni e una multa da 200 ¹⁰⁵ a 1.000 dirham o uno di queste due sole pene, chiunque, avendo conoscenza di un delitto già provato o consumato, non ha immediatamente avvisato le autorità. Le pene sono raddoppiate quando la vittima del reato o il la vittima del tentato reato è un minore di diciotto anni.

104 - Ibidem.

105 - Ibidem.

-

129

-

I genitori e alleati del delinquente fino al quarto grado compreso, salvo quanto riguarda reati commessi o tentati su minori di dieci anni otto anni ¹⁰⁶ .

S EZIONE II della ribellione

(Articoli da 300 a 308)

Articolo 300

Qualsiasi attacco o resistenza praticata con violenza o di fatto nei confronti di funzionari o rappresentanti dell'autorità pubblico agente per l'esecuzione di ordini o ordinanze emanati da di tale autorità, o leggi, regolamenti, decisioni giudiziarie, mandati di giustizia, costituisce ribellione.

Le minacce di violenza sono equiparate alla violenza stessa.

Articolo 301

La ribellione commessa da una o due persone è punita con reclusione da un mese a un anno e multa da 60 a 100 dirham ¹⁰⁷ .

Se il colpevole o uno di loro era armato, la reclusione è di tre mesi a due anni e la multa da ^{200.108} a 500 dirham.

Articolo 302

La ribellione commessa in un incontro di più di due persone è

punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 200 ¹⁰⁹ to 1.000 dirham.

106 - Articolo integrato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

107 - Dopo che le ammende minime di illecito civile erano state aumentate a 200 dirham per articolo

2 della legge n. 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il minimo la sanzione prevista dal presente articolo è divenuta superiore al massimale. Ed è per questo motivo

che l'importo della sanzione, nella fattispecie, non può essere inferiore al minimo.

108 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

109 - Ibidem.

-

112

-

La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa di 200 da ¹¹⁰ a 1.000 dirham se nella riunione erano presenti più di due persone portatori di armi visibili.

La sanzione di cui al comma precedente è individualmente applicabile. a chiunque venga trovato con un'arma nascosta.

Articolo 303

Sono considerati armi per l'applicazione di questo codice, tutte le armi da fuoco, tutti gli esplosivi ¹¹¹, tutti i dispositivi, strumenti o oggetti perforante, smussato, tagliente o soffocante ¹¹².

Articolo 303 bis

Fatte salve le sanzioni previste in caso di violazione della normativa relativo ad armi, munizioni e ordigni esplosivi, è punito con reclusione da un mese ad un anno e multa da 1.200 a 5.000 dirham o solo una di queste due sanzioni, chiunque sia stato arrestato, in circostanze che costituiscono una minaccia per l'ordine pubblico, a

la sicurezza di persone o cose, durante il trasporto di dispositivo, strumento o oggetto perforante, contundente, tagliente o soffocante,

se l'indossamento non è giustificato dall'attività professionale di chi lo indossa o da

un motivo legittimo ¹¹³.

110 - Ibidem.

111 - Cfr. in materia di armi da fuoco ed esplosivi:

- Dahir del 18 moharrem 1356 (31 marzo 1937) che regola l'importazione, il commercio, trasportare, detenere e depositare, nella zona francese dell'Impero Shereefiano, armi e loro munizioni, Bollettino Ufficiale n° 1276 del 9 aprile 1937, p. 476;

- Dahir n° 1-58-286 del 17 safar 1378 (2 settembre 1958) sulla repressione dei reati contro normativa in materia di armi, munizioni e ordigni esplosivi, Bollettino Ufficiale n° 2393 del 5

settembre 1958, p. 1434;

- Dahir del 24 jomada I 1373 (30 gennaio 1954) relativo al controllo degli esplosivi, Bollettino

Ufficiale n° 2154 del 5 febbraio 1954.

112 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 1 della legge n° 38-00 recante modifica e integrando il codice penale promulgato dal dahir n° 1-01-02 del 21 kaada 1421 (15 febbraio 2001), Bollettino Ufficiale n° 4882 del 19 hijja 1421 (15 marzo 2001), p. 341.

113 - Articolo aggiunto dall'articolo 2 della legge n° 38-00 che modifica e integra il codice penale, sopra.

-

111

-

Articolo 304

Chi l'ha provocata, è punito come complice della ribellione, sia da discorsi tenuti in luoghi o riunioni pubbliche, sia da manifesti, manifesti, volantini o scritte.

Articolo 305

I provocatori così come i capi della ribellione possono, inoltre le sanzioni previste negli articoli precedenti, essere bandito dal per almeno cinque anni e al massimo dieci anni.

Articolo 306

Nessuna sentenza viene pronunciata per ribellione contro ribelli che, avendo preso parte alla riunione, senza adempiere ad alcun incarico, né funzione, si ritirò al primo avvertimento dell'autorità pubblico.

Articolo 307

Quando la ribellione è l'atto di uno o più imputati, accusati o condannato con decisione non irrevocabile, già detenuto per altro reato, la pena pronunciata per questa ribellione è cumulativa, deroga all'articolo 120, con eventuale pena detentiva temporanea pronunciato per quest'altro reato.

In caso di licenziamento, assoluzione o assoluzione per quest'ultimo reato, la durata della carcerazione preventiva subita al riguardo, non essere imputato alla sentenza pronunciata per ribellione.

Articolo 308

Chiunque si opponga con l'assalto all'esecuzione di qualsiasi lavoro ordinato o autorizzato dalla pubblica autorità è punito con reclusione da due a sei mesi e una multa che non può superare un quarto dei danni, né essere inferiore a 200 dirham ¹¹⁴ .

Coloro che, per folla, minacce o violenza, si oppongono l'esecuzione di quest'opera è punita con la reclusione di tre mesi a due anni e la sanzione pecuniaria prevista dal comma precedente.
¹¹⁴ - cfr. supra nota corrispondente all'articolo ¹¹¹.

-

112

-

S EZIONE II BIS D E VIOLENZA COMMESSA QUANDO

L ' OCCASIONE di competizioni ed eventi

SPORT ¹¹⁵

Articolo 308-1

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 1 a 5 anni e multa da 1.200 a 20.000 dirham, chiunque partecipi ad atti di violenza durante o in occasione di competizioni o eventi sportivi o loro ritrasmissione in pubblico, durante la quale sono stati commessi atti con conseguente morte, alle condizioni previste dall'articolo 453 del questo codice.

Tuttavia, gli istigatori e i provocatori dei fatti citati in il comma precedente sono puniti con le sanzioni previste dall'articolo 453 del presente codificato.

Articolo 308-2

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 3 mesi a 2 anni e multa da 1.255 a 15.555 dirham o solo una di queste due penalità, chi partecipa a atti di violenza durante o in occasione di concorsi o manifestazioni sportive o la loro ritrasmissione in pubblico, durante da cui colpi o ferite o altro

violenza o aggressione.

Tuttavia, gli istigatori e provocatori dei fatti, citati in il comma precedente è punito con le sanzioni previste dal presente codice per reprimere i fatti costituenti reati di lesioni personali o qualsiasi altra violenza o aggressione.

Articolo 308-3

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 3 mesi a 1 anno e multa da 1.255 a 15.555 dirham o solo una di queste due penalità, chi partecipa a atti di violenza durante o in occasione di concorsi o

115 - Sezione aggiunta dall'articolo 1 della legge n° 09-09 che integra il codice penale promulgato dal dahir n° 1-11-38 del 29 jourmada II 1432 (2 giugno 2011), Bollettino Ufficiale

n° 5956 bis del 27 regeb 1432 (30 giugno 2011), p 1773.

-

113

-

manifestazioni sportive o la loro ritrasmissione in pubblico, durante di cui danni sono stati causati a beni immobili o proprietà altrui.

Tuttavia, la pena è raddoppiata per gli istigatori e provocatorio dei fatti citati nel paragrafo precedente.

Articolo 308-4

Si applicano le disposizioni degli articoli 308-1, 308-2 e 308-3 atti di violenza commessi durante o in occasione di gare o manifestazioni sportive o la loro ritrasmissione sulla pubblica via, luoghi pubblici o nei trasporti pubblici, stazioni o in qualsiasi altro luogo pubblico, commessi prima, dopo o in concomitanza con lo svolgimento del concorso, il manifestazione o la loro ritrasmissione.

Articolo 308-5

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da uno a 6 mesi e multa da 1.255 a 15.555 dirham o solo una di queste due sanzioni, chiunque inciti o in occasione di gare o eventi sportivi o loro ritrasmissione in pubblico, con discorsi, grida, appelli, slogan, striscioni, immagini, statue, sculture o con qualsiasi altro mezzo, discriminazione razziale o odio verso uno o più

persone in ragione della loro origine nazionale o sociale, colore, sesso, stato civile, stato di salute, disabilità, opinione politica, appartenenza sindacale, appartenenza o meno appartenenza, vero o presunto, a una specifica etnia, nazione, razza o religione.

Chiunque detenga con uno dei mezzi

menzionati nel paragrafo precedente commenti diffamatori o offensivi al significato degli articoli 442 e 443 del presente codice o pronuncia parole contrari alla morale e alla morale pubblica nei confronti di uno o più più persone o una o più organizzazioni.

Articolo 308-6

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 3 mesi a 1 anno e multa da 1.255 a 25.555 dirham o solo una di queste due penalità, chi lancia volontariamente durante competizioni o eventi sportivi, su una o più persone, nel luogo in cui il pubblico o il

-

114

-

giocatori, o sul campo di gioco, sul ring o sull'ippodromo, pietre, oggetti solidi o liquidi, rifiuti, materiali caldo o qualsiasi altro strumento od oggetto che possa arrecare pregiudizio ad altri o a strutture, commette un atto di violenza suscettibile di disturbare il corso di una competizione o di un evento sport, né impedisce od ostacola, con qualsiasi mezzo, la sua svolgersi.

Articolo 308-7

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 2 a 6 mesi e multa da 1.255 a 15.555 dirham o solo una di queste due sanzioni, chi si deteriora o distrutto, con qualsiasi mezzo, l'attrezzatura degli stadi o impianti sportivi.

Articolo 308-8

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, sono puniti con una multa da 5.000 a 50.000 dirham, i responsabili di l'organizzazione di attività sportive che non prendono le misure previste dalla legge, da testi normativi o dagli statuti del organizzazioni sportive per prevenire la violenza durante le competizioni o eventi sportivi, quando risultano atti di violenza.

La stessa sanzione si applica ai responsabili dell'applicazione del misure di cui al comma precedente, quando la loro negligenza o la mancata applicazione di tali misure ha comportato atti di violenza.

Articolo 308-9

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con reclusione da 1 a 3 mesi e multa da 1.255 a 5.555 dirham o solo una di queste due sanzioni, chiunque entri o tentativi di entrare in un palazzetto dello sport o in un luogo pubblico dove ci sono persone si svolge o viene trasmessa una competizione o un evento sportivo detenendo, senza motivo legittimo, un'arma ai sensi dell'articolo 353 del questo codice, puntatori laser, materiali caldi o infiammabile o qualsiasi altro strumento od oggetto suscettibile di essere utilizzato commettere un atto di violenza, aggressione, deterioramento o distruzione di impianti o di uno strumento il cui possesso è vietata dalla legge, o dai regolamenti sportivi.

-

115

-

Articolo 308-10

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con multa di 1.200 10.000 dirham chiunque entri o tenti di entrare ubriaco o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotropi o mentre si bevono alcolici o psicofarmaci, in un palazzetto dello sport, in palestra o in qualsiasi altro luogo pubblico in cui si svolge o si svolge un concorso o un concorso evento sportivo.

Articolo 308-11

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con multa da 1.200 a 5.000 dirham, chiunque entri o tenti di entrare con la forza o con l'inganno, in un recinto sportivo, sporcato sport o in qualsiasi altro luogo in cui una competizione o evento sportivo.

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con il punisce anche chiunque entri o tenti di entrare, senza un motivo legittimo,

al campo di gioco, ring o ippodromo, durante lo svolgimento di una competizione o di un evento sportivo.

Articolo 308-12

Fatte salve le più gravi disposizioni penali, è punito con multa da 1.200 a 10.000 dirham, chi vende il biglietti per gare o eventi sportivi, per a prezzo superiore o inferiore a quello fissato dagli organi abilitati a fissare il loro prezzo o senza la loro autorizzazione.

Articolo 308-13

Le ammende previste dagli articoli da 308-1 a 308-12 di cui sopra sono: da doppio a quintuplo, quando il reo è a Società.

Articolo 308-14

In caso di recidiva, le sanzioni comminate a carico degli autori di i reati previsti dagli articoli da 308-1 a 308-12 sono raddoppiati. È in uno stato di recidiva, chiunque sia stato, per decisione, avendo acquisito la forza di cosa giudicata, condannato per uno dei reati

-

116

-

previsto dagli articoli da 308-1 a 308-12 che precedono, ha commesso lo stesso reato

entro cinque anni dalla scadenza della presente sentenza o dalla sua prescrizione.

Ai fini dell'applicazione di tale disposizione, si considerano costituenti il medesimo reato, tutti i reati previsti dalla presente sezione.

Articolo 308-15

In caso di condanna per uno dei delitti previsti dall'art Articoli da 308-1 a 308-12 di cui sopra, il tribunale può ordinare il confisca a beneficio dello Stato, fatto salvo il diritto dei terzi dei beni fede, oggetti e cose che servivano o dovevano essere usati per il delitto, o prodotti, nonché donazioni o altri benefici che hanno serviva o doveva essere usata per ricompensare il trasgressore.

Articolo 308-16

Il giudice può, secondo le disposizioni dell'articolo 48 del questo codice, ordinare che la sua decisione di condanna sia pubblicata, trasmessi con vari mezzi audiovisivi o visualizzati.

Articolo 308-17

Il tribunale può ordinare lo scioglimento della persona giuridica mediante caso di sua condanna per uno dei delitti previsti dalla presente sezione.

Articolo 308-18

Oltre alle sanzioni previste dagli articoli da 308-1 a 308-12 del presente codice, il tribunale può ordinare al condannato di essere interdetto dalla partecipazione competizioni ed eventi sportivi, per un periodo di non superiore a due anni. Può ordinare l'esecuzione provvisoria di detta misura.

Il giudice può anche assegnare al condannato un luogo di residenza o in qualsiasi altro luogo o costringerlo ad andare al polizia o autorità locale al momento delle gare o eventi sportivi a cui era vietato partecipare.

La violazione delle disposizioni del 1 ° e 2 nd paragrafi sono punibili con la sanzione prevista dall'articolo 318 del presente codice.

Il pubblico ministero comunica la decisione di interdizione dalla partecipazione competizioni ed eventi sportivi ad autorità e organizzazioni previsto dal successivo articolo 358-19 al fine di assicurarne l'esecuzione.

Articolo 308-19

L'autorità governativa preposta allo sport, le federazioni, società sportive, la commissione locale per la lotta alla violenza in recinzioni sportive, create da un testo particolare, le autorità e la forza gli ufficiali di polizia pubblica e giudiziaria sono responsabili, ciascuno in questo

che lo riguarda, l'esecuzione delle decisioni giudiziarie pronunciando il divieto di partecipare a gare ed eventi sportivi .

S EZIONE III DI EVASIONI

(Articoli da 309 a 316)

Articolo 309

È punito con la reclusione da uno a tre mesi chiunque sia, in virtù di un mandato o di una decisione giudiziaria, arrestato legalmente o

detenuti per reati o delitti, fughe o tentativi di fuga, sia da luoghi assegnata al trattenimento dall'autorità competente, o dal luogo di lavoro, o durante un trasferimento.

Il colpevole è punito con la reclusione da due a cinque anni, se la fuga avviene o è tentata con violenza o minaccia nei confronti di persone, irrompendo o irrompendo in una prigione.

Articolo 310

La sentenza pronunciata, in esecuzione del disposto dell'art precedente, nei confronti del detenuto evaso o che ha tentato di evadere, è cumulativo,

in deroga all'articolo 120, con eventuale privazione temporanea di libertà imposta per il reato per il quale l'arresto o detenzione.

Se il perseguimento di quest'ultimo reato è terminato da a ordinanza o decisione di licenziamento o decisione di assoluzione o assoluzione, la durata della carcerazione preventiva subita al riguardo non computato ai fini della durata della pena pronunciata per l'evasione o tentativo di fuga.

Articolo 311

I comandanti in capo o in sottordine, o della gendarmeria, o delle forze armate o della polizia, fungendo da scorta o fornendo il posti, funzionari dell'amministrazione penitenziaria e tutti gli altri

-

118

-

i responsabili della cura o della condotta dei detenuti, sono puniti, in caso di negligenza che consente o facilita una fuga, a reclusione da un mese a due anni.

Articolo 312

È colpevole di connivenza per evadere e punito con la reclusione da due a cinque anni, chiunque designato nell'articolo precedente che procura o facilita la fuga di un detenuto o che tenta di farlo, anche a sua insaputa, e anche se questa fuga non è stata eseguita, né tentato da lui; la sanzione è incorsa anche quando l'aiuto all'evasione non è consisteva in un'astensione volontaria.

La pena può essere raddoppiata qualora l'aiuto consistesse in fornitura di armi.

In ogni caso, il colpevole deve, inoltre, essere colpito con

divieto di esercitare qualsiasi ufficio pubblico o impiego durante dieci anni al massimo.

Articolo 313

Le persone diverse da quelle designate nell'articolo 311 che hanno procurato o facilitato una fuga, o tentato di farlo, sono puniti, anche se la fuga non si realizza, reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200.¹¹⁶ a 500 dirham.

Se c'è stata corruzione di guardie o collusione con loro, la reclusione da sei mesi a due anni e la multa da 250 a 1.000 dirham.

Quando l'aiuto alla fuga consisteva in una fornitura di armi, la reclusione è da due a cinque anni e la multa da 250 a 2.000 dirham.

Articolo 314

Chiunque abbia consapevolmente fornito o facilitato una fuga deve essere condannato in solido al risarcimento dei danni interessi dovuti alla vittima o ai suoi beneficiari, a risarcimento del danno causato dal reato per il quale era trattenuto il fuggitivo.

¹¹⁶ - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

119

-

Articolo 315

Chiunque, per favorire una fuga o un tentativo fuga, è condannato alla reclusione superiore a sei mesi, può, inoltre, essere colpito dal divieto di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e un divieto di soggiorno che non può essere superare i cinque anni.

Articolo 316

Tranne nel caso in cui siano incorse sanzioni più severe per connivenza per evadere, è punito con la reclusione da uno a tre mesi chiunque, in violazione di un regolamento stabilito dall'amministrazione penitenziario o da esso approvato, ha consegnato o inviato o tentato di consegnare o inviare a un detenuto, ovunque si trovi, somme di denaro, corrispondenza o altri oggetti.

Uscire o tentare di uscire da somme di denaro, corrispondenza od oggetti provenienti da di un detenuto, compiuto in violazione di detta normativa.

Se il colpevole è una delle persone designate nell'articolo 311, o se egli è autorizzato dalle sue funzioni ad avvicinarsi liberamente ai detenuti, a qualunque sia il titolo, la pena è della reclusione di tre mesi un anno.

S SEZIONE IV D E L ' MANCATO SPOSTAMENTO E RESIDENZA MISURE DI SICUREZZA

(Articoli da 317 a 325)

Articolo 317

Chiunque, essendo stato condannato alla pena penale di soggiorno forzato definito dall'articolo 25, lascia, senza l'autorizzazione dell'autorità competente, il luogo o il perimetro che le era stato assegnato, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Articolo 318

Se il delitto previsto dall'articolo precedente è commesso da colui che stato assegnato al soggiorno forzato come misura di sicurezza in applicazione dell'articolo 61, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

-

122

-

Articolo 319

Chiunque sia stato soggetto a divieto di soggiorno regolarmente avvisato, compare in uno dei luoghi a lui vietati, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Articolo 320

Chiunque, in applicazione delle disposizioni degli articoli 78, 79, o 136, è oggetto di una decisione di ricovero in uno stabilimento psichiatrico, si sottrae all'esecuzione di questo provvedimento, è punito reclusione da tre mesi a un anno e multa da 200 ¹¹⁷ a 500 dirham.

Articolo 321

Chiunque, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 80, oggetto di una decisione di collocamento in un istituto terapeutico, si sottrae all'esecuzione di tale misura, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da ^{200.118} a 500 dirham.

La pena detentiva così pronunciata è eseguita alla scadenza il periodo di collocamento; è cumulabile con la sanzione reclusione che sarebbe stata imposta ai sensi dell'articolo 81.

Articolo 322

Chiunque, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 83, oggetto di una decisione giudiziaria di collocamento in una colonia agricola, si sottrae all'esecuzione di tale misura, è punito con la reclusione da due mesi a un anno.

La sentenza di reclusione pronunciata è eseguita immediatamente. Sua durata non è sottratta a quella del provvedimento di collocamento a cui il fuggitivo è stato presentato.

Articolo 323

Chiunque, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 86, è stato vietato esercitare, anche temporaneamente, qualsiasi funzione o impiego pubblico, si sottrae all'esecuzione del presente provvedimento, è punito con le sanzioni emanate nella sezione 262.

117 - Ibidem.

118 - Ibidem.

-

121

-

Le stesse sanzioni si applicano a chi evita l'esecuzione di un provvedimento che vieta l'esercizio di una professione, attività

o art, pronunciata in esecuzione dell'articolo 87.

Articolo 324

Qualsiasi persona designata nell'articolo 90 - comma 2 - che, in violazione la decisione di chiudere uno stabilimento commerciale o industriale, contravviene alle disposizioni del predetto comma, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200 a 2.000 dirham.

Articolo 325

Chiunque consapevolmente rimuove, nasconde o lacera, in toto o in parte, manifesti apposti in esecuzione di una decisione giudiziaria preso in applicazione dell'articolo 48, è punito con la reclusione di sei giorni a un mese e una multa da 200.119 a 250 dirham.

Si esegue nuovamente, a spese del condannato, fino all'esecuzione tutte le disposizioni della sentenza in materia di distacco.

SEZIONE VD E L'accattonaggio e la cacciata

(Articoli da 326 a 333)

Articolo 326

È punito con la reclusione da uno a sei mesi, chiunque con mezzi di sussistenza o poterli ottenere attraverso lavoro o in qualsiasi altro modo lecito, di solito si impegna nel mendicare ovunque.

Articolo 327

Sono puniti con la reclusione da tre mesi a un anno, tutti mendicanti, anche disabili o senza risorse, che richiedono il beneficenza :

1° O utilizzando minacce;

2° O simulando ferite o infermità;

119 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

122

-

3° O essendo di solito accompagnati da uno o

diversi bambini piccoli diversi dai propri discendenti;

4° O entrando in una casa o nei suoi annessi senza autorizzazione del proprietario o degli occupanti;

5° O in una riunione, a meno che non sia il marito e la moglie, il padre e la madre e i loro figli piccoli, i ciechi o gli infermi e il loro autista.

Articolo 328

Quelli che neanche

apertamente, o sotto le spoglie di una professione, impiegare mendicare dai bambini di età inferiore ai tredici anni.

Articolo 329

È colpevole di vagabondaggio e punibile con la reclusione da uno a sei mesi chiunque non abbia né un determinato domicilio né i mezzi di sussistenza, di solito non esercita bene un mestiere o una professione che essere in grado di lavorare e che non giustifica di aver chiesto lavoro o che ha rifiutato il lavoro retribuito offertogli.

Articolo 330

Il padre, la madre, il tutore testamentario, il tutore dativo, kafil or il datore di lavoro e in generale qualsiasi persona che abbia autorità su un bambino

o che assicura la protezione che offre, anche gratuitamente al bambino, il allievo, il bambino abbandonato sottoposto alla kafala o l'apprendista di età inferiore a

di diciotto anni ad un vagabondo o ad uno o più individui
l'accattonaggio professione, o a più vagabondi è punito
reclusione da sei mesi a due anni.

La stessa pena si applica a chi consegna o ha consegnato
il bambino, il reparto, il bambino sottoposto alla kafala o l'apprendista,
anziano

minori di diciotto anni, ad uno o più mendicanti o ad uno o più
vagabondi, o ha determinato che questo minorenni lasci la sua casa
genitori, tutore testamentario, tutore dativo, kafil, capo o quello del
persona che assicura la sua protezione, per seguire uno o più
mendicanti o uno o più vagabondi ¹²⁰ .

120 - Articolo integrato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il
codice
penale, sopra citata.

-

123

-

Articolo 331

È punito con la reclusione da uno a tre anni, anche il mendicante
invalido, qualsiasi vagabondo, che viene trovato a portare armi o
strumenti od oggetti idonei a commettere delitti o delitti.

Articolo 332

È punito con la reclusione da uno a cinque anni il vagabondo che
esercita o tenta di esercitare qualsiasi atto di violenza contro
persone, a meno che non sia dovuto alla natura di questa violenza
maggiore è sostenuto dall'applicazione di un'altra disposizione penale.

Articolo 333

Il divieto di soggiorno può essere pronunciato per un periodo di cinque
anni nei confronti degli autori dei reati previsti dagli articoli 331 e 332 che
precedono.

sopra.

CAPITOLO VI FALSO, CONTRAFFATTO E usurpazioni

(Articoli da 334 a 391)

S EZIONE ID E CONTRAFFAZIONE E FALSO DI VALUTE O VALUTE PUBBLICHE DI CREDITO

(Articoli da 334 a 341)

Articolo 334

Chiunque forgia, falsifica o altera:

O valute metalliche, o valute cartacee, correnti legale in Marocco o all'estero;

O titoli, obbligazioni o obbligazioni, emesse dal Tesoro Pubblico con il suo timbro o marchio, o buoni di interesse relativi a questi titoli, obbligazioni o obbligazioni.

-
124

Articolo 335

Quelli che, di a

in alcun modo, partecipato consapevolmente al programma, distribuzione, vendita o introduzione nel territorio del Regno valute, titoli, obbligazioni o obbligazioni di cui al suddetto articolo.

Articolo 336

Beneficiare di una scusa assoluta alle condizioni previste in Articoli da 143 a 145, quello dei colpevoli dei delitti di cui ai due articoli precedenti che, prima della consumazione di questi delitti e prima qualsiasi procedimento giudiziario, ha informato le autorità e ha rivelato l'identità degli autori o che, anche dopo l'avvio del procedimento, procurato l'arresto degli altri colpevoli.

L'individuo così esentato dalla punizione può nondimeno essere interdetto da rimanere per almeno cinque anni e al massimo venti anni.

Articolo 337

Chiunque

colora le monete che hanno corso legale in Marocco o all'estero, in mirano a ingannare la natura del metallo, o emettere o introdurre sul territorio del Regno delle monete così colorate.

La stessa sanzione è incorsa in chi ha partecipato al colorazione, emissione o introduzione di dette monete.

Articolo 338

Non è punibile chi, avendole ricevute, credendole monete metalliche o cartacee autentiche, contraffatte, falsificati, alterati o colorati, li rimette in circolazione nell'ignoranza di il loro vizio.

Chi rimette in circolazione dette monete dopo aver

scoperto il vizio, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una ammenda pari a quattro volte la somma così rimessa in circolazione.

Articolo 339

La fabbricazione, l'emissione, la distribuzione, la vendita o l'introduzione nel territorio del Regno dei segni monetari aventi per oggetto sostituire o sostituire le valute aventi corso legale, è punito

-

125

-

reclusione da uno a cinque anni e multa da 500 a 20.000 dirham.

Articolo 340

Chiunque fabbrica, acquista, possiede o cede prodotti o materiale destinato alla fabbricazione, alla contraffazione o alla falsificazione di

valute o cambiali di pubblico credito è punito, se il fatto non costituisce un reato più grave, la reclusione da due a cinque anni e una multa da 250 a 5.000 dirham.

Articolo 341

Per i delitti di cui agli articoli 334 e da 338 a 340, il giudice sentenza deve obbligatoriamente pronunciare la confisca prevista dall'art. 43, 44 e 89.

SEZIONE II D E VIOLAZIONE DEL sigilli E Tate e STAMPI , TIMBRI E SEGNI

(Articoli da 342 a 350)

Articolo 342

Chiunque forgi il sigillo dello Stato o fa uso del sigillo contraffatto.

Ai colpevoli si applica la scusa assoluta prevista dall'articolo 336 del delitto di cui al comma precedente.

Articolo 343

Chiunque violi o falsifica uno o più francobolli nazionali, oppure uno o più Martelli di stato utilizzati per i marchi forestali, uno o più punzoni utilizzati per contrassegnare materiali in oro o argento o che rende uso di francobolli, carte, martelli o punzoni falsi o contraffatti.

Articolo 344

Chiunque, essendo stato punzoni, martelli o punzoni dello Stato impropriamente procurati designato nell'articolo precedente, di fatto un'applicazione o un uso pregiudizievole per i diritti e gli interessi dello Stato.

-
126
-

Articolo 345

È punito, se il fatto non costituisce più grave reato, di reclusione da uno a sei mesi e multa da 200.121 a 1.000

dirham o solo una di queste due sanzioni, chiunque:

1° Fabbrica i sigilli, i bolli, i timbri o i contrassegni dello Stato o di qualsiasi autorità senza l'ordine scritto dei rappresentanti designati di lo stato o tale autorità;

2° Fabbrica, detiene, distribuisce, compra o vende francobolli, sigilli, marchi o bolli che possono essere confusi con quelli dello Stato o di qualsiasi autorità, anche straniera.

Articolo 346

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di Da 250 a 10.000 dirham chiunque:

1° Marchi contraffatti destinati ad essere apposti a nome del Governo o servizio pubblico sulle varie specie di alimenti o merci o che fa uso di tali segni falsi;

2° Falsificare il sigillo, timbro o contrassegno di qualsiasi autorità, o utilizza un sigillo, timbro o contrassegno contraffatto;

3° Contraffare la carta intestata o gli stampati ufficiali in uso nelle assemblee stabilite dalla costituzione, le amministrazioni giurisdizioni pubbliche o diverse, vende, vende o distribuisce o fa uso di carte o stampati contraffatti;

4° Contraffare o falsificare francobolli, impronte buoni postali o di risposta emessi dall'amministrazione ufficio postale dello sceriffo, bolli fiscali mobili, carte o moduli timbrato, vende, spaccia, distribuisce o usa consapevolmente detti francobolli, impronte digitali contraffatte, tagliandi di risposta, documenti o moduli bollati o falsificato.

Il colpevole può, inoltre, essere interdetto da uno o

alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 e l'interdizione soggiorno che non può superare i cinque anni.

Il tentativo dei reati sopra elencati è punibile come reato consumato.

121 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

127

-

Articolo 347

È punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da 250 a 5.000 dirham chiunque indebitamente ottenuto sigilli, marchi o stampati reali previsti nell'articolo precedente, infatti o tentativi di fare un uso o un'applicazione fraudolenta di esso.

Il colpevole può, inoltre, essere soggetto al divieto di uno o alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 e l'interdizione soggiorno che non può superare i cinque anni.

Articolo 348

È punito con la reclusione da due mesi a un anno e una multa da 200¹²² a 1.000 dirham chiunque:

1° Utilizza consapevolmente francobolli, francobolli mobili o carte bollate o moduli che sono già stati utilizzati o che, da qualsiasi supporto, altera i francobolli per evitare che vengano annullati e consentire quindi il loro successivo riutilizzo;

2° Sovraccarico mediante stampa, perforazione o qualsiasi altro mezzo il Francobolli marocchini o altri valori postali fiduciari, scaduti o no, o che vende, spaccia, offre, distribuisce, esporta francobolli così sovraccaricato;

3° Contraffare, imitare o alterare le etichette, i timbri, le impronte affrancatura o tagliandi di risposta emessi dal servizio postale da un paese straniero, vende, vende o distribuisce tali adesivi, francobolli, francobolli o buoni di risposta o di fatto usare consapevolmente.

Articolo 349

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa di 200¹²³ a 2.000 MAD o una di queste sanzioni chiunque:

1° Produce, vende, spaccia o distribuisce tutti gli oggetti, stampati o formule, ottenute con qualsiasi procedimento che, per la loro forma

esterno, presente con monete metalliche o monete di carta
a corso legale in Marocco o all'estero, con rendite vitalizie,

122 - Ibidem.

123 - Ibidem.

-

128

-

francobolli e francobolli postali, telegrafici e
telefoni o uffici statali, carte o moduli bollati, azioni,
obbligazioni, azioni di interesse, cedole di dividendi o interessi correlati
ed in genere con titoli fiduciari emessi dallo Stato, città e
enti pubblici nonché da società, società o
società private, una somiglianza che potrebbe facilitare l'accettazione
di detti oggetti, stampe o formule invece di valori
imitato;

2° Produce, vende, spaccia, distribuisce o utilizza stampati che,
per il loro formato, il loro colore, il loro testo, la loro disposizione tipografica
o qualsiasi altro carattere, presentato con carta intestata o carta stampata
funzionari in uso nelle assemblee stabilite dalla costituzione, il
amministrazioni pubbliche e le diverse giurisdizioni, a
somiglianza suscettibile di causare un errore nella mente del pubblico.

Articolo 350

Per i reati definiti in questa sezione, la giurisdizione di
sentenza deve obbligatoriamente pronunciare la confisca prevista dall'art
articoli 43, 44 e 89.

S EZIONE III FALSO IN PUBBLICA SCRITTURA O AUTENTICO

(Articoli da 351 a 356)

Articolo 351

La falsificazione scritta è l'alterazione fraudolenta della verità,
suscettibile di arrecare danno e compiuto per iscritto da uno dei
mezzi determinati dalla legge.

Articolo 352

Ogni magistrato, tutto
pubblico ufficiale, qualsiasi notaio o adel che, nell'esercizio del suo
funzioni, ha commesso un falso:

sia con firme false;

sia mediante alterazione di atti, scritti o firme;

o per supposizione o sostituzione di persone;

-

129

-

o da scritti fatti o intercalati in registri o su altri atti pubblici, dalla loro creazione o chiusura.

Articolo 353

È punito con l'ergastolo, qualsiasi magistrato, tutto pubblico ufficiale, qualsiasi notaio o adel che, mediante la redazione di atti di sua funzione, falsando fraudolentemente la sostanza o circostanze, o scrivendo convenzioni diverse da quelle che hanno tracciato o dettato dalle parti, sia rilevando come vero fatti che sapeva essere falsi, o attestando come confessati o avendo passato in sua presenza fatti che non erano, o omettendo o modificare volontariamente le dichiarazioni da lui ricevute.

Articolo 354

È punito con la reclusione da dieci a venti anni chiunque altro rispetto a quelli indicati nell'articolo precedente che commette un falso per iscritto

autentico e pubblico:

sia per contraffazione che per alterazione della scrittura o della firma; stipulando accordi, disposizioni, obblighi o dimissioni o dalla loro successiva inclusione in tali atti; sia per aggiunta, omissione o alterazione di clausole, dichiarazioni o fatti che questi atti avevano lo scopo di ricevere e stabilire; sia per supposizione che per sostituzione di persone.

Articolo 355

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di 200 ¹²⁴ a 500 dirham qualsiasi persona non parte all'atto che è prima adoul un'affermazione che sapeva essere falsa.

Tuttavia, beneficia di una scusa assoluta alle condizioni previsto dagli articoli da 143 a 145, colui che, avendo fatto da testimone davanti ad adoul una dichiarazione non conforme alla verità, ritrattata prima che l'uso dell'atto abbia provocato danno ad altri e prima che lui stesso fosse processato.

124 - Ibidem.

-
132

Articolo 356

Nei casi di cui alla presente sezione, chiunque si avvalga del pezzo che sapeva essere falso, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

SEZIONE IV D ES TORTO scrittura privata , BUSINESS O BANCA

(Articoli da 357 a 359)

Articolo 357

Chiunque in uno dei modi previsti dall'articolo 354 commette o tenta di commettere un falso nel commercio o banca è punita con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 250 a 20.000 dirham.

Il colpevole può, inoltre, essere interdetto da uno o alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 e l'interdizione soggiorno che non può superare i cinque anni.

La pena può essere aumentata fino al doppio del massimo previsto nel primo comma quando il colpevole del reato è un banchiere, amministratore della società e, in generale, una persona che ha chiamato il pubblico al fine di emettere azioni, obbligazioni, quote o titoli di qualsiasi tipo, sia da una società, un'impresa commerciale o industriale.

Articolo 358

Chiunque, in uno dei modi previsti dall'articolo 354, commette o tenta di commettere un falso in scritti privati è punito con reclusione da uno a cinque anni e multa da 250 a 2.000 dirham.

Il colpevole può, inoltre, essere interdetto da uno o alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 e l'interdizione soggiorno che non può superare i cinque anni.

Articolo 359

Nei casi di cui alla presente sezione, chiunque si avvalga del un pezzo che sapeva essere falso è punito con sanzioni per contraffazione, secondo il distinzioni previste nei due articoli precedenti.

SEZIONE VD ES FALSO COMMESSO IN ALCUNI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E CERTIFICATI

(Articoli da 360 a 367)

Articolo 360

Chiunque contraffà, falsifica o altera permessi, certificati, libretti, carte, bollettini, ricevute, passaporti, ordini di missione, strada, lasciapassare o altro documento rilasciato dal amministrazioni pubbliche al fine di stabilire un diritto, un'identità o una qualità, o concedere un'autorizzazione, è punito con reclusione da sei mesi a tre anni e multa da 200.125 a 1.500 dirham.

Il colpevole può, inoltre, essere interdetto da uno o alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 per almeno cinque anni e dieci anni al massimo.

Il tentativo è punito come il delitto consumato.

Si applicano le stesse sanzioni:

1° A chiunque faccia uso consapevolmente di detti documenti falsi, falsificato o alterato;

2° A coloro che utilizzano uno dei documenti di cui al primo comma, sapendo che le informazioni in esso contenute sono diventate incomplete o impreciso.

Articolo 361

Chiunque venga indebitamente rilasciato o tenti di essere rilasciato indebitamente uno dei documenti di cui al precedente articolo, sia rendendo false dichiarazioni, utilizzando un nome falso o un falso qualità, fornendo informazioni false, certificati o certificati, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e una multa da 200.126 a 300 dirham.

Il funzionario che rilascia o fa rilasciare uno dei documenti designato nell'articolo 360 a una persona alla quale sa di non aver diritto, è

125 - Ibidem.

126 - Ibidem.

punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da 250 a

2.500 dirham, salvo che il fatto costituisca uno dei più reati gravi disposizioni previste dagli artt. 248 e ss. Può, inoltre, essere colpito l'interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 per almeno cinque anni e al massimo dieci anni. Le sanzioni imposte dalle comma 1 ° applicati a questo fatto utilizzo di tale documento, sapendo che è stato ottenuto alle condizioni sopra indicate, o costituita con un nome diverso dal proprio.

Articolo 362

Padroni di casa e locandieri che scrivono consapevolmente sul loro registri con nomi falsi o presunti di persone che soggiornano con loro o che, in collusione con loro, non li registrano, sono puniti con reclusione da uno a sei mesi e multa da 200 ¹²⁷ a 500 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Sono, inoltre, civilmente responsabili delle restituzioni, risarcimento e costi assegnati alle vittime di reati o illeciti commessi durante il loro soggiorno, dalle persone così ospitate nelle loro case.

Articolo 363

Chiunque, al fine di dispensare o esentare altri da qualsiasi servizio pubblico fabbrica, sotto il nome di un medico, chirurgo, dentista, ufficiale sanitario o ostetrica, certificato di la malattia o l'infermità è punita con la reclusione da uno a tre anni.

Articolo 364

Qualsiasi medico, chirurgo, dentista, ufficiale sanitario o ostetrica chi, nell'esercizio delle sue funzioni e per favorire qualcuno, attesta falsamente o nasconde l'esistenza di una malattia o infermità o di una condizione

gravidanza o fornisce false informazioni sull'origine di a malattia o infermità o causa di morte, è punibile con reclusione da uno a tre anni, salvo che l'atto costituisca una delle reati più gravi previsti dagli artt. 248 e ss.

Il colpevole può, inoltre, essere interdetto da uno o alcuni dei diritti di cui all'articolo 40 per almeno cinque anni e dieci anni al massimo.

¹²⁷ - Ibidem.

Articolo 365

Chiunque stabilisca, sotto il nome di un funzionario o di un ufficiale pubblico, un certificato di buona condotta, indigenza, o relativo ad altre circostanze tali da richiedere la benevolenza delle autorità o persone sulla persona designata in questo certificato, da ottenere da lui posti, credito o agevolazione, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

La stessa sanzione si applica:

- 1° A chiunque falsifichi uno dei certificati sopra previsti, originariamente genuino, per renderlo applicabile a un'altra persona rispetto a quello a cui è stato originariamente rilasciato;
- 2° A chiunque abbia consapevolmente utilizzato il certificato in questo modo fabbricati o falsificati.

Se il certificato è rilasciato a nome di un privato, la sua fabbricazione o il suo uso sono puniti con la reclusione da uno a sei mesi.

Articolo 366

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e una multa da 200.128 a 1.000 dirham o una di queste due sanzioni solo, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque:

- 1° Redige consapevolmente un attestato o certificato relativo ai fatti materialmente impreciso;
- 2° Falsifica o modifica in qualsiasi modo un certificato o certificato originariamente sincero;
- 3° Utilizza consapevolmente un'attestazione o un certificato impreciso o falsificato.

Articolo 367

I falsi repressi in questa sezione, quando furono commessi in danno all'erario o a un terzo, sono puniti secondo la loro natura, sia come falso in pubblico o scritto autentico, sia come falso in scritti privati, commerciali o bancari.

128 - Ibidem.

La ' MANCATA TESTIMONIANZA'

(Articoli da 368 a 379)

Articolo 368

La falsa testimonianza è l'alterazione volontaria della verità, per natura ingannare la giustizia in favore o in danno di una delle parti, fatta sotto giuramento, da un testimone in un procedimento penale, civile o amministrativa in una deposizione divenuta irrevocabile.

Articolo 369

Chi si rende colpevole di falsa testimonianza in materia criminale, sia contro l'imputato, sia in suo favore, è punito con la reclusione dai cinque ai dieci anni.

Se il falso testimone ha ricevuto denaro, qualsiasi ricompensa o promesse, la pena è quella della reclusione da dieci a venti anni.

Nel caso in cui l'imputato sia condannato a una pena superiore a carcere a tempo, incorre in questo il falso testimone che ha testimoniato contro di lui stesso guaio.

Articolo 370

Chi si rende colpevole di falsa testimonianza in materia illecito civile, sia contro l'imputato, sia in suo favore, è punito con reclusione da due a cinque anni e multa da 200.129 a 1.000 dirham.

Se il falso testimone ha ricevuto denaro, qualsiasi ricompensa o promesse, la pena detentiva può essere aumentata a dieci anni e la multa massima di 2.000 dirham.

Articolo 371

Chiunque sia colpevole di falsa testimonianza in materia di la polizia semplice, sia contro l'accusato, sia in suo favore, è punita 129 - Ibidem.

-

135

-

reclusione da tre mesi a un anno e multa da 60 a 100 dirham ¹³⁰ .

Se il falso testimone ha ricevuto denaro, qualsiasi ricompensa o promesse, la pena sarà quella di sei mesi di reclusione due anni e la multa da 200.131 a 500 dirham.

Articolo 372

Chiunque sia colpevole di falsa testimonianza in materia civile o amministrativa, è punito con la reclusione da due a cinque anni e una multa da ^{200.132} a 2.000 dirham.

Se il falso testimone ha ricevuto denaro, qualsiasi ricompensa o promesse, la pena detentiva può essere aumentata a dieci anni e la multa di 4.000 dirham.

Le disposizioni di questo articolo si applicano alle false testimonianze commesse in un'azione civile intentata dinanzi a un tribunale penale incidentalmente ad un procedimento penale.

Articolo 373

Chiunque, in qualsiasi questione, in qualsiasi stato di una procedura o in vista di una domanda o difesa in tribunale, uso di promesse, offerte o presente, pressione, minaccia, aggressione, manovra o artificio indurre altri a fare una deposizione o una dichiarazione o a rilasciare un certificato falso, è punito, se la corruzione ha o nessun effetto, la reclusione da uno a tre anni e la multa da ^{200.133} a 2.000 dirham o solo una di queste due penalità, a meno che l'atto non costituisca concorso in uno dei più gravi disposizioni previste dagli articoli 369, 370 e 372.

Articolo 374

L'interprete che, in materia penale, civile o amministrativa, travisa consapevolmente la sostanza di dichiarazioni orali o documenti
130 - Dopo che le ammende minime per illecito civile erano state aumentate a 200 dirham sotto

l'articolo 2 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il

minimo della sanzione prevista dal presente articolo ha superato il massimo. Quindi, la quantità di

la sanzione, in questo caso, non può essere inferiore al minimo.

131 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

132 - Ibidem.

133 - Ibidem.

-

136

-

tradotto oralmente, è punito con le pene della falsa testimonianza secondo le distinzioni previste dagli articoli da 369 a 372.

Quando la denaturazione è fatta nella traduzione scritta di un documento destinato o atto a costituire la prova di un diritto o di un fatto

aventi effetti di legge, l'interprete è punito con le sanzioni di falso in iscritto secondo le distinzioni previste dagli articoli da 352 a 359 secondo il carattere del pezzo snaturato.

Articolo 375

Il perito che, nominato dall'autorità giudiziaria, pronuncia oralmente o per iscritto, in qualsiasi fase del procedimento, una falsa opinione o afferma fatti che sa non essere conformi alla verità, è passibile della pena di falsità testimonianza secondo le distinzioni previste dagli articoli da 369 a 372.

Articolo 376

La corruzione di un esperto o di un interprete è punita come manomissione testimoniale secondo quanto previsto dall'articolo 373.

Articolo 377

Chiunque a cui il giuramento è riferito o rinviato in materia civile e chi presta giuramento falso è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 200.134 a 2.000 dirham.

Articolo 378

Chiunque conosca la prova dell'innocenza di una persona rinviato a giudizio o processato per reato o delitto, si astiene volontariamente di portare immediatamente testimonianza alle autorità di giustizia o polizia è punita:

Se si tratta di un reato, la reclusione da due a cinque anni e una multa da 250 a 1.000 dirham.

Se si tratta di un reato correzionale o di polizia, reclusione da un mese a due anni e una multa da 200.135 a 5.000 dirham, oppure solo una di queste due sanzioni.

134 - Ibidem.

135 - Ibidem.

-

137

-

Tuttavia, chi rende testimonianza non incorre in alcuna sanzione tardivamente, ma spontaneamente.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano al colpevole il fatto che ha motivato l'accusa, i suoi corresponsabili, i suoi complici e parenti o alleati di queste persone fino al quarto grado inclusivo.

Articolo 379

Nel caso in cui, in virtù di uno degli articoli di questa sezione, a

si incorre solo nella sanzione illecita, il colpevole può, inoltre, essere colpito da almeno cinque anni e al massimo da dieci anni dal divieto di a o più dei diritti di cui all'articolo 40 del presente codice.

S E Z I O N E V I I D E L ' F U R T O O ' U S O I L L E G A L E

FUNZIONI , TITOLI O NOMI

(Articoli da 380 a 391)

Articolo 380

Chi interferisce senza titolo nei pubblici uffici, civile o militare o compie un atto di una di queste funzioni, è punito reclusione da uno a cinque anni, salvo che l'atto costituisca un reato più grave.

Articolo 381

Chi, senza soddisfare le condizioni richieste per indossarlo, lo fa utilizzare o rivendicare legalmente un titolo collegato a una professione regolamentato, un diploma ufficiale o una qualità le cui condizioni di attribuzione sono fissati dalla pubblica autorità è punito, a meno che pene più severe non sono previste da apposito testo, reclusione da tre mesi a due anni e multa da 200.136 a 5.000 dirham o solo una di queste due penalità.

Articolo 382

Chiunque, senza diritti, indossi pubblicamente una divisa regolamento, un costume distintivo di una funzione o qualità, a 136 - Ibidem.

-

138

-

distintivo ufficiale o decorazione di un ordine nazionale o straniero è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno e con la multa di da 200 ¹³⁷ a 1.000 dirham o una di queste sanzioni, a meno che che il fatto è ritenuto come circostanza aggravante del reato peggio.

Articolo 383

Chi, in un atto ufficiale o abitualmente, attribuisce a se stesso indebitamente un titolo o una distinzione onorifica, è punibile con reclusione da uno a due mesi o multa da 200 ¹³⁸ a 1.000 dirham.

Articolo 384

Chiunque indossi pubblicamente un costume con a somiglianza suscettibile di causare un errore nella mente del pubblico con le divise delle Forze Armate Reali, della gendarmeria, della sicurezza nazionale, amministrazione doganale, qualsiasi funzionario pubblico esercitare funzioni di polizia giudiziaria o di polizia ausiliario, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa da 200,¹³⁹ a 500 dirham o solo una di queste due penalità.

Articolo 385

Chiunque, in un atto pubblico o autentico o in a atto amministrativo destinato alla pubblica autorità, indebitamente attribuito cognome diverso dal proprio, è punito con l'ammenda di 200 ¹⁴⁰ a 1.000 dirham.

Articolo 386

Chiunque prenda un nome falso o una designazione falsa è rilascia un estratto del casellario giudiziale di un terzo, è punito con reclusione da un mese a un anno.

137 - Ibidem.

138 - Ibidem.

139 - Ibidem.

140 - Ibidem.

-

139

-

Articolo 387

Chiunque abbia assunto il nome di un terzo nelle circostanze che determinato o avrebbe potuto determinare l'entrata di una condanna la fedina penale di questo terzo, è punito con la reclusione di sei mesi a cinque anni, fatta salva la responsabilità per il reato di falso se sciupare.

Chiunque, rendendo dichiarazioni mendaci relativa allo stato civile di un imputato, era consapevolmente causa di l'iscrizione di una condanna nel casellario giudiziario di un altro diverso da questo addebitato.

Articolo 388

In tutti i casi previsti in questa sezione, la giurisdizione di la sentenza può disporre a spese del condannato, cioè l'inserimento integrale o per estratto della sua decisione sui giornali che designa, o

affissione nei luoghi da essa indicati.

Lo stesso giudice dispone, se del caso, che la menzione della sentenza essere inseriti a margine degli atti autentici o degli atti di stato civile in cui il titolo è stato preso impropriamente o il nome alterato.

Articolo 389

È punito con una multa da 200.141 a 5.000 dirham, chiunque esercitare la professione di agente di commercio o di consulente legale o fiscale,

fa o fa apparire la sua qualità di magistrato onorario o di ex avvocato, onorario o ex funzionario, o un grado annunci pubblicitari, volantini, annunci pubblicitari, manifesti, militare, su tutti i prospetti, carta intestata e, in generale, su qualsiasi documento o scrittura utilizzato nel corso della sua attività.

Articolo 390

Sono puniti con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa da 200.142 a 10.000 dirham o solo una di queste due penalità, fondatori, amministratori o dirigenti di società o enti con commerciale, industriale o finanziario che ha fatto o fa apparire il nome un membro del governo o un membro di un'assemblea, con

141 - Ibidem.

142 - Ibidem.

-

142

-

menzione della sua qualità, in qualsiasi pubblicità fatta nell'interesse di la società che gestiscono o intendono fondare.

Articolo 391

Sono puniti con le sanzioni previste dall'articolo precedente, i fondatori, amministratori o responsabili di società o enti aventi finalità commerciale, industriale o finanziere che hanno inserito o fatto apparire il nome di un ex membro del governo, di un magistrato o ex magistrato, di a funzionario o ex funzionario o di un alto dignitario, con menzione della sua qualità, in qualsiasi pubblicità fatta nell'interesse di la società che gestiscono o intendono fondare.

CAPITOLO V II DELITTI E REATI CONTRO

LE PERSONE :

(Articoli da 392 a 448)

SEZIONE DEL 'OMICIDIO VOLONTARIO , OF IL ' AVVELENAMENTO E VIOLENZA

(Articoli da 392 a 424)

Articolo 392

Chiunque uccida intenzionalmente gli altri è colpevole omicidio e punito con l'ergastolo.

Tuttavia, l'omicidio è punibile con la morte:

Quando ha preceduto, accompagnato o seguito un altro delitto;

Quando ha per oggetto, sia di preparare, facilitare o svolgere un altro crimine o delitto, sia per favorire la fuga sia per garantire l'impunità degli autori o dei complici di questo delitto o di questo delitto.

Articolo 393

L'omicidio commesso con premeditazione o imboscata è qualificato assassinio e punito con la pena di morte.

Pagina 141

-

141

-

Articolo 394

La premeditazione consiste nel disegno, formato prima dell'azione, attaccare la persona di un determinato individuo, o anche di colui che sarà trovato o soddisfatto, anche se questo progetto dipenderebbe da alcune circostanza o qualche condizione.

Articolo 395

L'agguato consiste nell'aspettare più o meno tempo, in a o in vari luoghi, un individuo, per ucciderlo o per esercitare su di lui atti di violenza.

Articolo 396

Chiunque uccida intenzionalmente suo padre, sua madre o qualsiasi altro ascendente è colpevole di parricidio e punibile con morte.

Articolo 397

Chiunque uccida intenzionalmente un nuovo bambino...

nato è colpevole di infanticidio e punito, secondo le distinzioni previste dall'art

Artt. 392 e 393, delle sanzioni comminate in questi articoli.

Tuttavia, la madre, principale autore o complice dell'omicidio o l'omicidio del suo bambino appena nato, è punibile con il

reclusione da cinque a dieci anni, ma senza che tale disposizione sia applicare ai suoi coautori o complici.

Articolo 398

Chiunque minacci la vita di una persona per effetto di sostanze che può portare alla morte più o meno rapida, di alcuni il modo in cui queste sostanze sono state usate o somministrate, e qualunque siano le conseguenze, è colpevole di avvelenamento e punito di morte.

Articolo 399

È punito con la pena di morte chiunque per l'esecuzione di un atto la criminalità qualificata impiega la tortura o atti barbarici.

-

142

-

Articolo 400

Chiunque intenzionalmente ferisce o prende a calci altri o commette qualsiasi altra violenza o aggressione, siano essi non hanno causato malattie o disabilità o hanno provocato malattie o un'incapacità personale al lavoro non superiore a venti giorni, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa di 200 ¹⁴³ 500 dirham o solo una di queste due penalità.

Quando c'è stata premeditazione o imboscata o uso di un'arma, la pena è della reclusione da sei mesi a due anni e della multa di 200 ¹⁴⁴ a 1.000 MAD.

Articolo 401

Quando ferite o percosse o altre violenze o aggressioni fatto determini un'incapacità superiore a venti giorni, la pena è reclusione da uno a tre anni e multa da ^{200.145} a 1.000 dirham.

Quando c'è stata premeditazione o imboscata o uso di un'arma, la pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da 250 a 2.000 dirham.

Il colpevole può inoltre essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei suddetti diritti all'articolo 40 del presente codice e del divieto di soggiorno.

Articolo 402

Quando ferite o percosse o altre violenze o aggressioni fatti hanno portato a mutilazione, amputazione o privazione dell'uso di a

arto, cecità, perdita di un occhio o qualsiasi altra disabilità permanente, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Quando c'è stata premeditazione o imboscata, o l'uso di arma, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

143 - Ibidem.

144 - Ibidem.

145 - Ibidem.

-

143

-

Articolo 403

Quando ferite o percosse o altre violenze o aggressioni fatti, indossati volontariamente ma senza l'intenzione di causare la morte, hanno

comunque cagionata, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Quando c'è stata premeditazione o imboscata o uso di un'arma, la pena è l'ergastolo.

Articolo 404

Chiunque intenzionalmente picchia o ferisce

uno dei suoi ascendenti, il suo kafil o la sua sposa, è punito ¹⁴⁶ :

1° Nei casi e secondo le distinzioni previste dagli articoli 400 e 401, il doppio delle sanzioni previste dai detti articoli;

2° Nel caso previsto dall'articolo 402, comma 1, della reclusione da dieci a venti anni; nel caso previsto dal comma 2, la reclusione da venti a trenta anni;

3° Nel caso previsto dal comma 1 dell'articolo 403, la reclusione di da venti a trenta anni e nel caso previsto dal comma 2, la reclusione perpetuo.

146 - Articolo integrato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice

penale, sopra citata.

-

144

-

-

Articolo 405

Chiunque partecipi a una rissa, una ribellione o un incontro sedizioso in durante il quale si compie violenza che porta alla morte in alle condizioni previste dall'articolo 403, è punito con la reclusione a a cinque anni a meno che non incorra in una condanna più grave come autore questa violenza.

I capi, autori, istigatori, provocatori della rissa, ribellione o riunione sediziosa sono puniti come se avessero personalmente commesso la suddetta violenza.

Articolo 406

Chiunque partecipi a una rissa, una ribellione o un incontro sedizioso in durante il quale viene picchiato o ferito, è punito con reclusione da tre mesi a due anni, a meno che non incorra a sentenza più grave come l'autore di questa violenza.

I capi, autori, istigatori, provocatori della rissa, ribellione o riunione sediziosa sono puniti come se avessero personalmente commesso la suddetta violenza.

Articolo 407

Chiunque assista consapevolmente una persona di fatto che preparare o facilitare il suo suicidio, o fornire armi, veleno o strumenti destinati al suicidio, sapendo che lì devono essere usati, è punito, se il suicidio è compiuto, la reclusione da uno a cinque anni.

Articolo 408

Chiunque intenzionalmente ferisce o prende a calci un bambino di età inferiore ai quindici anni o lo ha privato volontariamente cibo o cure al punto da mettere in pericolo la sua salute, o commette volontariamente su questo bambino qualsiasi altra violenza o aggressione l'esclusione della violenza lieve, è punita con la reclusione da un anno a tre anni ¹⁴⁷.

147 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-
147

Articolo 409

Quando il risultato di aggressione, percosse, violenza, aggressione o privazioni di cui all'articolo precedente, malattia, immobilizzazione o inabilità al lavoro da più di venti giorni, o se vi è stata premeditazione, imboscata o uso di un'arma, la pena è reclusione da due a cinque anni.

Il colpevole può inoltre essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei suddetti diritti all'articolo 40 del presente codice e del divieto di soggiorno.

Articolo 410

Quando il risultato di aggressione, percosse, violenza, aggressione o privazioni di cui all'articolo 408, mutilazione, amputazione, privazione di uso di un arto, cecità, perdita di un occhio o altre disabilità permanente, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Se la morte è sopraggiunta senza l'intenzione di darla, la pena è quello della reclusione da venti a trenta anni.

Se ne derivasse la morte, senza l'intenzione di darla, ma per l'effetto prassi abituale, la pena è quella dell'ergastolo.

Se le percosse, le ferite, la violenza, l'aggressione o la privazione fossero praticato con l'intenzione di provocare la morte, l'autore è punito con morto.

Articolo 411

Quando il colpevole è un ascendente o qualsiasi altra persona che ha potestà sul figlio o averne la custodia, è punito:

1° Nel caso previsto dall'articolo 408, la reclusione di due a cinque anni;

2° Nel caso previsto dall'articolo 409, raddoppiare la pena di reclusione sancito dal detto articolo.

Nei casi previsti dai due commi precedenti, il colpevole può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e al massimo dieci anni di la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del questo codice e il divieto di soggiorno.

3° Nel caso previsto dal comma 1 dell'articolo 410, la reclusione dai venti ai trent'anni;

-

148

-

4° Nel caso previsto dal comma 2 dell'articolo 410, la reclusione perpetuo;

5° Nei casi previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 410, la pena di morte.

-

149

-

Articolo 412

Chi si rende colpevole del delitto di castrazione è punito con ergastolo.

Se è sopraggiunta la morte, il colpevole è punito con la morte.

Articolo 413

È punito con la reclusione da un mese a tre anni e con la multa da 200.148 a 500 dirham chiunque causi malattia ad altri o incapacità al lavoro personale amministrando, in qualsiasi modo se, consapevolmente ma senza intenzione di uccidere, sostanze nocive per la salute.

Quando ha provocato malattia o incapacità al lavoro personale eccedente i venti giorni, la pena è la reclusione da due a cinque anni.

Il colpevole può inoltre essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei suddetti diritti nell'articolo 40 e il divieto di soggiorno.

Quando le sostanze somministrate hanno causato una delle due malattie sembrando incurabile, sia la perdita dell'uso di un organo, sia una invalidità permanente, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Quando hanno causato la morte senza volerla dare, il dolore è la reclusione da dieci a venti anni.

Articolo 414

Quando i reati e i delitti di cui all'articolo precedente sono stati commesso da un ascendente, discendente, coniuge o successore del vittima o una persona che ha autorità su di loro, o che ha la custodia, la sanzione è:

1 ° Nel caso previsto dal comma 1 dell'articolo 413, la reclusione di da due a cinque anni;
2° Nel caso previsto dal comma 2 dell'articolo 413, raddoppiare la pena la reclusione sancita dal presente comma;
148 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-
152

-
3° Nel caso previsto dal comma 4 dell'articolo 413, la reclusione da dieci a venti anni;
4° Nel caso previsto dal comma 5 dell'articolo 413, la reclusione perpetuo.

Articolo 415

Quando i delitti di cui all'articolo 413 sono stati commessi in il ciclo commerciale, si fa applicazione del dahir [n° 1-59-380](#) del 26 rebia II 1379 (29 ottobre 1959) sulla repressione dei delitti contro la salute della Nazione ¹⁴⁹ .

Articolo 416

Omicidio, ferite e percosse sono scusabili se sono stati causati da percosse o gravi violenze contro le persone.

Articolo 417

Omicidio, ferite e percosse sono scusabili se sono stati commesso respingendo durante il giorno l'escalation o l'irruzione di recinzioni, muri o ingresso di una casa o di un appartamento abitato o loro dipendenze.

Se sono stati commessi durante la notte, le disposizioni dell'articolo 125, comma 1, sono applicabili.

Articolo 418

Omicidio, ferite e percosse sono scusabili se lo sono commesso da uno dei coniugi sulla persona dell'altro, nonché sul complice, nel momento in cui li coglie in flagrante adulterio ¹⁵⁰ .

Articolo 419

Il reato di castrazione è scusabile se fosse immediato causato da un'aggressione indecente commessa con violenza.

149 - Bollettino Ufficiale n. 2453 del 30 ottobre 1959), p. 1818.

150 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-
151

Articolo 420

Lesioni o percosse fatte senza l'intenzione di dare il la morte, anche se l'hanno causata, sono scusabili quando sono stati commesso da un capofamiglia che sente dire commercio carnale illecito, sia che i colpi siano stati inferti a uno o l'altro dei colpevoli.

Articolo 421

Lesioni e percosse sono scusabili quando sono commesse su la persona di un adulto colto in atto di aggressione indecente o di tentata aggressione indecente, compiuta con o senza violenza, su a bambino di età inferiore ai diciotto anni.

Gli stessi fatti sono scusabili quando sono commessi sul persona di un adulto colto in flagrante stupro o tentato stupro ¹⁵¹ .

Articolo 422

Il parricidio non è mai scusabile.

Articolo 423

Quando è provato il fatto di giustificazione, la pena è ridotta:

1° Alla reclusione da uno a cinque anni se si tratta di reato punito legalmente con la morte o l'ergastolo;

2° Alla reclusione da sei mesi a due anni se è tutto altro crimine;

3° Alla reclusione da uno a tre mesi se si tratta di un reato.

Articolo 424

Nei casi previsti dai numeri 1° e 2° dell'articolo precedente, il colpevole può, inoltre, essere interdetto dal soggiorno per cinque anni presso il meno e dieci anni al massimo.

151 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo terzo della legge n. 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citato.

-
152

-

SEZIONE II D MINACCE ES E ' mancato uso EMERGENZA

(Articoli da 425 a 431)

Articolo 425

Chiunque, in forma anonima o firmata, immagine, simbolo o emblema, minaccia di reato contro persone o cose, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 200.¹⁵² to 500 dirham.

Articolo 426

Se la minaccia prevista nell'articolo precedente è stata fatta con un'ordinanza a

depositare una somma di denaro in un luogo specificato o completarne una altra condizione, la pena è della reclusione da due a cinque anni e la multa da 250 a 1.000 dirham.

Articolo 427

Se la minaccia prevista nella sezione 425 è stata effettuata con ordine o condizione

è stato verbale, la pena è della reclusione da sei mesi a due anni e la multa da 200.¹⁵³ a 250 dirham.

Articolo 428

Nei casi previsti dai tre articoli precedenti, i colpevoli può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e al massimo dieci anni la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e del divieto di soggiorno.

Articolo 429

Tutte le minacce di danni a persone o cose, altro rispetto a quelli di cui agli articoli da 425 a 427, mediante uno dei mezzi previsti a detti articoli e con ordine o condizione, sono puniti con reclusione da uno a tre mesi e multa da 200 ¹⁵⁴ a 250 dirham o solo una di queste due sanzioni.

¹⁵² - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

¹⁵³ - Ibidem.

¹⁵⁴ - Ibidem.

-

-

Articolo 430

Chiunque possa, senza rischio per sé o per terzi, prevenire con la sua azione immediata, o un atto qualificato come reato, o a reato contro l'integrità fisica di una persona, si astiene dal volontariamente a farlo, è punito con la reclusione per tre mesi a cinque anni e una multa da 200.155 a 1.000 dirham o uno di questi solo due frasi.

Articolo 431

Chiunque si astenga deliberatamente dal portare a una persona in pericolo l'assistenza che senza rischi per lui o per terzi, potrebbe prestare, sia con l'azione personale che provocando aiuto, è punito con la reclusione da tre mesi a cinque anni e con la multa di 200 156 a 1.000 dirham o una di queste sanzioni.

SEZIONE II BIS LA DISCRIMINAZIONE 157

Articolo 431-1

Qualsiasi distinzione fatta tra persone fisiche in ragione dell'origine nazionale o sociale, colore, sesso, stato civile, stato di salute, disabilità, opinione politica, appartenenza sindacale, appartenere o non appartenere, vero o presunto, ad a etnia, nazione, razza o religione.

Qualsiasi distinzione operata costituisce anche discriminazione. tra persone giuridiche in ragione dell'origine, del sesso, della situazione famiglia, stato di salute, disabilità, opinioni politiche, attività sindacali, appartenenza o meno, vero o supposto, a un'etnia, una nazione, una razza o una religione membri determinati o determinati membri di queste persone morale.

155 - Ibidem.

156 - Ibidem.

157 - Sezione aggiunta dall'articolo sei della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra.

-

154

-

Articolo 431-2

La discriminazione definita nel precedente articolo 431-1 è punibile con

reclusione da un mese a due anni e multa di milledue da cento a cinquantamila dirham, quando è composto da:

- rifiutare la fornitura di un bene o di un servizio;
- ostacolare il normale esercizio di qualsiasi attività economica;
- rifiutare di assumere, sanzionare o licenziare una persona;
- subordinare la fornitura di un bene o di un servizio o l'offerta di un posto di lavoro a una condizione basata su uno degli elementi di cui all'articolo 431-1.

Articolo 431-3

Ferme restando le sanzioni applicabili ai suoi amministratori, il soggetto la moralità è punita quando commette un atto discriminatorio come definito nel precedente articolo 431-1, con l'ammenda di milleduecento a cinquantamila dirham.

Articolo 431-4

Le sanzioni di discriminazione non sono applicabili ai casi a seguire:

- 1) discriminazione basata sullo stato di salute, quando lo è consistono in operazioni finalizzate alla prevenzione e copertura dei rischi di morte, rischi che pregiudicano l'integrità persona fisica o rischi di inabilità al lavoro o disabilità;
- 2) discriminazione basata sullo stato di salute o disabilità, quando consistono in un rifiuto di assunzione o in un licenziamento giustificato sull'incapacità accertata dal punto di vista medico sia nell'ambito della legislazione del lavoro, o nell'ambito degli statuti della funzione pubblico;
- 3) discriminazione basata, nell'assunzione, sul sesso quando appartenga all'uno o all'altro sesso costituisce, a norma del legislazione del lavoro o gli statuti della pubblica amministrazione, la condizione determinante nell'esercizio di un lavoro o di un'attività professionale.

Articolo 432

Chiunque, per goffaggine, imprudenza, disattenzione, negligenza o disobbedire alle norme, commette involontariamente omicidio o è involontariamente la causa è punita con la reclusione di tre mesi a cinque anni e una multa da 250 a 1.000 dirham.

Articolo 433

Chiunque, per goffaggine, imprudenza, disattenzione, negligenza o inosservanza delle norme, lesioni involontarie, ictus o malattie che comportano un'ulteriore incapacità al lavoro personale sei giorni è punito con la reclusione da un mese a due anni e una multa da 200.¹⁵⁸ a 500 dirham o una di queste due sanzioni solamente.

Articolo 434

Le pene previste dai due articoli precedenti sono aumentate a doppio quando il reo ha agito in stato di ebbrezza, o ha tentato, sia fuggendo, modificando l'inventario, o con qualsiasi altro mezzo, per sottrarsi alla responsabilità penale o civile che potrebbe incorrere.

Articolo 435

Chiunque, nei casi previsti dagli articoli 607 e 608, 5°, provoca involontariamente un incendio che ha provocato la morte di uno o più persone o la loro causa di lesioni, è colpevole di omicidio o lesioni non intenzionali e puniti come tali ai sensi dei tre articoli precedenti.

¹⁵⁸ - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

156

-

S EZIONE IV DI FERITE effettuate da persone

LA LIBERTÀ INDIVIDUALE , LA PRESA DELL ' OSTAGGIO E

L' INVIOLABILITA ' DELLA CASA ¹⁵⁹

(Articoli da 436 a 441)

Articolo 436 ¹⁶⁰

Sono puniti con la reclusione da cinque a dieci anni coloro che, senza ordine autorità costituite e al di fuori del caso in cui la legge consente o ordina di sequestrare individui, rapire, arrestare, detenere o confiscare a nessuno.

Se la detenzione o la reclusione forzata è durata trenta giorni o più, il la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Se l'arresto o il sequestro è stato effettuato con l'uso di un uniforme o insegne prescritte o che appaiono come tali nel termini della sezione 384, sia sotto falso nome o su un falso ordine di l'autorità pubblica o con l'uso di un mezzo di trasporto motorizzato, sia con minaccia di delitto contro persone o cose, la pena è la reclusione da venti a trenta anni.

La sanzione prevista dal 3 ° comma che precede si applica quando il la persona che ha commesso il fatto è una delle persone che esercitano pubblica autorità o da una delle persone previste dall'articolo 225 del questo codice se l'atto è commesso per raggiungere un obiettivo o per soddisfare desideri personali ¹⁶¹ .

Articolo 437 ¹⁶²

Se ha avuto luogo il rapimento, l'arresto, la detenzione o la reclusione forzata destinato a fornire agli autori degli ostaggi, sia per preparare o

159 - Titolo della sezione modificato e integrato dall'articolo 1 del dahir sulla legge n° 1-74-232 del 28 rebia II 1394 (21 maggio 1974) che modifica e integra la sezione IV del capo VII e capitolo IX del titolo uno del libro III del codice penale, Bollettino Ufficiale n° 3214 del 14

joumada I 1394 (5 giugno 1974), p. 927.

160 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 1 del dahir sulla legge n° 1-74-232, sopra.

161 - Comma aggiunto dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra.

162 - Articolo modificato e completato dall'articolo 1 del dahir sulla legge n° 1-74-232, sopra.

-

157

-

facilitare la commissione di un delitto o delitto, sia per favorire la fuga o garantire l'impunità degli autori di un crimine o di un reato, la pena è l'ergastolo.

Lo stesso vale se lo scopo di questi atti era eseguire un ordine. o l'adempimento di una condizione e in particolare il pagamento di a riscatto.

Articolo 438 ¹⁶³

Se la persona rapita, arrestata, detenuta o sequestrata è stata sottoposta

alle torture corporali, i colpevoli sono, in tutti i casi negli articoli precedenti, punibile con la morte.

Articolo 439 ¹⁶⁴

Si applicano le sanzioni previste dagli articoli 436, 437 e 438 secondo le modalità previste da detti articoli, a coloro che forniscono consapevolmente o un luogo per detenere o sequestrare le vittime, o a mezzo di trasporto utilizzato per i loro viaggi.

Articolo 440 ¹⁶⁵

Chiunque abbia posto fine spontaneamente alla detenzione o reclusione, beneficia di una scusa attenuante ai sensi dell'articolo 143 del presente codice, secondo i seguenti termini:

1° nei casi previsti dagli articoli 437 e 439, se l'arrestato, rapito detenuto o tenuto in ostaggio viene rilasciato in buona salute prima del quinto giorno successivo a quello dell'arresto, sequestro di persona, detenzione o reclusione forzata, la pena è ridotta a reclusione da cinque a dieci anni.

Questa scusa è applicabile se gli atti criminali volti a l'esecuzione di un ordine o l'adempimento di una condizione, il rilascio è avvenuto senza che l'ordine sia stato eseguito o la condizione compiuto;

2° nei casi previsti dagli articoli 436 e 439:

163 - Ibidem.

164 - Ibidem.

165 - Ibidem.

-

158

-

Se la persona detenuta o rapita è stata rilasciata in buona salute, meno di dieci giorni compiuti da quello dell'arresto, del sequestro, detenzione o reclusione coatta, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Se questo rilascio è avvenuto tra il decimo e il trentesimo giorno compiuto dopo l'arresto, il sequestro, la detenzione o la reclusione forzata, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Nel caso in cui la persona rilasciata spontaneamente fosse stata precedentemente sottoposto a maltrattamenti ai sensi dell'art 438, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Articolo 441

Chiunque con frode o con l'aiuto di minacce o violenza contro persone o cose entrano o cercano di entrare nel il domicilio altrui è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200¹⁶⁶ a 250 dirham.

Se l'irruzione in casa è stata commessa di notte o con l'aiuto di escalation o effrazione, da parte di più persone o con portare un'arma apparente o nascosta da uno o più degli autori, la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 200¹⁶⁷ a 500 dirham.

SEZIONE VD ES DANNI PROVOCATI G ' ONORE E CONSIDERAZIONE DELLE PERSONE E VIOLAZIONE DEL SEGRETI

(Articoli da 442 a 448)

Articolo 442

Ogni addebito o imputazione di un fatto pregiudizievole l'onore o la considerazione delle persone o dell'ente a cui il è imputato, è diffamazione.

166 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

167 - Ibidem.

-
159

Articolo 443

Qualsiasi espressione oltraggiosa, termine di disprezzo o invettiva che non lo faccia
contiene l'imputazione di nessun fatto, è un insulto.

Articolo 444

Qualsiasi diffamazione o insulto pubblico è punito in conformità con in dahir [n° 1-58-378](#) di 3 jomada I 1378 (15 novembre 1958) formando premere il codice¹⁶⁸.

168 - Si vedano le disposizioni della sezione III del capo IV del codice della stampa e successive modificazioni
e integrato dalla legge n° 77-00 promulgata da dahir n° 1-02-207 del 25 rejab 1423 (3 ottobre 2002), sopra citata, e che sono le seguenti:

Articolo 44 : Qualsiasi accusa o imputazione di un fatto che lede l'onore o il considerazione della persona o dell'ente cui l'atto è imputato è diffamazione.

Qualsiasi espressione oltraggiosa, termine di disprezzo lesivo della dignità o invettive che non

contiene l'imputazione di qualsiasi fatto è un insulto.

È punita, la pubblicazione diretta o mediante la riproduzione di tale diffamazione o insulto,

anche se è fatto in forma dubbia o se è rivolto a una persona o a un organismo non espressamente nominato, ma la cui identificazione è resa possibile dai termini del discorsi, grida, minacce, scritti o stampati, manifesti o manifesti incriminati.

Articolo 45 : Diffamazione commessa con uno dei mezzi di cui all'articolo 38 contro corti, tribunali, eserciti di terra, mare o aria, corpi costituiti,

Le pubbliche amministrazioni del Marocco saranno punite con la reclusione da un mese a un anno e

una multa da 1.200 a 100.000 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Articolo 46 : La diffamazione commessa con gli stessi mezzi è punita con le stesse pene. ragione della loro funzione o della loro capacità nei confronti di uno o più ministri, un funzionario,

un depositario o un agente della pubblica autorità, qualsiasi persona incaricata di un servizio o

ufficio pubblico, temporaneo o permanente, un assessore o un testimone per la sua testimonianza.

La diffamazione nei confronti delle stesse persone concernente la loro vita privata è punibile con sanzioni

previsto al successivo articolo 47.

Articolo 47 : Diffamazione commessa nei confronti di persone fisiche con uno dei mezzi di cui

L'articolo 38 è punito con la reclusione da un mese a sei mesi e con la multa da 10.000 a 50.000 dirham o solo una di queste due penalità.

Articolo 48 : Lesione commessa con gli stessi mezzi nei confronti di organismi e persone designati

dagli articoli 45 e 46 è punito con la multa da 50.000 a 100.000 dirham.

La lesione commessa allo stesso modo nei confronti di persone fisiche quando non sia stata preceduta

ogni provocazione sarà punita con una multa da 5.000 a 50.000 dirham.

Articolo 51 : Chiunque abbia inviato dall'amministrazione delle poste e telegrafi o da altri mezzi elettronici corrispondenza aperta contenente diffamazione

sia nei confronti di persone fisiche, sia nei confronti degli enti o delle persone designate negli articoli 41, 45, 46,

52 e 53 saranno puniti con la reclusione massima di un mese e con la multa da 1.200 a 5.000 dirham o solo una di queste due penalità.

Se la corrispondenza contiene un insulto, questa spedizione sarà punita con la reclusione di da sei giorni a due mesi e una multa da 200 a 1.200 dirham.

Articolo 445

Chiunque abbia, con qualsiasi mezzo, fatto una denuncia diffamatorio nei confronti di uno o più individui agli ufficiali giudiziari o polizia amministrativa o giudiziaria, o autorità aventi il potere

dare seguito o deferire la questione all'autorità competente o, a superiori gerarchici o datori di lavoro del denunciato, è punito con reclusione da sei mesi a cinque anni e multa da 200.169 to 1.000 dirham; il tribunale può, inoltre, ordinare l'inserimento della sua decisione, per intero o per estratto, in uno o diversi giornali e a spese del condannato. Se il fatto denunciato è passibile di sanzione penale o disciplinare, l'accusa del conte di calunnia denuncia può essere avviato ai sensi di questo articolo o dopo giudizio o sentenza assoluzione o assoluzione, sia dopo l'ordine o la cessazione, sia dopo la classificazione della denuncia da parte del magistrato, funzionario, autorità superiore o datore di lavoro, competente a seguirlo che probabilmente si sarebbe comportato. Il tribunale adito ai sensi di questo articolo è tenuto a restare di pronunciarsi se è pendente un giudizio sul fatto denunciato.

Articolo 446

Medici, chirurghi o ufficiali sanitari, nonché farmacisti, ostetriche o qualsiasi altro custode, dallo stato o dalla professione o da funzioni permanenti o temporanee, segreti che sono loro affidati, che, salvo il caso in cui la legge li obblighi o autorizzati ad agire come informatori, rivelati questi segreti, sono puniti con reclusione da un mese a sei mesi e multa di milledue da cento a ventimila dirham.

Tuttavia, le persone sopra elencate non incorrono nel sanzioni previste dal comma precedente:

Quando si tratta dei fatti previsti dall'articolo 41, la pena è della reclusione da un mese a sei mesi e una multa da 1.200 a 5.000 dirham.

Articolo 51 bis : Chiunque abbia pubblicato accuse, fatti o fotografie recanti la violazione della privacy di terzi sarà punita con la reclusione da un mese a sei mesi e multa da 5.000 a 20.000 dirham o solo una di queste due sanzioni
169 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

161

-

1° Quando, senza esservi obbligati, denunciano gli aborti di cui sono venuti a conoscenza durante l'esercizio della loro professione o delle loro funzioni;

2° Quando denunciano all'autorità giudiziaria o

autorità amministrative competenti atti criminali e illeciti trattamento o privazione perpetrati contro i bambini sotto diciotto anni o da uno dei coniugi contro l'altro o contro una donna ¹⁷⁰ e di cui sono venuti a conoscenza durante l'esercizio della loro professione o dei propri doveri.

Convocato in tribunale per le cause relative ai reati di seguito indicati sopra, detti soggetti restano liberi di fornire o meno ¹⁷¹ loro testimonianza ¹⁷² .

Articolo 447

Qualsiasi direttore, impiegato, operaio, che ha comunicato o tentato di comunicare con stranieri o marocchini residenti in paese straniero dei segreti della fabbrica in cui è impiegato, è punito reclusione da due a cinque anni e multa da ^{200.173} a 10.000 dirham.

Se questi segreti fossero comunicati ai marocchini residenti in Marocco, la pena è della reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 200 ¹⁷⁴ a 250 dirham.

La pena massima prevista dai due commi precedenti è obbligatoriamente sostenute in caso di segreti di fabbricazione di armi e munizioni da guerra di proprietà statale.

In ogni caso, il colpevole può, inoltre, essere colpito per cinque anni almeno e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40.

¹⁷⁰ - Articolo integrato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

¹⁷¹ - Confronta con la versione del comma 3 dell'articolo 446 in lingua araba.

¹⁷² - Disposizioni del secondo comma dell'articolo 446 modificato e integrato dall'articolo unica della legge n° 11-99 promulgata dal dahir n° 1-99-18 del 18 chaoual 1419 (5 febbraio 1999), Bollettino Ufficiale n° 4682 del 28 hija 1419 (15 aprile 1999), p. 201.

¹⁷³ - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

¹⁷⁴ - Ibidem.

Articolo 448

Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 232, in malafede, apre o cancella lettere o corrispondenza indirizzata a terzi, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa di

200 ¹⁷⁵ a 500 dirham o solo una di queste due penalità.

CAPITOLO V III DELITTI E REATI CONTRO

L'ORDINE DELLE FAMIGLIE E LA MORALITÀ PUBBLICA:

(Articoli da 449 a 504)

SEZIONE ID EL ' ABORTO

(Articoli da 449 a 458)

Articolo 449

Chiunque, con il cibo, la bevanda, la medicina, la manovra, violenza o con qualsiasi altro mezzo, procurato o tentato di procurare aborto di una donna incinta o sospettata di essere incinta, se c'è consenso o meno, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 200 ¹⁷⁶ a 500 dirham.

Se ne è derivata la morte, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Articolo 450

Se è accertato che il colpevole ha abitualmente commesso gli atti di cui all'articolo precedente, la pena detentiva è aumentata a doppia nel caso previsto dal primo comma, e la pena della reclusione vanno dai venti ai trenta anni nel caso previsto dal comma 2.

Nel caso in cui in virtù delle disposizioni dell'articolo 449 o questo articolo, si incorre solo in un illecito civile, il colpevole può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e non più di dieci anni l'interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e del il divieto di soggiorno.

¹⁷⁵ - Ibidem.

¹⁷⁶ - Ibidem.

-

-

Articolo 451

Medici, chirurghi, ufficiali sanitari, dentisti, ostetriche donne, moualidat, farmacisti e studenti di medicina o odontoiatria, studenti o dipendenti di farmacia, erboristerie, bendaggi, commercianti di strumenti chirurgici, infermieri, massaggiatori, guaritori e qablat, che indicavano, promuovevano o praticavano il

mezzi per procurare l'aborto sono, a seconda dei casi, passibili di sanzioni previste dagli articoli 449 o 450 che precedono.

Il divieto di esercitare la professione previsto dall'articolo 87 è, in

inoltre, pronunciato contro il colpevole, temporaneamente o come a finale.

Articolo 452

Chiunque contravviene al divieto di esercitare la propria professione pronunciata ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente è punita con reclusione non inferiore a sei mesi e non superiore a due anni e una multa da 500 a 5.000 dirham o una di queste due sanzioni solamente.

Articolo 453 ¹⁷⁷

L'aborto non è punito quando costituisce una misura necessario per salvaguardare la salute della madre e che sia apertamente eseguita da un medico o da un chirurgo con il permesso del coniuge.

Se il praticante ritiene che la vita della madre sia in pericolo, questo non è necessaria l'autorizzazione. Tuttavia, deve essere notificato da lui al primario della prefettura o della provincia.

In assenza del coniuge, o quando il coniuge rifiuta di dare il suo consenso o non può farlo, il medico o il chirurgo

può procedere con l'intervento chirurgico o impiegare un terapia che può portare all'interruzione della gravidanza

solo previa comunicazione scritta del primario della prefettura o provincia

¹⁷⁷ - Articolo modificato dall'articolo 1 del regio decreto n° 181-66 del 22 rebia I 1387 (1° luglio 1967) recante una legge che modifica l'articolo 453 del codice penale, integrando l'articolo 455 del

stesso codice e abroga il dahir del 22 joumada I 1358 (10 luglio 1939), Bollettino Ufficiale n°

2854 del 12 luglio 1967, pag. 773.

-

164

-

attestante che la salute della madre può essere salvaguardata solo da tale trattamento.

Articolo 454

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e una multa da 200 ¹⁷⁸ a 500 dirham per la donna che intenzionalmente ha abortito o ha tentato di farlo o ha acconsentito all'uso mezzi ad essa indicati o amministrati a tal fine.

Articolo 455 ¹⁷⁹

È punito con la reclusione da due mesi a due anni e una multa da 200.180 a 2.000 dirham o una di queste due sanzioni solo, chiunque:

O da discorsi fatti in luoghi pubblici o riunioni;

O vendendo, offrendo in vendita, oppure offrendo, anche non pubblicamente, o mediante esposizione, esposizione o distribuzione su strade pubbliche o nei luoghi pubblici, o con consegna a domicilio, consegna sotto nastro adesivo o in una busta chiusa o non chiusa, all'ufficio postale, o a qualsiasi

agente di distribuzione o trasporto, di libri, scritti, stampati, pubblicità, manifesti, disegni, immagini ed emblemi;

Sia attraverso la pubblicità di studi medici o cosiddetti studi medici, a indotto l'aborto, anche se la provocazione non lo era seguito da effetto.

Chiunque abbia venduto, messo in vendita o vendere, distribuire o far distribuire, in qualsiasi modo, rimedi, sostanze, strumenti od oggetti di qualsiasi genere, sapendo che erano destinati a commettere l'aborto, anche se questi rimedi, sostanze, strumenti o qualsiasi oggetto proposto come mezzo efficace di aborto, sarebbe, in realtà, inadatto per realizzare.

Tuttavia, quando l'aborto è stato completato a seguito del manovre e pratiche previste al comma precedente, le sanzioni di 178 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

179 - Articolo integrato dall'articolo 2 del citato regio decreto n° 181-66.

180 - Ibidem.

-

165

-

Agli autori del suddetto si applicherà l'articolo 449 del codice penale manovre o pratiche.

Articolo 456

L'eventuale condanna per uno dei delitti previsti dal questa sezione comprende, di diritto, il divieto di esercitare qualsiasi funzione, e di svolgere qualsiasi impiego, a qualsiasi titolo, in cliniche o centri parto e tutti gli esercizi pubblici o soggetti privati solitamente a pagamento o a titolo gratuito, e in numero qualsiasi, donne in stato di gravidanza reale, apparente o presunto.

Qualsiasi condanna per tentativo o complicità dello stesso reati comportano lo stesso divieto.

Articolo 457

In caso di condanna pronunciata da un tribunale straniero e passata in giudicato per una violazione costituente, secondo la legge marocchina, uno dei reati specificati in questa sezione, il penale del domicilio del condannato dichiara, su richiesta del pubblico ministero, l'interessato debitamente convocato in camera di consiglio, che occorre applicare il divieto previsto dall'articolo precedente.

Articolo 458

Chiunque contravviene al divieto impostogli l'applicazione degli articoli 456 o 457 è punita con la reclusione di sei mesi a due anni e una multa da 200.181 a 1.000 dirham o uno solo di queste due sanzioni.

SEZIONE II D E L ' ESPOSIZIONE e l'abbandono delle BAMBINI O INCAPACI

(Articoli da 459 a 467)

Articolo 459

Chi si espone o se ne va in un luogo solitario, figlio di meno di quindici anni o un incapace, incapace di proteggersi
181 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

166

-

anche in ragione del suo stato fisico o mentale, è, solo per questo fatto, punito con la reclusione da uno a tre anni ¹⁸² .

Se è derivato dall'esposizione o dalla negligenza di una malattia o incapacita' per piu' di venti giorni, la pena e' la reclusione per due a cinque anni.

Se il bambino o l'incapace è rimasto mutilato o storpio, o se è rimasto invalido permanente, la pena è della reclusione per cinque a dieci anni.

Se l'esposizione o la negligenza ha provocato la morte, la pena è reclusione da dieci a venti anni.

Articolo 460

Se i colpevoli sono gli ascendenti o altre persone

avente potestà sul minore o sull'incapace, ovvero avente l'affidamento, la pena:

E' la reclusione da due a cinque anni nei casi previsti dal 1° comma dell'articolo precedente;

-È raddoppiato quello previsto dal paragrafo 2 di questo articolo nel caso previsto dal suddetto comma;

E' la reclusione da dieci a venti anni nel caso previsto dal 3° comma di detto articolo;

E' la reclusione da venti a trenta anni nel caso previsto dal 4° comma di detto articolo.

Articolo 461

Chi espone o esce in un luogo non solitario, figlio di di età inferiore ai quindici anni o persona incapace di proteggersi a causa del suo stato fisico o mentale, è, solo per questo fatto, punito con reclusione da tre mesi a un anno ¹⁸³.

Se è derivato dall'esposizione o dalla negligenza di una malattia o inabilità superiore a venti giorni, la pena è della reclusione per sei mesi a due anni.

182 - 1

ehm

comma modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

183 - 1

ehm

comma modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-

167

-

Se il bambino o l'incapace è rimasto mutilato o storpio o se è rimasto invalido permanente, la pena è la reclusione da due a cinque anni.

Se è stata cagionata la morte, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 462

Se i colpevoli sono gli ascendenti o altre persone avente potestà sul figlio o sull'incapace o avente l'affidamento, la pena:

La reclusione da sei mesi a due anni nel caso previsto dall'art

1° comma del precedente articolo;

E' la reclusione da uno a tre anni nel caso previsto dal comma 2

di detto articolo;
è raddoppiato nel caso previsto dal comma 3 del medesimo articolo;
E' la reclusione da cinque a venti anni nel caso previsto dal comma 4 di detto articolo.

Articolo 463

Se la morte è stata causata con l'intento di provocarla, il colpevole è punito, a seconda dei casi, con le pene previste dagli articoli da 392 a 397.

Articolo 464

Nel caso in cui, ai sensi degli articoli da 459 a 462, un illecito civile è solo sostenuto, il colpevole può, inoltre, essere colpito per cinque anni almeno e non oltre dieci anni dalla interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del presente codice.

Articolo 465

Chiunque porti un bambino in meno in un istituto di beneficenza compiuto sette anni che gli era stato affidato per accudire o per qualsiasi altra causa è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200.¹⁸⁴ a 2.000 dirham o una di queste due sanzioni solamente.

184 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

168

-

Tuttavia, nessuna sanzione è incorsa se l'autore di tale negligenza non era richiesto o non era obbligato a fornire gratuitamente il cibo e il mantenimento del bambino e se nessuno lo avesse previsto.

Articolo 466

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa di da 200 ¹⁸⁵ a 5.000 dirham chiunque con spirito di lucro:

1° Fa sì che i genitori o uno di loro abbandonino il figlio nato o nascere;

2° Porta o cerca di portare la sua mediazione per riscuotere o adottare un bambino nato o non ancora nato.

Articolo 467

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa di da 200 ¹⁸⁶ a 5.000 dirham chiunque:

1° Si abbona o tenta di abbonarsi, da parte dei futuri genitori o uno di loro, un atto con il quale si impegnano ad abbandonare a

bambino non nato;

2° Detiene un tale atto, o ne fa uso o tenta di farne uso.

Articolo 467-1 ¹⁸⁷

È punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa da cinquemila a due milioni di dirham chiunque venda o acquisisce un figlio di età inferiore ai diciotto anni.

Per vendita di bambini si intende qualsiasi atto o transazione che coinvolga intervenire nel trasferimento di un figlio da una o più persone a una o molte altre persone per considerazione di qualche tipo se lo sia.

Si applica la sanzione di cui al ^{primo} comma del presente articolo chiunque:

185 - Ibidem.

186 - Ibidem.

187 - Sezione II del Capo VIII del Titolo I del Libro III del presente Codice integrato dal articoli da 467-1 a 467-4 aggiunti dall'articolo quattro della legge n° 24-03 che modifica e integra
il codice penale, sopra citato.

-

169

-

- provoca i genitori o uno di loro, il kafil, il tutore testamentario, il tutore dativo, la persona che ha autorità su di lui o il persona responsabile della sua protezione per vendere un bambino sotto i dieci anni

otto anni, assistere o facilitare detta vendita;

- funge da intermediario, facilita o supporta la vendita o all'acquisto con qualsiasi mezzo da un minore di diciotto anni anni.

Il tentativo di questi atti è represso con la stessa pena di quello previsto per il reato consumato.

La sentenza può pronunciare contro il condannato, la privazione uno o più diritti previsti dall'articolo 40 e il divieto di residenza da cinque a dieci anni.

Articolo 467-2

Fatte salve le pene più gravi, è punito con reclusione da un anno a tre anni e multa da cinquemila a ventimila dirham, chi sfrutta un bambino sotto i quindici anni anni per l'esecuzione di lavori forzati, funge da intermediario, o

causa questo sfruttamento ¹⁸⁸ .

Ai fini del paragrafo precedente, per lavoro forzato si intende l'atto di costringere un bambino a svolgere un lavoro proibito dalla legge o a svolgere lavoro pregiudizievole per la sua salute, sicurezza, morale o addestramento.

Articolo 467- 3

Chiunque tenti di commettere gli atti previsti dagli articoli 467-1 e 467-2 è punito con la stessa pena prevista per il delitto consumato.

Articolo 467- 4

Si applicano le disposizioni dell'articolo 464 del presente codice agli autori dei reati punibili dagli articoli da 467-1 a 467-3.

188 - Rettifica al "Bollettino Ufficiale" n° 5178 del 22 kaada 1424 (15 gennaio 2004), pp. 116 e 117, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n° 5188 del 28 hija 1424 (19 febbraio 2004), p. 310.

-

172

-

S EZIONE III DEI DELITTI E DELITTI TENDENTI ALLA PREVENZIONE

II ' IDENTIFICAZIONE ' BAMBINO

(Articoli da 468 a 470)

Articolo 468

Nei casi in cui la dichiarazione di nascita è obbligatoria, sono punito con la reclusione da uno a due mesi e con la multa da 120 ¹⁸⁹ to 200 dirham se non lo hanno fatto entro il termine stabilito dalla legge, il padre o in sua assenza, medici, chirurghi, ufficiali sanitari, ostetriche, moualidat, qablat o altri che hanno frequentato parto o, in caso di parto fuori casa della madre, la persona con cui è avvenuto questo parto ¹⁹⁰ .

189 - Dopo che le ammende minime per illecito civile sono state aumentate a 200 dirham sotto

l'articolo 2 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il

il minimo della sanzione prevista dal presente articolo è divenuto equivalente al massimo.

190 - Confronta con le disposizioni degli articoli 31, 16 e 24 della legge n. 37-99 in materia di

lo stato civile promulgato dal dahir n° 1-02-239 del 25 rejeb 1423 (3 ottobre 2002), Bollettino

Ufficiale n° 5054 del 2 Ramadan 1423 (7 novembre 2002), p. 1193.

Articolo 31 : Chiunque abbia l'obbligo di dichiarare una nascita o un

la morte ai sensi degli articoli 16 e 24 e chi non lo fa entro il termine di legge è punito con multa da 300 a 1.200 dirham.

Articolo 16 : La nascita è dichiarata all'anagrafe del luogo in cui si trova intervenuto dal parente più prossimo del neonato nel seguente ordine:

- Il padre o la madre;
- Il tutore testamentario;
- Fratello;
- Il nipote.

Il fratello pieno ha la precedenza sul fratello consanguineo e quest'ultimo sul fratello uterino. Allo stesso modo, il

il più anziano ha la precedenza sul più giovane di lui, purché abbia sufficiente capacità di relazione.

L'obbligo di segnalazione passa da uno dei soggetti di cui al comma precedente a colui che segue nell'ordine, quando gli viene impedito di farlo per qualsiasi motivo.

L'agente agisce a tal fine in luogo del mandante.

Nel caso di un neonato di genitori sconosciuti o abbandonato dopo il parto, il pubblico ministero che agisce di propria iniziativa o su richiesta dell'autorità locale o ogni interessato ne dichiara la nascita, avvalorato da verbale redatto a tal fine e un certificato medico che determini approssimativamente l'età del nuovo non. Vengono scelti un nome e un nome, nonché i nomi dei genitori o un nome di padre se si conosce la madre. L'ufficiale di stato civile indica a margine dell'atto di nascita che

il cognome e il nome dei genitori o del padre, a seconda dei casi, sono stati scelti secondo le disposizioni di questa legge.

-

171

-

Articolo 469

Chi ha trovato un neonato non lo fa la dichiarazione al cancelliere o all'autorità locale è punibile reclusione da uno a due mesi e multa da 120.191 a 200 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Articolo 470

Coloro che consapevolmente, in condizioni tali da rendere impossibile identificare, spostare un bambino, nascondere, farlo sparire, o sostituirlo con un altro bambino, o presentarlo materialmente come nati da una donna che non ha partorito, sono punito con la reclusione da due a cinque anni.

Se non è accertato che il figlio è vissuto, la pena è reclusione da tre mesi a due anni.

L'ufficiale di stato civile informa il pubblico ministero della nascita così registrata, in a tre giorni dalla data della dichiarazione.

Il figlio di padre ignoto è dichiarato dalla madre o da chi ne fa le veci, lei sceglie un nome, il nome di un padre compreso l'epiteto "Abd" e a famiglia propria.

Si fa menzione a margine del certificato di nascita del bambino in cura "Makfoul" di documento in virtù del quale viene attribuito il Kafala ai sensi della normativa vigente.

Articolo 24 : La morte è dichiarata all'ufficiale di stato civile del luogo in cui si verifica, dal seguenti persone in ordine:

- Il figlio;
- Il coniuge;
- Il padre, la madre, il tutore testamentario o il tutore dativo del defunto in vita;
- L'inserviente kafala per la persona soggetta alla kafala;
- Fratello;
- Nonno;
- Il parente più prossimo, in ordine.

Le stesse disposizioni di cui al precedente articolo 16 si applicano per quanto riguarda il priorità, la trasmissione dell'obbligo di dichiarazione e la procura.

In assenza di tutte le suddette persone, l'autorità locale informa l'ufficiale di stato civile di questa morte, documenti giustificativi.

191 - Dopo che le ammende minime per illecito civile sono state aumentate a 200 dirham sotto

l'articolo 2 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il

il minimo della sanzione prevista dal presente articolo è divenuto equivalente al massimo.

-

172

-

Se è accertato che il bambino non è vissuto, il colpevole è punito con reclusione da uno a due mesi e multa di milleduecento a centomila dirham o solo a una di queste due sanzioni.

La pena prevista dal primo comma del presente articolo è aumentata a doppio, quando l'autore è un ascendente del bambino, una persona responsabile della sua protezione, o che ha autorità su di lui ¹⁹² .

S E Z I O N E I V D E L ' R A P I M E N T O E N O N - R A P P R E S E N T A N Z A D E I M I N O R I

(Articoli da 471 a 478)

Articolo 471

Chi con violenza, minaccia o frode rapisce o ha rapito un minore di diciotto anni o trascina, si appropria indebitamente o sposta, o fa

trascinare, deviare o spostare i luoghi in cui è stato messo da coloro a l'autorità o la direzione alla quale era soggetto o affidato, è punito con

reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 472

Se il minorenni così rapito o deviato ha meno di dodici anni anni, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

Tuttavia, se il minore viene trovato in vita prima del sentenza di condanna, la pena è della reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 473

Se il colpevole viene pagato o aveva lo scopo di essere pagato a riscatto da parte di persone sotto la cui autorità o supervisione il minore è stato posto, la pena, qualunque sia l'età del minore, è la reclusione perpetuo.

Tuttavia, se il minore viene trovato in vita prima del sentenza di condanna, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.

192 - Articolo integrato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-

173

-

Articolo 474

Nei casi previsti dagli articoli da 471 a 473, il sequestro di persona è punito con

morte se è stata seguita dalla morte del minore.

Articolo 475

Chiunque, senza violenza, minaccia o frode, rapisce o dirotta, o tenta di rapire o dirottare, un minore di età inferiore a diciotto ^{anni}¹⁹³, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da ^{200.194} a 500 dirham.

Quando un minorenni così rapito o deviato l'ha sposata rapitore, può essere perseguito solo su denuncia di persone legittimato a chiedere l'annullamento del matrimonio e non può essere condannato solo dopo che fu pronunciato questo annullamento del matrimonio.

Articolo 476

Chi è responsabile della cura di un bambino non lo rappresenta indicare le persone che hanno il diritto di affermare che è punito da reclusione da un mese a un anno.

Articolo 477

Quando è stata pronunciata sull'affidamento di un minore con decisione di giustizia, esecutiva con provvedimento o definitiva, il padre, la madre o chiunque

persona che non rappresenta questo minore a coloro che hanno il diritto di rivendicare, o che, anche senza frode o violenza, lo rapisce o lo dirotta o farla togliere o distogliere dalle mani di coloro ai quali è stata affidata la sua custodia

affidato, o i luoghi dove lo hanno posto, è punito con reclusione da un mese a un anno e multa da 200 ¹⁹⁵ a 1.000 dirham.

Se il colpevole fosse stato dichiarato privato della potestà paterna, la reclusione può essere elevata fino a tre anni.

193 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice

penale, sopra citata.

194 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

195 - Ibidem.

-

174

-

Articolo 478

Salvo il caso in cui il fatto costituisca un atto punibile con il concorso, chiunque nasconda o si sottragga consapevolmente alla ricerca, il minore che abbia

stato rapito o sottratto o che rifugge dall'autorità a cui si trova legalmente sottomesso, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da ^{200.196} a 500 dirham o una di queste due sanzioni solamente.

SEZIONE VD EL ' ABBANDONO DI FAMIGLIA ¹⁹⁷

(Articoli da 479 a 482)

Articolo 479

È punito con la reclusione da un mese a un anno e una multa da 200 a 2.000 dirham o solo una di queste due penalità:

1° Il padre o la madre che abbandona senza motivo serio, per più di due mesi, la residenza familiare e recede da tutto o parte degli obblighi morali e materiali derivanti dal potere paterno, tutela o affidamento.

Il bimestre può essere interrotto solo rientrando in

casa comportando il desiderio di riprendere definitivamente la vita familiare.
2° Il marito che, conoscendo la moglie incinta, la abbandona volontariamente per più di due mesi, senza grave causa.

196 - Ibidem.

197 - Vedasi le disposizioni repressive previste dagli articoli 30 e 31 della legge n. 15-01 relative alla cura (la kafala) dei suddetti bambini abbandonati:

Articolo 30 : Le disposizioni del codice penale che puniscono i genitori per i reati che commettere contro i propri figli, rivolgersi alla persona che assume la kafala in caso reati commessi a danno del minore affidato.

Le disposizioni del codice penale che puniscono i reati commessi dai minori contro dei genitori, si rivolgono al figlio affidato in caso di reati commessi contro il persona che assume la kafala.

Articolo 31 : Chiunque si astenga volontariamente dal portare un neonato abbandonato l'assistenza o le cure richieste dalla loro condizione o per informare i servizi di polizia, polizia o le autorità locali del luogo in cui è stato rinvenuto, è responsabile di sanzioni previste dal codice penale.

-

175

-

Articolo 480

Con la stessa pena è punito chi, a dispetto di una decisione di giustizia definitiva o esecutiva per disposizione, intenzionalmente pagare, alla data di scadenza, gli alimenti al coniuge, ascendenti o dei suoi discendenti.

In caso di recidiva, la pena della reclusione è sempre pronunciato.

Gli alimenti fissati dal giudice devono essere forniti al residenza del beneficiario, salvo decisione contraria ¹⁹⁸ .

Articolo 481

Oltre ai tribunali normalmente competenti, il tribunale di residenza della persona abbandonata o del beneficiario della pensione, può ascoltare i procedimenti promossi ai sensi delle disposizioni dei due articoli precedenti.

Il procedimento può essere avviato solo su reclamo da parte del persona abbandonata o beneficiario della pensione o del suo legale rappresentante, con produzione del titolo invocato. Tuttavia, sono d'ufficio dal pubblico ministero quando il reo è scoprire di essere questo rappresentante legale.

Sono preceduti da diffida da parte del debitore di

l'obbligazione o la pensione da adempiere entro quindici giorni.

Tale diffida viene effettuata su richiesta del ministero.

pubblico da un ufficiale di polizia giudiziaria sotto forma di arresto.

Se il debitore è latitante o non ha domicilio conosciuto, è menzione dell'ufficiale di polizia giudiziaria e lui la ignorerà.

Articolo 482

Sono puniti con la reclusione da un mese a un anno e una multa

da 200 ¹⁹⁹ a 500 dirham, che la decadenza dal potere paterno è

198 - L'articolo 202 della legge n. 70-03 sul predetto codice di famiglia prevede che: "

le disposizioni relative all'abbandono della famiglia si applicano a qualsiasi persona responsabile di

mantenimento dei figli e che cessi di fornirlo, senza giustificato motivo, per un periodo di uno

mesi al massimo".

199 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

176

-

o non pronunciato contro di loro, il padre e la madre che compromettono seriamente con maltrattamenti, con esempi perniciosi

di ubriachezza o di cattiva condotta notoria, per mancanza di diligenza o per a

mancanza di direzione necessaria, salute, sicurezza o moralità dei propri figli o di uno o più di questi ultimi.

I colpevoli possono, inoltre, essere colpiti per cinque anni al meno e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del presente codice.

SEZIONE VI ATTACCHI IN MECCANICA

(Articoli da 483 a 496)

Articolo 483

Chiunque, in virtù del suo stato di nudità volontaria o dell'oscenità di

le sue azioni, commette atti osceni è punito

reclusione da un mese a due anni e multa da 200.200 to

500 dirham.

Il disprezzo è considerato pubblico non appena il fatto che lo costituisce è stato commesso in presenza di uno o più testimoni inconsapevoli o minori di diciotto anni, o in luogo accessibile agli occhi di pubblico.

Articolo 484

È punito con la reclusione da due a cinque anni, qualsiasi aggressione a modestia consumata o tentata senza violenza, sulla persona di un minore di età inferiore ai diciotto anni, di incapace, disabile o persona nota per le sue deboli capacità mentali, una o più l'altro sesso ²⁰¹ .

Articolo 485

Ogni aggressione indecente è punita con la reclusione da cinque a dieci anni consumato o tentato con violenza contro persone di uno o più l'altro sesso.

200 - Ibidem.

201 - Articolo modificato dall'articolo due della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-

177

-

Tuttavia, se il reato è stato commesso nei confronti di un figlio di di età inferiore ai diciotto anni, di una persona incapace, di una persona handicappata, o su a persona nota per le sue deboli capacità mentali, il colpevole è punito con la reclusione da dieci a venti anni ²⁰² .

Articolo 486

Lo stupro è l'atto con cui un uomo fa sesso con una donna contro la sua volontà. È punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Tuttavia, se lo stupro è stato commesso sulla persona di un minore di di età inferiore ai diciotto anni, di incapace, di handicappato, di a persona conosciuta per le sue deboli facoltà mentali, o una donna incinta, la pena è della reclusione da dieci a venti anni ²⁰³ .

Articolo 487

Se i colpevoli sono gli ascendenti della persona su cui commesso l'attacco, se sono tra coloro che hanno autorità su di esso, se sono suoi

tutori o suoi salariati, o salariati di persone

sopra, se sono funzionari pubblici o ministri di una religione, o

se il colpevole, chiunque esso sia, è stato aiutato nel suo attacco da uno o più persone, la sanzione è:

La reclusione da cinque a dieci anni, nel caso previsto dall'articolo 484;
La reclusione da dieci a venti anni, nel caso previsto dall'articolo 485,
paragrafo 1;

La reclusione da venti a trenta anni, nel caso previsto dall'articolo 485,
paragrafo 2;

La reclusione da dieci a venti anni, nel caso previsto dall'articolo 486,
paragrafo 1;

La reclusione da venti a trenta anni, nel caso previsto dall'articolo 486,
paragrafo 2.

Articolo 488

Nel caso previsto dagli articoli da 484 a 487, se la deflorazione è
seguito, la sanzione è:

202 - Ibidem.

203 - Ibidem.

Pagina 178

-

178

-

La reclusione da cinque a dieci anni, nel caso previsto dall'articolo 484;
La reclusione da dieci a venti anni, nel caso previsto dall'articolo 485,
paragrafo 1;

La reclusione da venti a trenta anni, nel caso previsto dall'articolo 485,
paragrafo 2;

La reclusione da dieci a venti anni, nel caso previsto dall'articolo 486,
paragrafo 1;

La reclusione da venti a trenta anni, nel caso previsto dall'articolo 486,
paragrafo 2.

Tuttavia, se il colpevole rientra nella categoria di quelli elencati in
Articolo 487, la pena massima prevista in ciascuno dei commi di detto
articolo è sempre sostenuto.

Pagina 179

-

179

-

Pagina 180

-

182

-

Articolo 489

È punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da 200 ²⁰⁴ a 1.000 dirham, salvo che il fatto costituisca un reato più grave, chiunque commette un atto indecente o contro natura con un individuo del suo sesso.

Articolo 490

Sono puniti con la reclusione da un mese a un anno, tutti persone di sesso diverso che, non essendo unite dai vincoli di matrimonio, fare sesso l'uno con l'altro.

Articolo 491

Chiunque sposa condannata per adulterio. L'accusa si esercita solo su denuncia del coniuge offeso.

Tuttavia, quando uno dei coniugi è lontano dal territorio del Unito, l'altro coniuge che, di comune conoscenza, sostiene rapporti adulteri, può essere perseguito d'ufficio per volere del accusa ²⁰⁵ .

Articolo 492

Il ritiro della denuncia da parte del coniuge offeso pone fine al procedimento esercitato nei confronti del coniuge per adulterio.

Ritiro a seguito di una condanna divenuta ferma irrevocabile gli effetti di questa sentenza sul coniuge condannato.

Il ritiro del reclamo non avvantaggia mai la persona complice del coniuge adultero.

Articolo 493

Prova dei reati punibili dagli articoli 490 e 491

è accertato o da verbale di flagrante delitto redatto da a

204 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

205 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice

penale, sopra citata.

-

-

ufficiale di polizia giudiziaria, o dalla confessione riportata nelle lettere o documenti rilasciati dall'imputato o dalla confessione giudiziaria.

Articolo 494

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di da 200 ²⁰⁶ a 1.000 dirham che con frode, violenza o minaccia, rapisce una donna sposata, la dirotta, sposta o fa in modo che venga dirottata o

spostare i luoghi in cui è stato collocato da chi è in autorità o in direzione a cui era soggetto o affidato.

Il reato tentato è punibile come il reato stesso.

Articolo 495

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di da 200 ²⁰⁷ a 1.000 dirham chiunque nasconda o evada consapevolmente perquisizioni, una donna sposata che è stata rapita o dirottata.

Articolo 496

Chiunque nasconda o nasconda consapevolmente alla ricerca di una donna sposata che rifugge dall'autorità a cui è giuridicamente soggetto.

S EZIONE VII SULLA CORRUZIONE DEI GIOVANI E LA PROSTITUZIONE

(Articoli da 497 a 504)

Articolo 497

Chiunque entusiasmi, promuova o faciliti la dissolutezza o la prostituzione i minori di diciotto anni, è punito con la reclusione da due a dieci anni e una multa da ventimila a duecentomila dirham ²⁰⁸ .

206 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

207 - Ibidem.

208 - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citata.

-

-

Articolo 498

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da cinquemila a un milione di dirham, a meno che il fatto non costituisca un reato più grave, chiunque consapevolmente:

1) in alcun modo aiuta, assiste o protegge il prostituzione altrui o adescamento a scopo di prostituzione;

- 2) in qualsiasi forma, percepisce consapevolmente una quota dei proventi della prostituzione o della dissolutezza altrui, o riceve sussidi da una persona abitualmente impegnata in prostituzione o dissolutezza;
- 3) vive consapevolmente con una persona impegnata in di solito prostituzione;
- 4) assumere, formare, consegnare, tutelare, anche con il consenso o esercita pressioni su una persona ai fini della prostituzione o dissolutezza o al fine di continuare a dedicarsi alla prostituzione o dissolutezza;
- 5) funge da intermediario, a qualsiasi titolo, tra persone dedite alla prostituzione o alla dissolutezza e individui che sfruttano o remunerano la prostituzione o la dissolutezza altrui;
- 6) aiutare chi sfrutta la prostituzione o la dissolutezza altrui a fornire false giustificazioni per le proprie risorse finanziarie;
- 7) non è in grado di giustificare la fonte del suo reddito, considerando il suo tenore di vita mentre viveva con una persona indulgente di solito prostituzione o dissolutezza o mantenimento rapporti sospetti con una o più persone impegnate in prostituzione o dissolutezza;
- 8) ostacola le azioni di prevenzione, controllo, assistenza o riabilitazione intrapresa da settori, enti o organizzazioni abilitato a questo scopo nei confronti delle persone che si impegnano in prostituzione o dissolutezza o che vi sono esposti ²⁰⁹ .

209 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo terzo della legge n. 24-03 che modifica e integra
il codice penale, sopra citato.

Articolo 499

Le pene di cui all'articolo precedente sono aumentate a reclusione da due a dieci anni e multa da diecimila a due milioni di dirham quando:

- 1) il reato è stato commesso nei confronti di un minore di anni dieci otto anni ;
- 2) il reato è stato commesso nei confronti di una persona in a situazione difficile a causa di età, malattia, disabilità o

debolezza fisica o mentale, o per quanto riguarda una donna incinta, se la sua gravidanza è evidente o nota al colpevole;

3) il reato è stato commesso nei confronti di più persone;

4) il reo è uno dei coniugi o appartiene ad uno dei categorie elencate nell'articolo 487 del presente codice;

5) il reato è stato provocato da coercizione, abuso di autorità, o frode, o quando i mezzi che consentono di fotografare, film o registrazione sono stati utilizzati.

6) il reato è commesso da persona imputata, a causa della sua funzione, partecipare alla lotta contro la prostituzione o la dissolutezza ²¹⁰ , a la tutela della salute e della giovinezza o il mantenimento dell'ordine pubblico;

7) l'autore del reato portava un'arma apparente o nascosto;

8) il reato è stato commesso da più persone quali autori, coautori o complici senza costituire cosca;

9) il reato è stato commesso mediante messaggi indirizzati a attraverso i mezzi di comunicazione ad un pubblico indeterminato o a persone specifiche ²¹¹ .

Articolo 499-1

I delitti previsti dal precedente articolo 499 sono punibili con reclusione da dieci a venti anni e multa da centomila a

210 - Confronta con la versione in lingua araba del comma 6 dell'articolo 499 sopra richiamato.

211 - Articolo modificato e integrato dall'articolo terzo della legge n. 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra citato.

-
184

-
tre milioni di dirham se commessi da un'associazione di criminali ²¹² .

Articolo 499-2

I delitti previsti dagli articoli 499 e 499-1 sono punibili con ergastolo se commesso mediante tortura o atti di barbarie ²¹³ .

Articolo 500

Si applicano poi le sanzioni previste dagli articoli da 497 a 499

anche come alcuni degli atti che sono gli elementi costitutivi di il reato è stato commesso fuori del Regno.

Articolo 501

È punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e una multa da cinquemila a due milioni di dirham chi ha commesso egli stesso o, per interposta persona, uno degli atti a seguire:

- 1) possedere, gestire, operare, dirigere, finanziare o partecipare a finanziamento di locali o di uno stabilimento normalmente destinati dissolutezza o prostituzione;
- 2) possedere, gestire, operare, dirigere, finanziare o partecipare a finanziamento di qualsiasi struttura aperta al pubblico o abitualmente frequentato dal pubblico accettando la consueta presenza di una persona o gruppo di persone che si abbandonano alla dissolutezza o prostituzione o cercare clienti per questo scopo all'interno di questo stabilimento o dei suoi allegati, tollerando tali pratiche, o incoraggiare il turismo sessuale;
- 3) allestire locali o luoghi non utilizzati dal pubblico o metterli a disposizione di una o più persone sapendo che loro sarà destinato alla dissolutezza o alla prostituzione.

La stessa pena si applica agli assistenti dei predetti soggetti ai paragrafi precedenti di questo articolo.

212 - Articolo aggiunto dall'articolo cinque della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra.

213 - Ibidem.

-

185

-

In ogni caso, la sentenza deve disporre il ritiro della licenza. di cui il condannato è beneficiario. Sa anche pronunciare il chiusura temporanea o definitiva della stanza ²¹⁴ .

Articolo 501-1

Quando l'autore degli atti previsti dagli articoli da 497 a 503 è una persona giuridica, è punito con la multa da diecimila a tre milioni di dirham. Sanzioni complementari e misure di ad essa si applicano le garanzie previste dall'articolo 127 del presente codice, senza

fatte salve le sanzioni di cui sono responsabili i suoi dirigenti ²¹⁵ .

Articolo 502

È punito con la reclusione da un mese a un anno e una multa da ventimila a duecentomila dirham ²¹⁶ chiunque, con gesti, parole, per iscritto o con qualsiasi altro mezzo pubblicamente procede al adescamento di persone di entrambi i sessi per provocarle alla dissolutezza.

Articolo 503

È punito con la reclusione da un mese a due anni e una multa da ventimila a duecentomila dirham ²¹⁷ , salvo il fatto non costituisce reato più grave, chiunque ne tollera l'esercizio dissolutezza abituale e clandestina da parte di persone impegnate in prostituzione in locali o luoghi non utilizzati dal pubblico, che ha a qualsiasi titolo.

Articolo 503 - 1

È colpevole di molestie sessuali e punibile con la reclusione da un anno a due anni e la multa da cinquemila a cinquantamila dirham, chiunque, abusando dell'autorità che conferisce

²¹⁴ - Articolo così modificato e integrato dall'articolo terzo della legge n. 24-03 che modifica e integra

il codice penale, sopra citato. Rettifica al "Bollettino Ufficiale" n° 5178 del 22 kaada 1424 (15

gennaio 2004), pagine 116 e 117, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n° 5188 del 28 hija 1424 (19

febbraio 2004), pag. 310.

²¹⁵ - Articolo aggiunto dall'articolo cinque della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale, sopra.

²¹⁶ - Articolo così modificato dall'articolo 1 della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice

penale, sopra citata.

²¹⁷ - Ibidem.

-
186

-
funzioni, molesta gli altri utilizzando ordini, minacce, costrizioni o con qualsiasi altro mezzo, al fine di ottenere favori della natura sessuale ²¹⁸ .

Articolo 503 - 2

Chiunque provochi, inciti o faciliti lo sfruttamento dei bambini di

di età inferiore ai diciotto anni nella pornografia da qualsiasi rappresentazione, da qualsiasi mezzo, di un atto sessuale reale, simulato o percepito o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino per scopi naturali

sessuale, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da diecimila a un milione di dirham.

La stessa pena si applica a chiunque produce, diffonde, pubblica, importa, esporta, espone, vende o possiede materiale pornografico simile.

Questi atti sono puniti anche se i loro elementi sono commessi all'esterno del Regno.

La pena prevista dal primo comma del presente articolo è aumentata a doppio quando l'autore è uno degli ascendenti del bambino, una persona responsabile della sua protezione o che ha autorità su di lui.

La stessa pena si applica a tali atti tentati.

La sentenza di condanna dispone la confisca e distruzione di materiale pornografico.

Il giudice può ordinare la pubblicazione o la visualizzazione della sentenza.

Inoltre, la sentenza può disporre, se del caso, la revoca della licenza di cui il condannato è il beneficiario. Sa anche pronunciare la chiusura temporanea o definitiva dei locali ²¹⁹.

Articolo 504

In tutti i casi i colpevoli dei reati previsti in questa sezione può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e al massimo dieci anni l'interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e il divieto di soggiorno.

218 - Articolo aggiunto dall'articolo cinque della legge n° 24-03 che modifica e integra il codice penale,

sopra.

219 - Ibidem.

-

187

-

Il tentativo di questi reati è punito con le stesse pene del reato consumato.

CAPITOLO IX DELITTI E DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO
(Articoli da 505 a 607)

S EZIONE ID ES FURTO E estorsioni

(Articoli da 505 a 539)

Articolo 505

Chi rimuove fraudolentemente qualcosa che appartiene a un altro è colpevole di furto e punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 200.220 a 500 dirham.

Articolo 506

Fermo restando quanto previsto dal precedente articolo, si qualifica furto e punito con la reclusione da un mese a due anni e una multa da 200.221 a 250 dirham la sottrazione fraudolenta di una cosa di basso valore appartenente ad altri.

Furto commesso con le aggravanti previste dall'art

Gli articoli da 507 a 510 costituiscono furti passibili delle sanzioni previste a detti articoli.

Articolo 507

Individui colpevoli di

furto, se i ladri o qualcuno di loro erano apparentemente portatori o occultato ad un'arma ai sensi dell'articolo 303, anche se il furto è stato commesso

da una persona e in assenza di qualsiasi altra circostanza aggravante.

La stessa pena si applica se i colpevoli o uno di essi avevano l'arma nel veicolo a motore che li ha portati sul posto del reato o che avrebbero utilizzato per garantirsi la fuga.

220 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

221 - Ibidem.

-

188

-

Articolo 508

Sono puniti con la reclusione da venti a trenta anni, i privati colpevole di furto commesso su strade pubbliche o in veicoli utilizzato per il trasporto di passeggeri, collegamenti o bagagli, o entro i confini di ferrovie, stazioni, porti, aeroporti, banchine di sbarco o imbarco, quando il furto è stato commesso con almeno una delle circostanze di cui al successivo articolo.

Articolo 509

Gli individui sono puniti con la reclusione da dieci a venti anni

colpevole di furto commesso in almeno due circostanze
a seguire:

Se il furto è stato commesso con violenza, o minacce di violenza, o
uso illegale di uniformi o usurpazione di una funzione di autorità;

Se il furto è stato commesso di notte;

Se il furto è stato commesso in gruppo da due o più persone;

Se il furto è stato commesso arrampicandosi, scasso esterno o
interni, aperture sotterranee, chiavi false o sigilli rotti,
in una casa, appartamento, stanza o abitazione, abitata o in servizio
all'abitazione o ai suoi annessi;

Se gli autori del furto si sono assicurati la disposizione di un veicolo
motorizzati al fine di agevolare la loro attività o favorire la loro fuga;

Se l'autore è un servo o un salariato, anche quando ha
ha commesso un furto a persone che non ha servito, ma che
erano o nella casa del suo datore di lavoro o in quella dove lui
lo accompagnò;

Se il ladro è un operaio o un apprendista, in casa, in officina o
il negozio del suo datore di lavoro o se è un individuo che lavora
di solito nella casa dove ha rubato.

Articolo 510

I colpevoli sono puniti con la reclusione da cinque a dieci anni
furto commesso in una sola delle seguenti circostanze:

Se il furto è stato commesso con violenza, o minacce di violenza, o
uso illegale di uniformi o usurpazione di una funzione di autorità;

Se il furto è stato commesso di notte;

-
189

-
Se il furto è stato commesso in gruppo, da due o più persone;

Se il furto è stato commesso arrampicandosi, scasso esterno o
interni, aperture sotterranee, chiavi false o sigilli rotti,
anche in un edificio non adibito ad abitazione;

Se il furto è stato commesso durante un incendio o dopo un
esplosione, crollo, alluvione, naufragio, rivolta,
una sommossa o altro disturbo;

Se il furto ha coinvolto un oggetto che garantiva la sicurezza di un mezzo di
qualsiasi mezzo di trasporto, pubblico o privato.

Articolo 511

Qualsiasi edificio, alloggio, lodge, tenda, anche cabina mobile, che, pur non essendo attualmente abitata, è destinati ad abitazioni e tutto ciò che ne dipende come cortili, bassi cortili, fienili, stalle, edifici ivi racchiusi, quant'altro usare e ancora avrebbero una recinzione particolare nel recinzione o recinzione generale.

Articolo 512

Un'effrazione è l'atto di forzare o tentare di forzare un qualsiasi sistema di chiusura rompendolo o danneggiandolo, oppure in qualsiasi altro modo per consentire a una persona di entrare in un luogo chiuso, o per cogliere qualcosa contenuto in a luogo chiuso o in un armadio o contenitore chiuso.

Articolo 513

È qualificato come arrampicata, qualsiasi ingresso in case, edifici, cortili, pollai, edifici, giardini, parchi e recinti, eseguita su muri, porte, tetti o qualsiasi altra recinzione.

Articolo 514

Sono chiavi false qualificate, tutti i ganci, chiavi imitate, contraffatte o alterato o non inteso dal proprietario o inquilino per eventuali chiusure a cui il colpevole le ha utilizzate. È anche considerata una chiave falsa, la vera chiave indebitamente trattenuto dal colpevole.

-

192

-

Articolo 515

Chi contraffà o altera le chiavi è punito con reclusione da tre mesi a due anni e multa da 200.222 to 500 dirham.

Se il colpevole è un fabbro di professione, la reclusione è da due a cinque anni e la multa da 250 a 500 dirham salvo il fatto non costituisce atto di complicità in un reato più grave.

Articolo 516

Sono considerate strade pubbliche, strade, piste, sentieri o qualsiasi altro luogo dedicato all'uso pubblico, situato al di fuori del centri abitati e dove tutti possono muoversi liberamente in qualsiasi momento giorno e notte, senza opposizione legale da parte di nessuno.

222 - Ibidem.

-
191

-
192

Articolo 517 ²²³

Chi vola nei campi, cavalli o bestie da soma, auto o cavalcature, armenti e greggi, o strumenti i lavoratori agricoli è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da **00211** a **5 . 00 1** dirham.

Le stesse sanzioni si applicano al furto di legna in tagli, di sassi nelle cave, di sabbia nelle spiagge, nelle dune coste, nelle valli o nei suoi luoghi naturali, così come il volo di pesci in stagni, vasche o serbatoi.

Tuttavia, quando si tratta del reato di furto di sabbia in alcuni luoghi di cui al comma precedente, di cui sia stata determinata la quantità sottratta, la multa è di 555 dirham per metro cubo senza che lo sia meno di 1.200 dirham. Si considera qualsiasi frazione di metro cubo come metro cubo.

Il tribunale dispone inoltre la confisca a beneficio dello Stato, soggetti ai diritti di terzi in buona fede, macchine, oggetti, cose e mezzi di trasporto che erano o dovevano essere utilizzati per del reato o che ne siano i prodotti, nonché da donazioni o altro vantaggi che servivano o erano destinati a essere utilizzati per ricompensare l'autore di il reato.

Articolo 518

Chi ruba nei campi delle coltivazioni o di altre produzioni utili da terra, già staccati da terra, anche messi in covoni o in mole, è punito con la reclusione da quindici giorni a due anni e una multa da ^{200.224} a 250 dirham.

Se il furto è stato commesso, di notte, o da più persone, o con l'aiuto di veicoli o caricare animali, la reclusione è una a cinque anni e la multa da ^{200.225} a 500 dirham.

223 - Articolo modificato e completato dalla legge n° 10-11 promulgata dal dahir n° 1-11-152 of

16 ramadan 1432 (17 agosto 2011), Bollettino Ufficiale n° 5978 del 16 chaoual 1432 (15 settembre

2011), pag. 2084.

224 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

225 - Ibidem.

-

193

-

Articolo 519

Chiunque, con cesti o borse o altri oggetti equivalente, utilizzando veicoli o caricando animali, oppure incontro di due o più persone, o di notte, ruba i raccolti o altre utili produzioni della terra non ancora staccate dal suolo, è punito con la reclusione da quindici giorni a due anni e con la multa da 200 ²²⁶ a 250 dirham.

Se il furto è stato commesso con la combinazione delle quattro circostanze prevista dal comma precedente, la pena prevista è la reclusione da due a cinque anni e una multa da ^{200.227} a 500 dirham.

Articolo 520

Chi, per commettere un furto, ha tolto i dissuasori che fungevano da separazione ai beni, è punito con la reclusione da due a cinque anni e una multa da ^{200.228} a 1.000 dirham.

Articolo 521

Chiunque sottragga con frode energia elettrica o ogni altra energia avente un valore economico, è punita con reclusione da un mese a due anni e multa da 250 a 2.000 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Articolo 522

Chiunque utilizzi un veicolo a motore a sua insaputa o contro la testamentazione del beneficiario è punito con la reclusione da un mese a due anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

L'azione penale si svolge solo a querela della parte lesa; ritiro della denuncia chiude il procedimento.

Articolo 523

È punito con la reclusione da un mese a un anno e una multa da 200 ²²⁹ a 1.000 dirham, il coerede o l'avente diritto alla successione

²²⁶ - Ibidem.

227 - Ibidem.
228 - Ibidem.
229 - Ibidem.

-

194

-

che dispone fraudolentemente della totalità o di una parte dell'eredità.

La stessa pena si applica al comproprietario o al convivente che dispone fraudolentemente di cose comuni o del fondo sociale.

Articolo 524

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di da 200 ²³⁰ a 500 dirham l'ingresso volontariamente distrutto o deviato oggetti sequestrati, se tali oggetti erano stati posti in custodia di un terzo. Se gli oggetti sequestrati erano stati affidati alle sue cure, la pena è reclusione da sei mesi a tre anni e multa da 200 ²³¹ a 500 dirham.

Articolo 525

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di da 200 ²³² a 500 dirham ogni debitore, mutuatario o terzo donatore impegni che deviano o distruggono deliberatamente un oggetto commesso di cui si tratta proprietario.

Articolo 526

Nei casi previsti dai due articoli precedenti è punito con reclusione da uno a cinque anni e multa da 200 ²³³ a 500 dirham chiunque nasconda consapevolmente gli oggetti devianti; la stessa sanzione si applica al coniuge, agli ascendenti e ai discendenti del pignorato, del debitore, mutuatario o terzo in pegno che lo ha aiutato in distruzione, appropriazione indebita o nel tentativo di distruggere o diversione.

Articolo 527

Chiunque abbia accidentalmente trovato un oggetto mobile lo farà appropriarsene senza avvisare l'autorità di polizia locale o il proprietario, è punito con la reclusione da un mese ad un anno.

230 - Ibidem.
231 - Ibidem.

232 - Ibidem.

233 - Ibidem.

-

195

-

Chiunque si appropria fraudolentemente una cosa mobile che è entrata in suo possesso, per errore o per opportunità.

Articolo 528

Chi, trovato un tesoro, anche nella sua proprietà, si astiene notificare all'autorità pubblica entro due settimane dalla scoperta è punito con una multa da 200 ²³⁴ a 250 dirham.

Qualsiasi inventore che, avendo o meno notificato all'autorità pubblica, si appropria del tesoro, in tutto o in parte, senza essere stato inviato in possesso da parte del magistrato competente, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da ^{200.235} a 250 dirham.

Articolo 529

Chiunque sia stato precedentemente condannato per meno di dieci anni per un delitto o un delitto contro la proprietà, si trova in possesso di contanti, valori o oggetti estranei alla propria condizione e non può giustificare la loro legittima origine, è punito con reclusione da uno a sei mesi.

Articolo 530

Chi, senza poter giustificare la propria legittima destinazione, è trovato in possesso di strumenti utilizzati per aprire o forzare serrature, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.

Articolo 531

Nei casi previsti dai due articoli precedenti, la giurisdizione del sentenza deve obbligatoriamente pronunciare la confisca del denaro, valori, oggetti o strumenti secondo quanto previsto dall'art 89.

Articolo 532

Chi, sapendo che è assolutamente impossibile pagare, vengono servite bevande o cibo che consuma per intero o in parte in stabilimenti a tal fine, anche se è ospitato in

234 - Ibidem.

235 - Ibidem.

-
196

-
detti stabilimenti, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200 ²³⁶ a 250 dirham.

La stessa pena si applica a chi, sapendo di trovarsi in l'assoluta impossibilità di pagamento, viene assegnata una o più stanze in un hotel o in un ostello e le occupino effettivamente.

Tuttavia, nel caso previsto dai due commi precedenti, l'occupazione dell'alloggio non deve aver superato la durata di sette giorni in albergo, come determinato dalla pratica locale.

Articolo 533

Chi, sapendo che è assolutamente impossibile pagare, ha noleggiato un'auto è punito con la reclusione di a a tre mesi e la multa da ^{200.237} a 500 dirham.

Articolo 534

Non è punibile e può dar luogo solo a risarcimenti civili, furto commesso:

1° Dai mariti a danno delle mogli, dalle mogli a pregiudizio dei loro mariti;

2° Per ascendenti a danno dei figli o di altri discendenti.

Articolo 535

Furti commessi dai discendenti a danno dei loro ascendenti, o tra parenti o alleati fino al quarto grado compreso, può essere perseguito solo a querela della persona ferito; il ritiro del reclamo pone fine al procedimento.

Articolo 536

Persone diverse da quelle designate nei due articoli precedenti, che hanno agito come corresponsabili o complici di tali reati o che hanno occultato il prodotto, non possono beneficiare delle disposizioni di detti articoli.

236 - Ibidem.

237 - Ibidem.

-
197

Articolo 537

Chiunque con la forza, la violenza o la coercizione, estorce la firma o la consegna di uno scritto, di un atto, di un titolo, di qualsiasi documento contenente o operativo obbligo, smaltimento o scarico, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 538

Chiunque mediante la minaccia, scritta o verbale, di divulgazioni o diffamatori, estorce la rimessa di fondi o valori, sia la firma che la consegna degli scritti previsti nel precedente articolo, è colpevole di ricatto e punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 200.238 a 2.000 dirham.

Articolo 539

In ogni caso, i colpevoli dei delitti previsti nel presente la sezione può, inoltre, essere sciolta per almeno cinque anni e dieci anni al massimo il divieto di uno o più dei diritti di cui all'art articolo 40 e il divieto di soggiorno.

Il tentativo di questi reati è punito con le stesse pene del reato consumato.

S E Z I O N E I I D E L ' t r u f f a e ' C O N T R O L L O E M I S S I O N I S E N Z A D I S P O S I Z I O N I

(Articoli da 540 a 546)

Articolo 540

Chiunque, al fine di ottenere o procurare a terzi, a illegittimo profitto pecuniario, inganna astutamente a persona con false affermazioni o nascondendo fatti, o sfrutta abilmente l'errore in cui a persona e quindi la determina ad atti lesivi dei suoi interessi pecuniarie o di terzi, è colpevole di frode e punibile con reclusione da uno a cinque anni e multa da 500 a 5.000 dirham.

238 - Ibidem.

-

-

La pena detentiva è raddoppiata e il massimo la multa di 100.000 dirham se il colpevole è una persona che invito al pubblico per l'emissione di azioni, obbligazioni, warrant, azioni

o qualsiasi titolo, di una società o di una società commerciale o industriale.

Articolo 541

Immunità e restrizioni all'esercizio dell'azione pubblica sanciti dagli articoli da 534 a 536 sono applicabili al reato di truffa previsto dal primo comma dell'articolo 540.

Articolo 542

È punito con le pene della truffa prevista dal primo comma del articolo 540, chiunque in malafede:

1° Ha beni inalienabili;

2° In frode ai diritti di un primo contraente, dà la proprietà "in rahn" o in usufrutto, in pegno o in locazione o disporne in modo qualunque;

3° Perseguire il recupero di un debito già estinto con pagamento o novazione.

Articolo 543

È punito con le sanzioni previste dal comma 1 dell'articolo 540, fatte salve che l'ammenda può essere inferiore all'importo dell'assegno o insufficienza, chiunque in malafede:

1° A, o ha emesso un assegno senza disponibilità di fondi precedenti oppure con riserva inferiore all'importo dell'assegno, ritirato, dopo la questione, in tutto o in parte della disposizione, è difesa nei confronti del trattario di pagare;

2° Ha accettato di ricevere un assegno emesso alle condizioni previste nel precedente paragrafo ²³⁹.

239 - Cfr. articoli 239 e seguenti della legge 15-95 costituente il codice di commercio, promulgato dal dahir n° 1-96-83 del 15 rabii I 1417 (1 agosto 1996), Bollettino Ufficiale n° 4418 del 19 jourmada I 1417 (3 ottobre 1996), p. 568, in particolare gli articoli da 316 a 333 e 733.

Articolo 316 : è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.000 a 10.000 dirham senza che questa multa sia inferiore al venticinque per cento del importo dell'assegno o fondi insufficienti:

Articolo 544

È punito con le sanzioni previste dal comma 1 dell'articolo 540, fatte salve che la multa può essere inferiore all'importo dell'assegno, chiunque

emette o accetta un assegno a condizione che non venga incassato subito ma trattenuta a garanzia ^{222 bis} .

Articolo 545

Le sanzioni previste dagli articoli 357 o 358, secondo il distinzioni previste nei predetti articoli, chiunque:

1° Falsifica o falsifica un assegno;

2° Accetta di ricevere un assegno che sapeva essere contraffatto o falsificato.

Articolo 546

Nei casi previsti dagli articoli 540 e 542 ^{222 ter} , i colpevoli può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e al massimo dieci anni la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 e del divieto di soggiorno.

Il tentativo di questi reati è punito con le stesse pene del reato consumato.

1) il traente di un assegno che non mantiene o accumula la riserva dell'assegno in vista dal pagamento alla presentazione;

2) il traente dell'assegno che vieta irregolarmente al trattario di pagare;

3) chiunque falsi o falsifica un assegno;

4) qualsiasi persona che accetti consapevolmente di ricevere, approvare o approvare un assegno contraffatto o contraffatto;

5) chiunque utilizzi o tenti di usare consapevolmente un assegno contraffatto o falsificato;

6) qualsiasi persona che accetti consapevolmente di ricevere o avallare un assegno a condizione che non sia incassato immediatamente e che sia conservato come garanzia.

Gli assegni contraffatti o falsificati saranno confiscati e distrutti. Confisca di materiali, macchine, apparecchi o strumenti che sono stati utilizzati o erano destinati ad essere utilizzati nella fabbricazione di detti assegni saranno pronunciati con ordinanza del tribunale, salvo che siano stati utilizzati all'insaputa del proprietario.

Articolo 733 : Le disposizioni di questa legge (codice del commercio) abrogano e sostituiscono quelli relativi agli stessi oggetti in quanto modificati o integrati...

-

222

-

S E Z I O N E I I I D E L ' a b u s o d i f i d u c i a E A L T R I S T A N Z I A M E N T I I L L E C I T I

(Articoli da 547 a 555)

Articolo 547

Chi in malafede si appropria o si dissipa a danno di proprietari, possessori o detentori, sia di effetti, fondi o merci, sia biglietti, ricevute, scritte di qualsiasi genere contenenti o obblighi o adempimenti operativi e che gli erano stati conferiti al momento del

a condizione che li restituiscano o ne facciano un uso o un uso specifico, è colpevole di abuso di fiducia e punibile con la reclusione per sei mesi a tre anni e una multa da 200.240 a 2.000 dirham.

Se il danno subito è di modico valore, la durata della pena la reclusione da un mese a due anni e la multa da 200 ²⁴¹ a 250 dirham subordinata all'applicazione delle cause di aggravamento previste negli articoli 549 e 550.

Articolo 548

Immunità e restrizioni all'esercizio dell'azione pubblica sanciti dagli articoli da 534 a 536 sono applicabili al reato di abuso di fiducia di cui all'articolo 547.

Articolo 549

Se l'abuso di fiducia è commesso:

O da un adel, ricevitore, curatore, ricevitore

agendo nell'esercizio o in occasione delle proprie funzioni;

O da un direttore, dipendente o custode di una fondazione pio, a scapito di questo fondamento;

O da un dipendente o da un dipendente a scapito del suo datore di lavoro o principale, la pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da 200.242 a 5.000 dirham.

240 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

241 - Ibidem.

242 - Ibidem.

Articolo 550

La pena della reclusione prevista dall'articolo 547 è aumentata a doppio e la multa massima di 100.000 dirham in caso di abuso di fiducia è stata data da una persona che fa appello al pubblico al fine di ottenere, per proprio conto o in qualità di amministratore, amministratore o agente di una società o impresa commerciale o industriale, la consegna di fondi o titoli a titolo di deposito, mandato

o collaterale.

Articolo 551

Chiunque abbia ricevuto pagamenti anticipati per l'esecuzione di un contratto, rifiuta senza motivo legittimo, di eseguire il presente contratto o di rimborsare tali anticipi, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da ^{200.243} a 250 dirham.

Articolo 552

Chi abusa di bisogni, passioni o inesperienza un minore di ventuno anni o qualsiasi altro incapace o interdetto, per fargli sottoscrivere il suo pregiudizio, obblighi, scaricamenti o altri atti che coinvolgono il suo patrimonio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da ^{200.244} a 2.000 dirham.

La reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 250 a 3.000 dirham se la vittima è stata posta in custodia, sorveglianza o l'autorità del colpevole.

Articolo 553

Chi, abusando di un assegno in bianco che gli è stato affidato, ha scritto in modo fraudolento sopra un'obbligazione o una liberatoria, o qualsiasi altro atto che possa compromettere la persona o il patrimonio del firmatario, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da ^{200.245} a 5.000 dirham.

Nel caso in cui l'assegno in bianco non gli fosse stato consegnato, il colpevole è perseguito come falsario e punito con le sanzioni previste dagli artt 357 o 358, secondo le distinzioni previste dai detti articoli.

243 - Ibidem.

244 - Ibidem.

245 - Ibidem.

-

222

-

Articolo 554

Chiunque dopo aver prodotto in una controversia amministrativo o giudiziario, qualche documento, titolo o memoria, lo sottrae o ne fa appropriazione, è punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da ^{200.246} a 500 dirham.

Articolo 555

Nei casi previsti dagli articoli 547, 549, 550, 552 e 553, il colpevole può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei diritti di cui al articolo 40 e il divieto di soggiorno.

246 - Ibidem.

-

223

-

S EZIONE IV D E LA Banqueroute ²⁴⁷

(Articoli da 556 a 569)

Articolo 556

247 - Confronta con le disposizioni degli articoli da 721 a 727 della legge n° 15-95 che costituiscono il codice del commerciale, sopra citata, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 733 della predetta legge.

Articolo 721 : In caso di apertura di una procedura di trattamento, sono colpevoli di fallimento

le persone di cui all'articolo 702 nei cui confronti è stato accertato uno dei seguenti fatti:

1) hanno l'intenzione di evitare o ritardare l'apertura del procedimento di trattamento, sia acquista per la rivendita al di sotto del prezzo, o usa mezzi rovinosi raccogliere fondi;

2) hanno sottratto o occultato in tutto o in parte i beni del debitore;

3) aumentare fraudolentemente le passività del debitore;

4) hanno tenuto conti fittizi o hanno rimosso documenti contabili da la società o la società o si è astenuto dal tenere alcuna contabilità quando la legge lo richiede obbligo.

Articolo 722 : Il fallimento è punito con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 10.000 a 100.000 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Incoraggiare le stesse sanzioni, complici in bancarotta, anche se non hanno la qualità di dirigenti d'impresa.

La pena prevista dal primo comma è raddoppiata quando il fallimento è amministratore, de jure o de facto, di una società le cui azioni sono quotate in borsa.

Articolo 723 : Le persone colpevoli dei reati previsti in questa sezione, incorrono inoltre, quale sanzione accessoria, la decadenza commerciale prevista dal Capo II del questo titolo.

Articolo 725 : Per l'applicazione delle disposizioni delle sezioni 1 e 2 di questo capo, il la prescrizione dell'azione pubblica decorre solo dal giorno della sentenza che pronuncia l'apertura del

il procedimento di trattamento quando i fatti contestati sono comparsi prima di tale data.

Articolo 726 : Il tribunale **penale** è adito o contro il pubblico ministero, o sulla costituzione di parte civile del sindacato.

Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 710.

Articolo 727 : Il pubblico ministero può chiedere al fiduciario la consegna di tutti gli atti e documenti in suo possesso.

Vedi anche gli articoli da 62 a 68 del codice commerciale che includono altre sanzioni relativi a determinati atti commerciali.

Si vedano anche i reati e le sanzioni previsti dalla legge n. 17-95 in materia di società per azioni, promulgata da dahir n° 1-96-124 del 14 rabii II 1417 (30 agosto 1996), Bollettino Ufficiale n° 4422 di 4 jomada II 1417 (17 ottobre 1996), p. 661, e gli articoli 100 e

118 della legge n. 5-96 sulle società in nome collettivo, società in accomandita, società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata e la partecipazione, promulgata da dahir n° 1-97-49 del 5 chaoual 1417 (13 febbraio 1997), Bollettino ufficiale n° 4478 di 23 hija 1417 (1

ehm

maggio 1997), p. 482.

-

224

-

È colpevole di bancarotta e passibile delle sanzioni decretate nel presente sezione a seconda che questo fallimento sia semplice o fraudolento, qualsiasi commerciante in stato di sospensione dei pagamenti che, sia

negligentemente o intenzionalmente ha commesso atti colpevoli rischia di danneggiare i suoi creditori.

Articolo 557

È colpevole di bancarotta semplice e punito con la reclusione da tre mesi a tre anni, qualsiasi operatore in stato di cessazione del pagamento che ha:

1° O dal suo stile di vita, da giochi o scommesse, impegnato in spesa ritenuta eccessiva;

2° O speso ingenti somme, in puro casuali o in operazioni fittizie di borsa o merci;

3 ° O, con l'intenzione di ritardare il riconoscimento della cessazione dei pagamenti, acquisti per rivendita al di sotto del prezzo o, con la stessa intenzione, ha impiegato mezzi rovinosi per procurarsi fondi;

4° O pagato, dopo la cessazione dei pagamenti, un creditore al danno ad altri;

5° O sono già stati dichiarati falliti due volte quando questi due fallimenti sono stati chiusi per insufficienza di beni;

6° O non tengono la contabilità;

7° O ha esercitato la sua professione contrariamente a un divieto prescritto dalla legge.

Articolo 558

È colpevole di bancarotta semplice e passibile della pena prevista dall'art l'articolo precedente, ogni commerciante in stato di insolvenza che, in malafede, ha:

1° Si contratta per conto di altri, senza ricevere cauzioni in cambio, impegni ritenuti troppo rilevanti in considerazione della sua situazione in cui li ha contratti;

2° O omettere di adempiere agli obblighi di una precedente composizione ed è stato dichiarato fallito;

-
225

-
3° O omettere di fare all'anagrafe, entro quindici giorni dalla cessazione dei suoi pagamenti, la dichiarazione di tale cessazione e il deposito della sua bilancio;

4° O omettere di comparire personalmente al curatore, nei casi e entro i termini fissati;

5° Presentati conti incompleti o irregolari vestito.

Articolo 559

In caso di cessazione del pagamento di una società, sono punibili con sanzioni

semplice fallimento, gli amministratori, amministratori o liquidatori di una società per azioni, gli amministratori o i liquidatori di a responsabilità limitata e, in generale, tutti gli agenti assistenti sociali, che in tale veste e in malafede:

1° O speso ingenti somme appartenenti alla società in compiere operazioni di puro caso o operazioni fittizie;

2° O, con l'intenzione di ritardare l'accertamento della cessazione del pagamenti aziendali, acquisti per la rivendita di seguito corso o, con la stessa intenzione, ha impiegato mezzi rovinosi di fornire fondi;

3 ° O, dopo la cessazione dei pagamenti da parte della società, pagati o effettuati

pagare un creditore in danno di altri;

4° Viene appaltato dalla società, per conto di terzi, senza

che riceve valori in cambio, impegni ritenuti troppo considerevole in considerazione della sua situazione quando li ha contratti; 5° tenuta irregolarmente o causa di tenuta della contabilità aziendale.

Articolo 560

Le sanzioni del fallimento semplice sono punibili con amministratori, amministratori o liquidatori di una società per azioni, amministratori o liquidatori di una società a responsabilità limitata e a in generale, tutti gli esponenti aziendali che, al fine di esentare tutto o parte dei loro beni all'azione penale della società in stato di cessazione dei pagamenti o quelli dei soci o dei creditori sociali hanno, in malafede, sottratto o occultato in tutto o in parte i loro beni, o che si sono fraudolentemente riconosciuti debitori di somme che non hanno non dovrebbe.

-
226

Articolo 561

È colpevole di bancarotta fraudolenta ed è punibile con reclusione da due a cinque anni, qualsiasi commerciante in stato di sospensione del pagamento che ha sottratto i suoi conti, sottratto o dissipato tutto o parte dei suoi beni o che, nei suoi registri o da atti pubblici o impegni a firma privata, sia in proprio bilancio, si è fraudolentemente riconosciuto debitore di somme che non ha non dovrebbe.

Il colpevole può inoltre essere colpito per almeno cinque anni e dieci anni al massimo dal divieto di uno o più dei suddetti diritti nell'articolo 40 di questo codice.

Articolo 562

In caso di cessazione del pagamento di una società, sono punibili con sanzioni di bancarotta fraudolenta gli amministratori, gli amministratori o liquidatori di una società per azioni, amministratori o liquidatori di a società a responsabilità limitata e in generale, all funzionari aziendali che hanno fraudolentemente rimosso i libri da società, ha sottratto o occultato tutto o parte dei suoi beni o che, sia negli scritti, sia con atti pubblici sia con impegni sotto firme private, né in bilancio, hanno riconosciuto la società debitrice di

somme che non doveva.

Articolo 563

Sono puniti con le sanzioni del fallimento fraudolento:

1° Persone convinte di avere, nell'interesse del debitore, sottratto, occultato o occultato, in tutto o in parte, dei suoi beni mobili o edifici, salvo che il fatto costituisca uno degli atti di concorso previsto dall'articolo 129;

2° Soggetti condannati per aver prodotto fraudolentemente crediti fittizi nel fallimento, sia in loro nome o per interposizione di le persone;

3° Persone che, commerciando sotto il nome di un'altra persona o sotto falso nome, sono colpevoli di uno dei fatti previsti nella sezione 561;

4° Persone che esercitano la professione di agente di cambio o agente di cambio riconosciuto colpevole anche di semplice bancarotta.

-
227

Articolo 564

Il coniuge, i discendenti o gli ascendenti del debitore o dei suoi parenti o affini fino al quarto grado compreso che, senza avere ha agito in complicità con lui, ha sottratto, ha intrattenuto o nascosto proprietà

mobili suscettibili di essere inclusi nell'attivo fallimentare, sono puniti reclusione da sei mesi a tre anni e multa da 200.248 to 3.000 dirham.

Articolo 565

Il creditore che ha stipulato, o con il debitore, o con tutti altre persone, vantaggi speciali a causa del suo voto nel deliberazioni della messa, è punito con le pene previste dall'art precedente.

Articolo 566

Qualsiasi curatore fallimentare che è colpevole di illeciti nel suo gestione è punibile con le sanzioni previste dall'articolo 549.

Articolo 567

Sono puniti i complici di bancarotta semplice o fraudolenta delle stesse pene dell'autore principale, anche se non hanno il

di commerciante.

Articolo 568

In tutti i casi previsti dalla presente sezione, il colpevole può inoltre, essendo interdetto l'esercizio della professione, emanato da sezione 87.

Articolo 569

Tutte le sentenze e le sentenze di condanna rese ai sensi del presente sezione, sono, a spese del condannato, esposte e pubblicate in a testata giornalistica autorizzata a ricevere comunicazioni legali.

248 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

-

228

-

S EZIONE VD ES ALLEGATO ALLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

(Articolo 570)

Articolo 570

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa di Da 200 ²⁴⁹ a 500 dirham, chiunque di sorpresa o frode deruba gli altri di immobili.

Se la spoliazione è avvenuta o di notte, o con minacce o violenza, o per escalation o effrazione, o da parte di diversi persone, che portano un'arma visibile o nascosta da uno o molti degli autori, la reclusione è da tre mesi a due anni e la multa da 200.250 a 750 dirham.

S EZIONE VI D U Recel DI OGGETTI

(Articoli da 571 a 574)

Articolo 571

Chi nasconde consapevolmente tutto o parte delle cose, sottratto, sottratto o ottenuto con l'aiuto di un crimine o un reato, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 200.251 a 2.000 dirham, a meno che il fatto non sia punibile con una sanzione penale come atto di concorso nel delitto previsto dall'art sezione 129.

Tuttavia, il curatore è punito con la pena prevista dalla legge per l'offesa con cui le cose sono state sottratte, sottratte o ottenuto in tutti i casi in cui questa pena è inferiore alla pena previsto nel paragrafo precedente.

Articolo 572

Nel caso in cui la sanzione applicabile agli autori del reato utilizzando da cui le cose sono state sottratte, sottratte o ottenute, è una

249 - Ibidem.

250 - Ibidem.

251 - Ibidem.

-

229

-

sanzione penale, i curatori incorrono nella stessa pena se lo sono convinto di aver avuto, al momento dell'occultamento, conoscenza del cui la legge attribuisce tale sanzione penale.

Tuttavia, la pena di morte è sostituita nei confronti del ricevente da quello della carcerazione perpetua.

Articolo 573

In caso di condanna per illecito civile, la persona colpevole di occultamento può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e al massimo dieci anni di la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del questo codice.

Articolo 574

Immunità e restrizioni all'esercizio dell'azione pubblica sanciti dagli articoli da 534 a 536 sono applicabili al reato di occultamento previsto negli articoli 571 e 572.

S SEZIONE VI BIS D U RICICLAGGIO ²⁵²

(Articoli 574-1 - 574-7)

Articolo 574-1 ²⁵³

Costituiscono riciclaggio di denaro i seguenti reati, quando sono commessi intenzionalmente:

252 - Sezione aggiunta dall'articolo 1 della legge n° 43-05 relativa alla lotta contro riciclaggio di denaro sporco, promulgato da dahir n° 1-07-79 del 28 rabii I 1428 (17 aprile 2007) e successive modificazioni e integrazioni, Bollettino Ufficiale n° 5522 del 15 rabii II 1428 (3 maggio

2007), p 602. Il detto articolo comprende un primo capitolo intitolato "Disposizioni penali", mentre l'articolo due di detta legge contiene le disposizioni del capo II relative alla prevenzione del riciclaggio di denaro, e l'articolo Tre include il capo III contenente il disposizioni specifiche per i reati di terrorismo, nonché disposizioni finali in il quarto e l'ultimo capitolo.

253 - Articolo modificato e integrato dall'articolo 3 della legge n°13-10 promulgata da dahir n°

1-11-02 del 15 safar 1432 (20 gennaio 2011) che modifica e integra il codice penale approvato dal dahir n° 1-59-413 del 28 jourmada II 1382 (26 novembre 1962), la legge n° 22-01 relativa alla la procedura penale promulgata da dahir 1-02-255 del 25 rejeb 1423 (3 ottobre 2002) e Legge n°43-05 relativa alla lotta al riciclaggio di denaro promulgata dal Dahir n°1-07-79 del 28 rabii I 1428 (17 aprile 2007), Bollettino Ufficiale n° 5911 bis del 19 safar 1432 (24 gennaio 2011), pag. 158.

-

212

-

- il fatto di acquisire, detenere, utilizzare, convertire o trasferire merci allo scopo di occultare o mascherare l'origine di tali merci, nell'interesse dell'autore o di altri quando sono il prodotto di uno reati previsti dal successivo articolo 574-2;
- aiutare chiunque sia coinvolto nella commissione di uno delitti previsti dal successivo articolo 574-2 per sfuggire al conseguenze legali delle sue azioni;
- il fatto di favorire, con qualsiasi mezzo, la falsa giustificazione di l'origine dei beni o dei prodotti dell'autore di uno dei reati di cui al successivo articolo 574-2, avendole fornito un diretto profitto o indiretto;
- fornire un concorso o dare consigli ad a custodia, collocamento, occultamento, conversione o trasferimento diretto o indiretto di proventi, da uno dei reati previsti dall'art articolo 574-2 di seguito. "

Articolo 574-2 ²⁵⁴

La definizione di cui al precedente articolo si applica a i seguenti reati:

- traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope;
- tratta di esseri umani;
- traffico di immigrati;
- traffico illecito di armi e munizioni;
- corruzione, appropriazione indebita, traffico di influenze e appropriazione indebita beni pubblici e privati;
- reati di terrorismo;
- contraffazione o falsificazione di monete o titoli di pubblico credito

o altri mezzi di pagamento”.

Articolo 574-3 ²⁵⁵

Il riciclaggio di denaro è punito:

- per le persone fisiche con la reclusione da due a cinque anni e una multa da 20.000 a 100.000 dirham;

254 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo 3 della citata legge n° 13-10.

255 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo 3 della citata legge n° 13-10.

-

211

-

- per le persone giuridiche, la multa da 500.000 a 3.000.000 dirham, fatte salve le sanzioni che possono essere inflitte a nei confronti dei propri dirigenti e agenti coinvolti nei reati. Il tentativo di riciclaggio comporta le stesse sanzioni applicabile al reato consumato».

Articolo 574-4

Le pene detentive e le multe sono raddoppiate:

- quando i reati sono commessi utilizzando le agevolazioni che prevede l'esercizio di un'attività professionale;
- quando la persona è abitualmente impegnata nelle operazioni di riciclaggio di denaro;
- quando i reati sono commessi da una banda organizzata;
- in caso di recidiva.

È in stato di recidiva l'autore che commette gli atti entro cinque anni a seguito di una decisione che ha acquisito forza di cosa giudicata per uno reati previsti dal precedente articolo 574-1.

Articolo 574-5 ²⁵⁶

I colpevoli di riciclaggio di denaro ne incorrono, uno o più alcune delle seguenti sanzioni aggiuntive:

- confisca parziale o totale dei beni utilizzati per commettere il reato e i proventi generati da tali beni, fatti salvi i diritti terzi in buona fede. Tale confisca è sempre pronunciata in caso di condanna;
- lo scioglimento della persona giuridica;
- la pubblicazione, con ogni mezzo appropriato, delle decisioni del condanna avendo acquisito l'autorità di cosa giudicata a spese del condannato.

L'autore del reato di riciclaggio di denaro può anche essere

condannato a un divieto temporaneo o definitivo di esercitare, direttamente o indirettamente, una o più professioni, attività o arti per occasione dell'esercizio della quale è stato commesso il reato.

Articolo 574-6

Le sanzioni previste dalla presente legge sono estese, a seconda dei casi, a dirigenti e dipendenti di persone giuridiche coinvolte in
256 - Articolo così modificato e integrato dall'articolo 3 della citata legge n° 13-10.

Pagina 212

-

212

-

operazioni di riciclaggio di denaro, quando la loro responsabilità personale è stabilito.

Articolo 574-7

Beneficiare di una giustificazione assoluta, alle condizioni previste in articoli da 143 a 145 del codice penale, l'autore, il coautore o il complice che rivelati alle autorità competenti, prima che siano informati, i fatti costituenti reato di tentato riciclaggio capitale.

Quando la denuncia avviene dopo la commissione del reato, il pena è dimezzata.

Pagina 213

-

213

-

S EZIONE VII ALCUNE VIOLAZIONI DELLA PROPRIETÀ LETTERARIO E ARTISTICO ²⁵⁷

257 - Confronto con le disposizioni degli articoli 64 e 65 della legge n. 2-00 in materia di diritti del diritto d'autore e dei diritti connessi, promulgato da dahir n° 1-00-20 di 9 kaada 1420 (15 febbraio 2000) e successive modificazioni e integrazioni, Bollettino Ufficiale n° 4810 di 3 rabii II 1421 (6 luglio 2000), pag. 604.

Articolo 64 : Qualsiasi violazione di un diritto tutelato da questa legge, se commesso intenzionalmente o per negligenza e per profitto, espone il suo autore a sanzioni previsto dal codice penale. L'importo della sanzione è fissato dal tribunale tenendo conto guadagni che il convenuto ha tratto dalla violazione.

Le autorità giudiziarie hanno la facoltà di aumentare il limite massimo delle condanne a tre volte

quando l'autore del reato è condannato per un nuovo atto che costituisce violazione dei diritti

meno di cinque anni dopo essere stato condannato per una violazione precedente.

L'autorità giudiziaria applica anche le misure e le sanzioni di cui agli articoli 59 e 60 del codice di procedura penale, a condizione che una decisione in merito a tali sanzioni non sia stata

non ancora preso in causa civile.

Misure, riparazioni e sanzioni in caso di abuso di mezzi tecnici e alterazione di informazioni sul regime dei diritti.

Articolo 65 : I seguenti atti sono considerati illeciti e, ai fini degli articoli da 61 a 63, sono assimilati a violazione dei diritti degli autori e degli altri titolari del diritto d'autore:

a) La fabbricazione o l'importazione, per la vendita o il noleggio, di un dispositivo o mezzo appositamente progettati o adattati per rendere inoperante qualsiasi dispositivo o mezzo utilizzato per

impedire o limitare la riproduzione di un'opera o deteriorarne la qualità
copie o copie effettuate;

b) La fabbricazione o l'importazione, per la vendita o il noleggio, di un dispositivo o mezzo di

tali da consentire o facilitare la ricezione di un programma codificato trasmesso o comunicate in altro modo al pubblico, da soggetti non autorizzati a ricevuto;

c) La cancellazione o la modifica, senza esservi autorizzati, di qualsiasi informazione relativa al regime dei diritti in formato elettronico;

d) Distribuzione o importazione a fini di distribuzione, diffusione, comunicazione al pubblico o messa a disposizione del pubblico, senza autorizzazione, di opere

spettacoli, fonogrammi o trasmissioni sapendo

che le informazioni relative al regime dei diritti in formato elettronico sono state stati cancellati o modificati senza autorizzazione.

(e) Ai fini del presente articolo, il termine "informazioni sul trattamento dei diritti" significa informazioni che consentono di identificare l'autore, l'opera, l'interprete, la performance, il produttore di fonogrammi, il fonogramma, l'organizzazione trasmissione, trasmissione radiotelevisiva e qualsiasi titolare di diritti ai sensi della presente legge,

o qualsiasi informazione relativa ai termini e alle condizioni di utilizzo dell'opera e altro produzioni coperte da questa legge, e qualsiasi numero o codice che le rappresenti informazioni, in cui una qualsiasi di queste informazioni è allegata a una copia di a opera, di una prestazione fissa, alla copia di un fonogramma o ad un trasmissione fissa, o appare in connessione con la trasmissione,

Articolo 575

Chiunque pubblici scritti, composizioni sul territorio marocchino opere musicali, disegni, dipinti o qualsiasi altra produzione, stampata o inciso in tutto o in parte, in contrasto con le leggi e i regolamenti relativi a proprietà degli autori, è colpevole di contraffazione e punibile con una multa da 200.258 a 10.000 dirham, che queste opere sono state pubblicate in Marocco o all'estero.

È punito con le stesse pene, la vendita, la distribuzione, l'esportazione e l'importazione di opere contraffatte.

Articolo 576

È colpevole di contraffazione e passibile delle sanzioni previste dall'art precedente, chiunque riproduca, rappresenti o diffonda, da qualsiasi qualunque cosa, un'opera della mente in violazione dei diritti di l'autore, come definito e regolato dalla legge.

Articolo 577

Se il colpevole di contraffazione compie abitualmente gli atti in questione nei due articoli precedenti la pena è della reclusione di tre mesi a due anni e la multa da 500 a 20.000 dirham.

In caso di recidiva, dopo la condanna per un reato

Di solito, pene detentive e multe possono essere raddoppiato e la chiusura temporanea o definitiva di gli stabilimenti gestiti dal trasgressore o dai suoi complici possono essere pronunciato.

Articolo 578

In tutti i casi previsti dagli articoli da 575 a 577, il colpevole sono, inoltre, condannati alla confisca di somme pari al quantità di quote di reddito prodotte dalla riproduzione, comunicazione al pubblico o messa a disposizione del pubblico di un'opera, a esecuzione fissa, di un fonogramma o di una trasmissione.

Ai fini dell'applicazione degli articoli da 61 a 63, qualsiasi dispositivo o mezzo di cui al primo

paragrafo ed eventuale copia su cui sia stata cancellata l'informativa sul regime dei diritti o modificati, sono assimilati a copie contraffatte o copie di opere.

258 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

copie e oggetti contraffatti.

Il giudice può altresì disporre, su richiesta della parte civile, conformemente alle disposizioni dell'articolo 48, la pubblicazione di sentenza di condanna, integrale o per stralcio, nella giornali da lui designati e l'affissione di detta sentenza nei luoghi che egli indica, in particolare alle porte dell'abitazione del condannato, di tutti stabilimenti, luoghi di spettacolo, di sua proprietà, il tutto a spese di questo, senza, tuttavia, che i costi di questa pubblicazione possano superare la sanzione massima inflitta.

Articolo 579

Nei casi previsti dagli articoli da 575 a 578, l'attrezzatura o copie contraffatte, nonché le ricevute o parti di ricevute aventi dato luogo a confisca, sono consegnati all'autore o ai suoi successori al fine di

risarcirli del danno che hanno subito; compensazione in eccesso cui possono pretendere o l'integrale risarcimento qualora non vi sia stata alcuna

la confisca di materiale, oggetto contraffatto o ricevuta, dà luogo a il risarcimento del danno su richiesta della parte civile in le solite condizioni.

S EZIONE VIII D ESTRUCTIONS , degradazioni E DANNO

(Articoli da 580 a 607)

Articolo 580

Chi incendia deliberatamente edifici, abitazioni, lodge, tende, anche cabine mobili, navi, barche, negozi, cantieri, quando sono abitati o adibiti ad abitazione e generalmente in luoghi abitati o adibiti ad abitazione, sia appartenga o non appartenga all'autore del reato, è punito con morto.

Con la stessa pena è punito chi appicca volontariamente un fuoco, sia a veicoli, aerei o vagoni contenenti persone, sia a carri non contenenti persone ma facenti parte di a convoglio che lo contiene.

Chi, quando questi beni non gli appartengono, mette fuoco volontario:

O agli edifici, agli alloggi, alle logge, alle tende, persino alle capanne cellulari, navi, barche, negozi, cantieri navali, quando non lo sono abitato, né adibito ad abitazione;

Sia a veicoli o aeromobili che non contengono persone;

O in boschi, boschi, cedui o boschi disposti in cumuli o steri;

O colture in piedi, cannuce o colture a palo o nelle macine;

O ai carri, carichi o meno di merci o altri oggetti mobili che non fanno parte di un convoglio contenente persone, è punito con la reclusione da dieci a venti anni.

Articolo 582

Chiunque appiccando o facendo incendiare una qualsiasi delle proprietà elencate nell'articolo precedente e di sua proprietà, volontariamente causa qualsiasi danno ad altri, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Alla stessa pena incorre chi dà fuoco all'ordine di proprietario.

Articolo 583

Chiunque, dando fuoco deliberatamente agli oggetti qualunque cosa, appartenendo o no, e posto in modo da comunicare il fuoco, dare fuoco a uno dei i beni altrui elencati nell'articolo 581, è punito con reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 584

In tutti i casi previsti dagli articoli da 581 a 583, se l'incendio provocato volontariamente ha provocato la morte di uno o più popolo, il colpevole del fuoco è punito con la morte.

Se l'incendio ha causato lesioni o infermità permanente, la pena è quella dell'ergastolo.

Articolo 585

Si applicano le sanzioni previste dagli articoli da 580 a 584, secondo le distinzioni previste nei detti articoli, a coloro che distruggono

intenzionalmente, in tutto o in parte, o tentare di distruggere, per l'effetto una mina o qualsiasi altra sostanza esplosiva, edifici, alloggi, lodge, tende, cabine, navi, barche, veicoli di ogni genere tipi, carri, aeromobili, magazzini o cantieri o loro dipendenze e, in generale, tutti gli oggetti mobili o immobili di qualsiasi genere se lo sia.

Articolo 586

Chiunque intenzionalmente distrugge o tenta di distruggere, per effetto una mina o qualsiasi altra sostanza esplosiva, percorsi pubblici o privati, dighe, dighe o strade rialzate, ponti, impianti portuali o industriali, è punito con la reclusione di venti a trenta.

Articolo 587

Chiunque metta intenzionalmente un ordigno esplosivo su un binario pubblico o privato, è punito con la reclusione da venti a trenta anni.

Articolo 588

Se i delitti previsti dagli articoli 586 o 587 hanno determinato la morte di una o più persone, il colpevole è punito con la morte; Se il reato ha comportato lesioni permanenti o invalidità, pena è quella dell'ergastolo.

Articolo 589

Beneficiare di una scusa assoluta alle condizioni previste in Articoli 143 e 145 quello del colpevole di uno dei reati elencati agli articoli da 585 a 587 che, prima della consumazione di questo reato e prima eventuali procedimenti giudiziari, ne ha dato conoscenza e ha rivelato l'identità del autori ad autorità amministrative o giudiziarie o che, anche dopo il procedimento avviato, ha portato all'arresto degli altri colpevoli; può, tuttavia, essere soggetto al divieto di soggiorno per dieci-venti anni.

Articolo 590

Chiunque intenzionalmente distrugge o abbatte, con qualsiasi mezzo se, in tutto o in parte, edifici, ponti, dighe,

dighe, strade, porti o installazioni industriali che conosceva appartenenti ad altri o provocando l'esplosione di una macchina a vapore, o la distruzione di un motore facente parte di un impianto industriale è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Se derivi dal reato previsto dal precedente comma a omicidio, lesioni o invalidità permanente di un terzo, il colpevole è punito con la morte se vi è stato omicidio e reclusione da dieci a vent'anni in tutti gli altri casi.

Articolo 591

Chiunque, al fine di provocare un incidente o di intralciare o ostacolare il traffico, posizionare un oggetto su una strada o una strada pubblica

ostacolare il passaggio dei veicoli o impiegare un mezzo ostacolare il loro progresso, è punito con la reclusione dai cinque ai dieci anni.

Se derivi dal reato previsto dal precedente comma a omicidio, lesioni o invalidità permanente di un terzo, il colpevole è punito con la morte se vi è stato omicidio e reclusione da dieci a vent'anni in tutti gli altri casi.

Articolo 592

Fuori dei casi previsti dall'articolo 276, chiunque volontariamente brucia o distrutti in qualsiasi modo, registri, verbali o atti originali di pubblici poteri, titoli, cambiali, cambiali, carta commerciale o bancaria, contenente o operante un'obbligazione, disposizione o discarico, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni se il

parti distrutte sono atti di pubblica autorità, effetti di attività commerciale o bancaria e la reclusione da due a cinque anni e multa da 200 ²⁵⁹ a 500 dirham per qualsiasi altra parte.

Articolo 593

Incorre nelle sanzioni previste dal precedente articolo, secondo le distinzioni previste da tale articolo, salvo che il fatto costituisca un ²⁵⁹ - Ibidem.

reato più grave, chiunque consapevolmente distrugge, ruba, nasconde, occulta o altera un atto pubblico o privato atto ad agevolare il

indagini su crimini o delitti, scoperta di prove o punizioni del loro autore.

Articolo 594

Gli autori di saccheggio o devastazione di derrate alimentari, merci o altri beni mobili, commessi in assemblea o banda e forza pubblica, sono puniti con la reclusione da dieci a venti anni, salvo che il fatto costituisce un reato più grave, quale uno dei delitti previsti dall'art Articoli 201 e 203.

Tuttavia, coloro che dimostrano di essere stati addestrati da provocazioni o sollecitazioni a partecipare a questi disordini, saranno punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Articolo 595

Chiunque intenzionalmente distrugge, uccide, mutila o degrada:

O monumenti, statue, dipinti o altri oggetti destinati a utilità o decorazione pubblica e sollevata o collocata dall'autorità pubblico o con sua autorizzazione;

O monumenti, statue, dipinti o oggetti d'arte di qualsiasi tipo collocati in musei, luoghi riservati al culto o altri edifici aperti al pubblico, è punito con la reclusione da un mese a due anni e uno multa da 200.260 a 500 dirham.

Articolo 596

Chiunque, utilizzando un prodotto corrosivo o con qualsiasi altro mezzo, danneggiare intenzionalmente merci, materiali, motori o qualsiasi strumento utilizzato nella fabbricazione, è punito con reclusione da un mese a due anni e multa da 200.261 a 1.000 dirham.

Se l'autore del reato è un operaio di fabbrica o un dipendente di la casa di commercio, la pena detentiva è da due a cinque anni.

260 - Ibidem.

261 - Ibidem.

-

-

Articolo 597

Chiunque, fuori dei casi previsti dal dahir costituente il codice forestale ²⁶² , distrugge colture in piedi o piante che sono venute naturalmente o da lavoro umano, è punito con la reclusione da due a cinque anni e

una multa da 200.²⁶³ a 250 dirham.

Articolo 598

Chiunque, fuori dei casi previsti dagli articoli 518 e 519, taglia cereali o foraggi che sapeva appartenere ad altri, è punito con reclusione da uno a tre mesi e multa da 200 ²⁶⁴ a 250 dirham.

Se sono grani verdi, la reclusione va dai due ai sei mesi.

Articolo 599

Chiunque, fuori dei casi previsti dal dahir costituente il codice forestale, abbattere uno o più alberi che sapeva appartenere a qualcun altro, abbattere, mutilare

o abbaiare questi alberi in modo da distruggerli, o distruggerne uno o più registri, è, in deroga alla regola delle sanzioni non cumulabili sancito dall'articolo 120, punibile con:

Al ritmo di ogni albero, reclusione da uno a sei mesi e una multa da 200.²⁶⁵ a 250 dirham senza che le sanzioni totali possano superare i cinque anni;

Per ogni trapianto, reclusione da uno a tre mesi e una multa da 120.²⁶⁶ a 200 dirham senza che le sanzioni totali possano superare i due anni.

Articolo 600

Chiunque distrugga, rompe o mette fuori servizio strumenti fattoria, recinto o capanne fisse o mobili

262 - Dahir del 10 ottobre 1917 (20 hidja 1335) sulla conservazione e lo sfruttamento delle foreste

e successive modificazioni ed integrazioni, Bollettino Ufficiale n° 262 del 29 ottobre 1917, p. 1151.

263 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

264 - Ibidem.

265 - Ibidem.

266 - Dopo che le ammende minime per illecito civile sono state aumentate a 200 dirham sotto

l'articolo 2 della legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del predetto codice penale, il

il minimo della sanzione prevista dal presente articolo è divenuto equivalente al massimo.

multa da 200.²⁶⁷ a 250 dirham.

Articolo 601

Chiunque avvelena pesca, monta o carico, animali con le corna, pecore, capre o altro bestiame, cani da guardia o pesci in stagni, vasche o serbatoi, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di 200.²⁶⁸ a 500 dirham.

Articolo 602

Chiunque uccida o mutili inutilmente uno qualsiasi degli animali menzionato nell'articolo precedente o qualsiasi animale domestico, nei luoghi, fabbricati, recinti e annessi o su terreni il cui padrone dell'animale ucciso o mutilato è proprietario, affittuario o allevatore, è punito reclusione da due a sei mesi e multa da 200 ²⁶⁹ a 250 dirham.

Se il reato è stato commesso con violazione della recinzione, la sanzione la reclusione è raddoppiata.

Articolo 603

Chiunque uccida o mutili inutilmente uno qualsiasi degli animali di cui all'articolo 601, è punito:

Se il reato è stato commesso nei luoghi in cui si trova il colpevole proprietario, affittuario o agricoltore, dalla reclusione di sei giorni a due mesi e una multa da 200.²⁷⁰ a 250 dirham o uno di questi solo due frasi;

Se il reato è stato commesso altrove, reclusione da quindici giorni a tre mesi e multa di 200.²⁷¹ a 300 dirham.

267 - cfr. supra nota corrispondente all'articolo 111.

268 - Ibidem.

269 - Ibidem.

270 - Ibidem.

271 - Ibidem.

Articolo 604

Nei casi previsti dagli articoli da 597 a 602, se il fatto è stato commesso o durante la notte, o in odio a un pubblico ufficiale e al ritmo di sue funzioni, il colpevole è punito con la pena massima prevista dal

l'articolo che punisce il reato.

Articolo 605

Nei casi previsti dagli articoli 596, 597 e 601, il colpevole può, inoltre, essere colpito per almeno cinque anni e non più di dieci anni la interdizione di uno o più dei diritti di cui all'articolo 40 del questo codice e il divieto di soggiorno.

Articolo 606

Chi, in tutto o in parte, riempie fossi, distrugge recinti, di qualsiasi materiale siano fatti, tagliati o strappati siepi vive o asciutte, spostare o rimuovere dissuasori o tutto altri marchi impiantati o riconosciuti per stabilire i confini tra beni diversi, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e una multa da 200.272 a 500 dirham.

Chi devia volontariamente le acque pubbliche senza diritto o privato è punito con la reclusione da un mese a due anni e una multa da 200.273 a 5.000 dirham.

Articolo 607

Chiunque, fuori dei casi previsti dagli articoli 435 e 608, 5°, determina per goffaggine, imprudenza, disattenzione o mancata osservazione regolamenti, incendio di beni mobili o immobili degli altri, è punito con la reclusione da un mese a due anni o una multa da 200.274 a 500 dirham.

272 - Ibidem.

273 - Ibidem.

274 - Ibidem.

-

223

-

S SEZIONE IX D ES DEVIAZIONI D ' AEROMOBILI , OF DANNI D ' AEROMOBILI E DANNI DI STRUTTURE DI NAVIGAZIONE AEREA 275

Articolo 607 bis

Chiunque a bordo di un aereo in volo lo sequestra aeromobile o ne esercita il controllo, con la violenza o con qualsiasi altro mezzo,

è punito con la reclusione da dieci a venti anni.

Chiunque intenzionalmente minaccia o aggredisce contro il personale di volo a bordo di un aeromobile in volo,

al fine di deviarlo o comprometterne l'incolumità, è punito con reclusione da cinque a dieci anni, salve le pene più gravi di potrebbe incorrere in applicazione degli articoli 392 e 403 del codice penale. Per l'applicazione dei due precedenti articoli ²⁷⁶, un aeromobile è considerato in volo dal momento in cui è stato effettuato l'imbarco completato, tutte le sue porte esterne sono state chiuse, fino a quando quando una di queste porte viene aperta per lo sbarco.

In caso di atterraggio forzato, il volo dovrebbe continuare fino al che l'autorità competente prenda in carico l'aeromobile nonché il persone e merci a bordo.

Ferma restando l'applicazione delle disposizioni degli articoli 580, 581 e 585 cp, chiunque intenzionalmente cagiona un aeromobile in servizio di danni che lo rendano inadatto al furto o che siano di compromettere la sua sicurezza in volo, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Un aeromobile è considerato in servizio dal momento dove il personale di terra o l'equipaggio iniziano a prepararsi per un volo determinato fino allo scadere delle ventiquattro ore a seguito di ogni atterraggio. Il periodo di servizio si estende in ogni caso dal a causa di tutto il tempo in cui l'aeromobile è in volo a significato del precedente paragrafo III.

275 - Sezione aggiunta dall'articolo 2 del dahir sulla legge n° 1-74-232 del 28 rabii II 1394 (21

maggio 1974) sopra citato.

276 - Il legislatore ha richiamato piuttosto "i due commi precedenti....".

-
Articolo 607 ter

Chiunque distrugga o distrugga danneggia le strutture o i servizi di navigazione aerea o interrompe il funzionamento se uno qualsiasi di questi atti è probabile che compromettere la sicurezza dell'aeromobile o comunicare informazioni che sa essere falso, per compromettere questa sicurezza.

CAPITOLO X VIOLAZIONE DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DATI AUTOMATIZZATA ²⁷⁷

Articolo 607-3

Il fatto di accedere, in modo fraudolento, a tutto o a parte di a sistema di trattamento automatizzato dei dati è punito da un mese a tre mesi di reclusione e multa da 2.000 a 10.000 dirham o solo una di queste due sanzioni.

Chi rimane dentro

tutto o parte di un sistema automatizzato di trattamento dei dati a cui ha avuto accesso per errore e quando non ne ha il diritto.

La penalità è raddoppiata quando risulta in una delle due cancellazione o modifica dei dati contenuti nel sistema di trattamento automatizzato dei dati, ovvero alterazione del funzionamento di questo sistema.

Articolo 607-4

Fatte salve le più severe disposizioni penali, è punito con sei da mesi a due anni di reclusione e da 10.000 a 100.000 dirham sanzionare chiunque commetta gli atti previsti dall'articolo precedente contro tutto o parte di un sistema automatizzato di elaborazione dei dati suppone che contenga informazioni relative alla sicurezza interna o stato esterno o segreti riguardanti l'economia nazionale.

Fatte salve le più severe disposizioni penali, la pena è vanno da due a cinque anni di reclusione e da 100.000 a 200.000

277 - Capo aggiunto dall'articolo unico della legge n° 07-03 che integra il codice penale in materia di

riguarda i reati relativi ai sistemi automatizzati di trattamento dei dati,

promulgato da dahir n° 1-03-197 del 16 Ramadan 1424 (11 novembre 2003), Bollettino Ufficiale n. 5184 di 14 hija 1424 (5 febbraio 2004), p.149.

-
225

-
dirham di ammenda quando risulta da atti puniti nel primo comma di questo articolo la modifica o la cancellazione dei dati contenuti nel sistema automatizzato di trattamento dei dati, sia una alterazione nel funzionamento di questo sistema o quando detti atti sono commessi da un funzionario o da un dipendente durante l'esercizio del suo funzioni o durante questo esercizio o se facilita compimento agli altri.

Articolo 607-5

Ostruendo o distorcendo intenzionalmente il

il funzionamento di un sistema automatizzato di elaborazione dei dati è punito da uno a tre anni di reclusione e da 10.000 a 200.000 multa dirham o solo una di queste due sanzioni.

Articolo 607-6

Inserimento fraudolento di dati in un sistema trattamento automatizzato dei dati o di deteriorarli o cancellarli o modificare fraudolentemente i dati in esso contenuti, così come sono trattamento o trasmissione, è punito da uno a tre anni reclusione e multa da 10.000 a 200.000 dirham o uno solo di queste due sanzioni.

Articolo 607-7

Fatte salve le disposizioni penali più severe, la contraffazione o falsificazione di documenti informatici, qualunque sia la loro forma, suscettibile di arrecare danno ad altri, è punibile con la reclusione da uno a cinque anni e una multa da 10.000 a 1.000.000 dirham.

Fatte salve le più severe disposizioni penali, la stessa pena è applicabile a chiunque utilizzi consapevolmente i documenti sistemi informatici di cui al comma precedente.

Articolo 607-8

Il tentativo dei delitti previsti dagli articoli da 607-3 a 607-7 di cui sopra e dal successivo articolo 607-10 è punito con le stesse pene del reato stesso.

Articolo 607-9

Chiunque abbia partecipato ad un'associazione costituita o ad un accordo stabilito per la preparazione, concretizzato da uno o più fatti

-
materiale, uno o più reati previsti nel presente capo è punito con le pene previste per il reato stesso o per il reato più severamente punito.

Articolo 607-10

È punito con la reclusione da due a cinque anni e una multa da 50.000 a 2.000.000 dirham il fatto, per qualsiasi persona, di fabbricare, acquisire, detenere, trasferire, offrire o aggiornare disposizione di apparecchiature, strumenti, programmi informatici o qualsiasi dato, progettato o appositamente adattato per commettere il

reati previsti in questo capo.

Articolo 607-11

Fatti salvi i diritti del terzo in buona fede, il tribunale può ordinare la confisca dei materiali utilizzati per commettere il delitti previsti in questo capitolo e ciò che è

Prodotto.

Il colpevole può, inoltre, essere colpito per una durata di due a dieci anni dal divieto di esercizio di uno o più diritti di cui all'articolo 40 del presente codice.

L'incapacità di esercitare qualsiasi ufficio pubblico o impiego per un durata da due a dieci anni, nonché la pubblicazione o l'esposizione del può essere pronunciata anche la condanna.

TITOLO II CONTRADDIZIONI ²⁷⁸ :

(Articoli da 608 a 612)

SEZIONE ID ES VIOLAZIONI DEL 1 ERE CLASSE

(Articolo 608)

278 - Confronta con le disposizioni della Sezione III del Capo II della Legge n. 42-10 on organizzazione delle giurisdizioni locali e fissazione della loro giurisdizione, promulgata dal dahir

n° 1-11-151 del 16 ramadan 1432 (17 agosto 2011), Bollettino Ufficiale n° 5978 del 16 chaoual

1432 (15 settembre 2011), pag. 2080.

-

227

-

Articolo 608

Sono puniti con l'arresto da uno a quindici giorni e con la multa di

Da 20 a 200 dirham o solo una di queste due penalità ²⁷⁹ :

1° Gli autori di aggressione o violenza leggera;

2° Coloro che volontariamente lanciano corpi duri, rifiuti o qualsiasi altra materia che possa sporcare il vestiti;

3° Coloro che, per goffaggine, imprudenza, disattenzione, negligenza o inosservanza delle norme, provocare involontariamente lesioni, ictus o malattie che comportano pari incapacità personale al lavoro o meno di sei giorni;

4° Coloro che espongono o hanno esposto sulla pubblica via, o in manifesti o immagini di luoghi pubblici contrari alla decenza. il

sentenza di condanna ordinerà la rimozione del/dei oggetto/i incriminato, che, se non è volontario, sarà, nonostante tutto rimedi, eseguiti d'ufficio e senza ritardo a spese del condannato;

5° Coloro che provocano l'incendio di beni mobili o proprietà altrui:

O attraverso l'obsolescenza o la mancanza di riparazioni o pulizia di forni, camini, fucine, case e fabbriche situate nelle vicinanze;

O da fuochi d'artificio accesi o sparati per negligenza o imprudenza;

6 ° Coloro che sono colpevoli di razzia, rubando senza nessuna delle circostanze previste dagli articoli 518 e 519, raccolti o altre utili produzioni della terra che, prima di essere sottratte, non erano ancora staccati da terra;

7 ° Coloro che degradano fossati o recinzioni, tagliano rami siepi vive o rimuovere legna secca dalle siepi;

8° Coloro che, alzando lo sbarramento dell'acqua dai mulini, fabbriche o stagni, al di sopra dell'altezza determinata dall'autorità strade competenti, allagate o proprietà altrui;

279 - 1° comma dell'articolo 608 modificato dall'articolo 1 della legge n° 3-80 che modifica alcune disposizioni del codice penale, sopra citate.

-

228

-

9 ° Coloro che, salvo il caso in cui il fatto costituisca più grave reato previste dagli articoli da 580 a 607 , arrecare intenzionalmente un danno a beni mobili di terzi;

10° Coloro che ostacolano la pubblica via, depositando o lasciare inutilmente materiali o cose che impedire o ridurre la libertà o la sicurezza del passaggio.

S SEZIONE II D ES CONTRAVENZIONI DE 2^E CLASS

(Articolo 609)

Articolo 609

Sono puniti con una multa da 10 a 120 dirham ²⁸⁰ :

Reati contro la Pubblica Amministrazione

1° Coloro che, potendo, rifiutano o trascurano di svolgere il lavoro, servizio o per prestare l'assistenza che gli è stata legalmente richiesta, nel circostanze di incidenti, tumulti, naufragi, inondazioni, incendi o altre calamità, così come nei casi di rapina, saccheggio, flagranza

reato, clamore pubblico o esecuzione giudiziaria;

2° Coloro che, per legge, rifiutano di fornire il proprio nome e indirizzo o fornire nomi e indirizzi errati;

3° Coloro che, regolarmente convocati dall'autorità, si astengono senza un valido motivo per comparire;

4° Coloro che, fuori del caso previsto dall'articolo 341 del codice di procedura criminale, disturbare l'esercizio della giustizia, in tribunale o in qualsiasi altro posto ²⁸¹ ;

5° Coloro che rifiutano l'ingresso in casa a un addetto alla sicurezza l'autorità che agisce nell'applicazione della legge e che si attiene a prescrizioni del codice di procedura penale relative alle perquisizioni o visite domiciliari;

6° Ospiti, albergatori, locatori o affittuari di case ammobiliate, che trascurano di registrarsi all'arrivo, senza alcuno spazio vuoto su un registro

280 - 1° comma dell'articolo 609 del codice penale modificato dalla legge n° 3-80 che modifica talune

disposizioni del codice penale, sopra citate.

281 - Articolo 357 della Legge n. 22.01 in materia di procedura penale, sopra citata.

-

229

-

mantenuto regolarmente il cognome, i nomi, la carica, il domicilio abituale e la data

ingresso, qualsiasi persona che dorme o trascorre tutta o parte della notte nella loro casa così come quando lasciano la data del loro rilascio; quelli di coloro che, nei tempi stabiliti dal regolamento o quando sono tenuti a non rappresentare tale registro presso l'autorità competente;

7° Coloro che, fuori dei casi previsti dall'articolo 339, accettano, tengono o stabilire mezzi di pagamento destinati a sostituire o sostituire le insegne valutarie aventi corso legale;

8° Coloro che rifiutano di ricevere contanti e valute nazionali, non falsi o alterati, secondo il valore per il quale sono validi;

9° Chi usa pesi e misure diverse da quelle prescritto dalla normativa vigente;

10° Coloro che, senza regolare autorizzazione, stabiliscono o mantengono nelle strade, sentieri, piazze o luoghi pubblici di giochi, lotterie o

altri giochi d'azzardo;

11° Coloro che contravvengono ai decreti e alle ordinanze legalmente emanati

dall'autorità amministrativa quando le violazioni di questi testi non sono non repressa da disposizioni speciali.

Infrazioni stradali in materia di ordine pubblico e sicurezza

12° Coloro che affidano un'arma ad una persona inesperta o non godendo le sue facoltà mentali;

13° Coloro che lasciano vagare un pazzo affidato alle loro cure;

14° Ro-ro, carrettieri, automobilisti

non specificati o bestie da soma, che contravvengono ai regolamenti con cui sono obbligati:

Per tenersi costantemente a portata di mano dei propri cavalli, animali da tiro o

carico e le loro auto, in grado di guidarli e guidarli;

Occupare un solo lato di strade, strade o vie pubbliche;

Per allontanarsi o mettersi in fila davanti a tutte le altre auto e, al loro avvicinarsi, per lasciarli liberi almeno metà delle strade, strade e sentieri;

15° Coloro che fanno o fanno correre cavalli, animali da tiro, caricare o montare, all'interno di un luogo abitato o violare il norme relative al carico, alla velocità o allo svolgimento di macchine;

-

232

-

16° Coloro che contravvengono alle disposizioni dei regolamenti aventi allo scopo:

La forza delle auto pubbliche;

Il loro peso;

La modalità del loro caricamento;

Il numero e la sicurezza dei viaggiatori;

L'indicazione, all'interno delle vetture, dei luoghi in cui essi contenere e il prezzo dei posti;

L'indicazione, all'esterno, del nome del titolare;

17° Chi guida cavalli o altri animali da montagna

o tiraggio o veicoli a velocità eccessiva e pericolosi per il pubblico;

18° Coloro che lasciano vagare animali nocivi o pericolosi, eccitare un animale per attaccare o non impedire un animale, che hanno la guardia, per attaccare gli altri;

19° Coloro che, innalzando, riparando o demolendo una costruzione, non prendere le precauzioni necessarie per evitare incidenti;

20° Coloro che, senza intenzione di nuocere ad altri, archiviano sostanze nocive o velenose in qualsiasi liquido utilizzato per bevanda dell'uomo o degli animali;

21° Coloro che trascurano di mantenere, riparare o pulire i forni, camini o fabbriche dove viene utilizzato il fuoco;

22° Coloro che violano il divieto di sparare, in certi luoghi, monete fuochi d'artificio;

23° Gli autori di rumori ingiuriosi, tumulto o folla o notturno che disturba la tranquillità degli abitanti;

24° Coloro che, sollecitati ad acquistare o dare in pegno oggetti che sanno essere di origine sospetta, non avvisare, senza indugio, l'autorità di polizia;

25° Fabbri o tutti gli altri lavoratori che, salvo il costituisce il reato previsto dall'articolo 515:
Vendere o regalare a una persona senza essere sicuri della sua qualità, ganci destinati al furto con scasso;

-

231

-

Fabbricazione per chi non è proprietario dell'immobile o l'oggetto cui sono destinati, o il suo rappresentante noto di detto lavoratore, chiavi di qualsiasi tipo, secondo le impronte digitali cera o altri stampi o modelli;

Aprire le serrature senza essere sicuri della qualità di chiunque esse siano richiede;

26° Chi parte nelle strade, nei sentieri, nelle piazze, nei luoghi pubblici o nei campi, strumenti, strumenti o armi che possono essere usare ladri e altri criminali.

Contravvenzioni in materia di strade e igiene pubblica

27° Coloro che degradano o deteriorano, in qualsiasi modo o, strade pubbliche o usurpare la loro larghezza;

28° Coloro che, senza essere autorizzati, rimuovono strade pubbliche prati, terra o sassi o che, in luoghi appartenenti a

comunità, rimuovere terreni o materiali a meno che non vi sia un uso generale che lo autorizza;

29° Coloro che, obbligati ad illuminare una parte della pubblica via, trascurare questa illuminazione;

30° Coloro che, contravvenendo a leggi e regolamenti, trascurano per illuminare i materiali da loro immagazzinati o gli scavi da loro fare, nelle strade o nelle piazze;

31° Coloro che trascurano o rifiutano di eseguire i regolamenti o decreti concernenti le strade o per obbedire alla citazione emanata dall'autorità amministrativa, per riparare o demolire edifici minacciati di rovina;

32° Coloro che gettano o depositano sulla pubblica via rifiuti, spazzatura, acque grigie o altro che per natura o per la loro caduta, o per produrre esalazioni malsane o scomode;

33° Coloro che trascurano di pulire le strade o i passaggi, nelle località dove questa cura è responsabilità degli abitanti.

Contravvenzioni relative alle persone

34° Coloro che gettano sconsideratamente su qualcuno o su nessuno;

-

232

-

35° Coloro che fanno professione di indovinare e prevedere o spiegare i sogni;

Biglietti animali

36° Quelli che provocano la morte o il ferimento di animali o bestiame appartenente ad altri:

O per velocità o direzione sbagliata o carico eccessivo di carrozze, cavalli, trainare, caricare o montare animali eccessivi;

O con l'uso o l'uso di un'arma senza precauzione o con lancio di sassi o altri corpi duri;

O per obsolescenza, degrado, mancanza di riparazione o manutenzione di case o edifici, o per congestione o scavi o altri lavori all'interno o in prossimità di strade, sentieri, luoghi o strade pubbliche, senza le precauzioni o segnali ordinati o d'uso;

37 ° Coloro che maltrattano pubblicamente

animali domestici che possiedono o di cui si prendono cura loro affidati o che li maltrattano per il fatto di un carico eccessivo.

Reati contro la proprietà

38° Quelli che raccolgono e mangiano nello stesso luogo, frutti appartenere ad altri;

39° Quelli che spigolano, rastrellano o spigolano nei campi non ancora completamente spogliati o svuotati dei loro raccolti;

40° Coloro che, avendo raccolto bovini o animali da tiro, o le cavalcature randagi o abbandonate non l'hanno segnalato entro tre giorni all'autorità locale;

41° Coloro che conducono, fanno o lasciano passare gli animali destinati il comma precedente di cui avevano la custodia, sia su terreni altrui preparato o seminato e prima della raccolta, sia in piantine o vivai di frutta o altri alberi;

42° Coloro che, non essendo né proprietari, né usufruttuari, né affittuari, né agricoltori, che non godono né della terra né del diritto di passaggio né che, non essendo né agenti né assistenti di una di queste persone, entra e passa su questa terra o parte di questa terra, sia quando è preparato o seminato, sia quando caricato con noccioli o frutta matura o vicino alla maturità;

-

233

-

43° Coloro che lanciano pietre o altri corpi duri o rifiuti contro le case, gli edifici o le recinzioni altrui o in giardini o recinti;

44° Coloro che, senza autorizzazione dell'amministrazione, hanno da qualche qualsiasi processo, iscrizioni effettuate, tracciatura di segni o disegni su beni mobili o immobili di proprietà dello Stato, comunità territoriale, o su un immobile situato in quest'area sia al fine di consentire lo svolgimento di un servizio pubblico, sia perché è a disposizione del pubblico;

45° Coloro che, senza essere proprietari, usufruttuari o affittuari di a edificio, o senza essere autorizzati a farlo da una di queste persone, hanno qualsiasi procedimento, eseguire iscrizioni, tracciare segni o disegni;

46° Coloro che depongono o abbandonano in corsi d'acqua o in fonti, materiali o altri oggetti che potrebbero ingombrarli.

SEZIONE III DISPOSIZIONI COMUNI ALLE VARIE CONTRADDIZIONI

(Articoli da 610 a 612)

Articolo 610

Sono confiscati alle condizioni previste dagli articoli 44 e 89:

I mezzi di pagamento destinati a sostituire o

sostituire i segni valutari aventi corso legale di cui all'articolo 609, paragrafo 7;

I pesi e le misure di cui all'articolo 609, comma 9;

Tavoli, strumenti, macchine per giochi o lotterie, nonché

puntate, fondi, generi alimentari, oggetti o premi offerti ai giocatori, di cui al articolo 609, comma 10;

Articoli acquistati o presi in pegno alle condizioni di cui all'art

Articolo 609, comma 24, se il legittimo proprietario non è stato scoperto;

Le chiavi e le staffe di cui all'articolo 609, comma 25;

Pagina 234

-

234

-

Strumenti, apparecchi o costumi utilizzati o destinati a

l'esercizio della professione di indovino o di stregone di cui all'articolo 609, paragrafo 35.

Articolo 611

Il reo che, nei dodici mesi precedenti il

contravvenzione, era stato oggetto di una precedente condanna che era diventata

irrevocabile per identico reato, è in stato di recidiva

in applicazione dell'articolo 159 e deve essere punito come segue:

In caso di recidiva di una delle contravvenzioni previste dall'articolo 608, il la detenzione e la multa possono essere raddoppiate;

In caso di recidiva di una delle contravvenzioni previste dall'articolo 609, il la multa può essere aumentata a 200 dirham; detenzione per sei giorni, al massimo, possono anche essere pronunciati ²⁸².

Articolo 612

In materia di contravvenzione, la concessione di circostanze attenuanti e i loro effetti sono determinati dalle disposizioni dell'articolo 151.

il comma dell'articolo 611 modificato dalla legge n° 3-80 che modifica talune disposizioni del codice penale, sopra citato